

e1

eccellenzeitaliane

IN PARTNERSHIP WITH



**IL PAESAGGIO
DEL FUTURO
SFIDA FAME
ZERO
Uniti per
un mondo
sostenibile**

**LANDSCAPE
OF THE FUTURE
THE ZERO
HUNGER
CHALLENGE
*United for
a Sustainable
World***

Con una Sezione
dedicata al

60° | Italy with
the UN
1955 >> 2015

e un
Dossier Women





Come copertina di questo Numero Speciale della nostra Rivista abbiamo scelto un paesaggio di Giacomo Balla, tra gli artisti più apprezzati del nostro Futurismo: il sole radioso che illumina forme di una natura dalla valenza universale ci è parsa un'immagine adatta ad accompagnare in modo augurale il futuro che l'ONU intende sostenere: uno sviluppo sostenibile come strumento primario per la grande sfida "Fame Zero".

For the cover of this Special Issue of our magazine we have chosen a landscape by Giacomo Balla, among the most respected artists of our Futurism: the radiant sun that illuminates forms of nature with a universal value, seemed to us a suitable image to accompany our auspices for the future that the UN intends to support: sustainable development as a primary tool for the great "Zero Hunger" challenge.

PARTNERSHIP WITH



Rossana Pace
Direttore Responsabile - Director

Costanza Sciubba Caniglia
Condirettore e Responsabile Esteri - Co-Director and Responsible for Foreign Affairs

Giovanna Castelli
Coordinamento Editoriale - Publication co-ordinator

Adriana Martinelli
Coordinamento Dossier Women - Dossier Women co-ordinator

In Redazione - Editorial staff

Chiara Ponticelli, Emanuela Sanna, Monica Sirovich

Traduzioni - Translation by
Ilaria Marra, Philippa Wheadon

Collaborazione Organizzativa
Vincenzo Angelica, Gloria Fenaroli, Rodolfo Fenaroli, Daniela Pastori, Carolina Reviglio

Sponsorship
Fatima Lucarini

Si ringraziano il **Maestro Franco Fontana** e **PHOTOGEK Fenaroli** Labortimae@fotogek.it per i contributi dati alla pubblicazione con le loro opere

Realizzazione - Published by:
Eccellenze Italiane Associazione Culturale
Via Monti Parioli 62, 00197 Roma info@eccellenzeitaliane.it - eccellenzeitaliane@gmail.com

www.eccellenzeitaliane.it

Proprietà della Testata - Owner:
Rossana Pace Editrice
Via Monti Parioli 62, 00197 Roma
pacerossana@tiscali.it

Ideazione grafica:
Elisa Scerrato
Impaginazione:
Redazione Eccellenze Italiane

Copyright "Eccellenze italiane"

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

L'Editore ha proceduto alla formale acquisizione dei diritti di tutte le immagini. Ove vi fossero integrazioni da fare è pronto a riconoscerle.

Per ricevere informazioni e richiedere la Rivista contattare:
To receive information or requests for further copies of the Magazine contact: info@eccellenzeitaliane.it

Stampa
GRAPHICOM

Viale dell'Industria 67
36100 Vicenza - Italy
www.graphicom.it

Questo numero è stato realizzato in collaborazione con il Team ONU-EXPO, composto da rappresentanti delle tre agenzie che coordinano la partecipazione del sistema ONU a Expo Milano 2015: FAO, IFAD e WFP.

This issue has been developed in collaboration with the UN-EXPO Team, made up of representatives from the three agencies that are coordinating the participation of the UN System in Expo Milano 2015: FAO, IFAD, and WFP.

In particolare si ringraziano per la collaborazione:
Special thanks go to:

CLARA VELEZ FRAGA, Project Coordinator

ANTONELLA PORFIDO, Creative Director

ANDREA TORNESE, Media and Partnerships

AOIFE RIORDAN, Communications

COMITATO SCIENTIFICO DEL NUMERO SPECIALE SPECIAL ISSUE SCIENTIFIC COMMITTEE

PROF.SSA ROSSANA PACE

Direttore della Rivista e Presidente dell'Associazione Culturale Eccellenze Italiane

PROF. L. RINO CAPUTO

Ordinario di Letteratura Italiana, già Preside della Facoltà di Lettere, Università Tor Vergata di Roma, Presidente "Ars Nova" Direttore Rivista letteraria "Dante"

PROF.SSA PAOLA CARUCCI

Sovrintendente dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica

PROF. LUIGI CHIURAZZI

Professore di Matematica Finanziaria dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza

DOSS.SSA DANIELA COLOMBO

Economista dello sviluppo e giornalista

ING. MASSIMO D'AIUTO

Amministratore Delegato e Direttore Generale Simest

ON. PIA LOCATELLI

Coordinatrice del Gruppo di Lavoro Parlamentare "Salute sessuale e diritti delle donne"

PROF. MARIO DI NAPOLI

Capo Ufficio Segreteria Generale, Direzione Ufficio Cerimoniale della Camera dei Deputati, Docente di Storia Contemporanea dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza

ARCH. ALFONSO MERCURIO

Presidente AmA Group

PROF. LUCIANO LUIGI PELLICANI

Professore Ordinario di Sociologia Politica presso la facoltà di Scienze Politiche della Luiss Guido Carli

PROF. GIOVANNI PUGLISI

Rettore dell'Università IULM di Milano
Presidente Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO
Presidente Fondazione Banco di Sicilia

PROF. LUIGI PULVIRENTI

Professore di Neurofarmacologia,
The Scripps Institute La Jolla, California

DOSS. ROBERTO SPINGARDI

Presidente Luxman Holdings SpA



La nascita di questo periodico è stata sostenuta dal CNR, in quanto il Progetto è risultato vincitore di un premio come "Opera editoriale di rilevante interesse culturale nel campo delle scienze umane".

The creation of this magazine has been supported by CNR, given that this project won the award for "Most important publication in the field of human sciences"

4 **MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE BAN KI-MOON**
A Message from the United Nations Secretary - General Ban Ki-moon

8 **QUALCHE DOMANDA DI APPROFONDIMENTO AD EDUARDO ROJAS BRIALES**
Intervista di Costanza Sciubba Caniglia
Condirettore Eccellenze Italiane
Questions and Answers with Eduardo Rojas Briales Commissioner-General for UN Participation in Expo 2015
An interview by Costanza Sciubba Caniglia
Co-Director, Head of Foreign Affairs Sector

24 **Le Eccellenze Italiane per i valori dell'ONU**
Italian Excellences Supporting UN Values
Rossana Pace
Director

46 **LE AGENZIE DELL'ONU ILLUSTRANO I CINQUE OBIETTIVI DELLA "SFIDA FAME ZERO"**
The Specialized Agencies of the UN Explain the Objectives of the "Zero Hunger Challenge"

50 **I primi 1.000 giorni durano per sempre**
First 1,000 Days Last Forever
Adriana Zarrelli
Nutritionist, UNICEF

54 **Ogni persona al mondo deve avere accesso al cibo sempre**
Every Person in the World Must Have Access to Food at All Times
Arif Husain
Chief Economist, WFP

58 **Sistemi Alimentari Sostenibili**
All Food Systems Must Be Sustainable
Alexandre Meybeck
Coordinator of the FAO/UNEP Sustainable Food Systems Programme

62 **Per azzerare la fame raddoppiare la produttività e gli utili dei piccoli agricoltori**
Doubling Smallholder Productivity and Incomes to Reach Zero Hunger

Bettina Prato
Lead Global Engagement Specialist, Strategy and Knowledge Department, IFAD

66 **Sete di cambiamento sullo spreco di cibo**
An Appetite for Change on Food Waste
Achim Steiner
UN Under-Secretary General and UNEP Executive Director

70 **Brindisi, un modello globale per gli interventi di emergenza**
Brindisi, Global Showcase for Emergency Response
Pierre Honnorat
Network Coordinator UNHRD - UN Humanitarian Response Depot

74 **SESSANT'ANNI DI IMPEGNO DELL'ITALIA ALLE NAZIONI UNITE**

76 **SESSANT'ANNI DELL'ADESIONE DI DELL'ITALIA ALL'ONU**
Italy's 60 Years with the United Nations
PAOLO GENTILONI
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Minister of Foreign Affairs and International Cooperation

78 **LA CARTA DI MILANO**
MAURIZIO MARTINA
Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Minister of Agricultural Nutrition and Forestry Policies



80 **L'Italia alle Nazioni Unite**
Italy at the United Nations

90 **L'Italia sullo scenario internazionale**
Intervista a Massimo D'Aiuto AD e DG SIMEST
Italy on International Scene Supporting our Products that are Appreciated Abroad
An interview with Massimo D'Aiuto, CEO and General Manager for SIMEST



96 **DOSSIER WOMEN**
SOLIDARIETÀ FEMMINILE
LE DONNE PROTAGONISTE
NELL'AGRICOLTURA,
NELL'ALIMENTAZIONE, NELLA LOTTA
CONTRO LA FAME
Women's Solidarity. Women Take Charge in Agriculture, Nutrition, Fight Against Hunger

98 **MOSAICO DONNE**
Perché potenziare le donne vuol dire rafforzare la società tutta
A MOSAIC OF WOMEN
Why Empowering Women Means Empowering Society
Costanza Sciubba Caniglia
Co-Director, Head of Foreign Affairs Sector



102 **Più forza alle donne per un mondo più equo**
More Power to Women for More Equality in the World
LAURA BOLDRINI
President of the Chamber of Deputies of Italia

104 **Una passione al femminile**
Female Fervor
Adriana Martinelli Landolfi
Women Dossier's coordination

106 **La salute delle donne**
Un diritto individuale e un vantaggio sociale
Woman's Health
An Individual Right and a Social Advantage
Pia Locatelli
Coordinator of the Parliamentary Commission "Sexual health and Women's Rights"

110 **Partecipazione senza rappresentanza: perché abbiamo bisogno di donne leader in agricoltura?**
Participation Without Representation: Why do We Need Women Leaders in Agriculture?
Beatrice Gerli
Gender and Targeting, Policy and Technical Advisory Division, IFAD

114 **Empatia e le generazioni future: Due risorse per i diritti umani e la sostenibilità nel mondo degli affari**
Intervista con Nina Luzzatto Gardner, Direttore di Strategy International.
Empathy and Future - Generation Focus Two Assets for Human Rights and Sustainability in the Business World
An Interview with Nina Luzzatto Gardner, Director of Strategy International.
Costanza Sciubba Caniglia
Co-Director and Head of Foreign Affairs Sector

120 **Sostenere lo sviluppo delle micro imprese**
Supporting the Development of Women - Owned Micro - and Smaller Enterprises in Tanzania
Elena Bardasi e Markus Goldstein
Gender Unit of the World Bank
Poverty Reduction and Economic Management Network

124 **Ragazze ai margini**
Girls Left Behind
Daniela Colombo
Economista dello sviluppo
Development Economist



128 **I NOSTRI SOSTENITORI ECCELLENTI**

138 **Gruppo Dimensione**
Eccellenza Italiana per le Nazioni Unite
Gruppo Dimensione
An Italian Excellence for the UN

140 **Grana Padano qualità e sostenibilità**
Perché è il formaggio DOP più consumato al mondo: ce lo racconta Nicola Cesare Baldrighi
Presidente del Consorzio Tutela Grana Padano
Grana Padano, Quality and Sustainability
Why it is the Most Widely Consumed DOP Cheese in the World
Nicola Cesare Baldrighi, the President of the Grana Padano Protection Consortium, tells us why

150 **Sabbiarelli, recuperare materiali producendo Eccellenza**
Una soluzione geniale è "un gioco da bambini"
Sabbiarelli, Recycling Materials while Producing Excellence
An Ingenious Solution is Merely "Child's Play"

152 **Allegra, la Casa pronta in soli 30 giorni**
Allegra, How to Build a Home Anywhere in the World in 30 Days

153 **Dolcevita, il Barbecue Italiano**
Dolcevita, Italian Barbecue

154 **Arredo Quattro**
Manualità segreto del Made in Italy
Manual skill. A Made in Italy's Secret



156 **FotoGek, Studio di Fotografia Artistica Fenaroli.**
Ispirazione e Tecnica
FotoGek, Artistic Photography by the Fenaroli Studio.
Inspiration and Technique Artistic Photographer's Studio Fenaroli

158 **Studio Trementozzi, la Professione del Commercialista è un'Eccellenza Italiana**
Trementozzi Business Consultancy, an Italian Excellence

160 **Tecnoimpianti, un importante esempio di sostenibilità**
Come realizzare nel mondo impianti recuperando energia e calore
Tecnoimpianti, an Important Example of Sustainability
How to Recycle Energy and Heat in Manufacturing

161 **Farmacia Ferrari, una farmacia tutta cuore e robot**
Farmacia Ferrari, a Robotic Pharmacy with a Heart

162 **Atelier della Calce**

163 **ECCELLENZE ITALIANE**

164 **UN ITINERARY AT EXPO MILANO 2015**

165 **IL NOSTRO CUCCHIAIO**
OUR SPOON



MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE PER LA NOSTRA RIVISTA

BAN KI-MOON

i

In questo momento in cui il periodo individuato per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio volge alla sua conclusione e le Nazioni Unite stanno per lanciare un nuovo programma di sviluppo sostenibile per il dopo il 2015, il mondo è all'alba di una nuova era nella sua ricerca di garantire vite dignitose ad ogni membro della famiglia umana.

La sicurezza alimentare e nutrizionale giocherà un ruolo determinante nel lavoro che ci attende. È per questo che accolgo con favore Expo Milano 2015 che, con il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", è la prima esposizione universale dedicata al rapporto fra cibo, nutrizione e sviluppo sostenibile.



5

A MESSAGE FROM THE UNITED NATIONS SECRETARY - GENERAL BAN KI-MOON FOR OUR MAGAZINE

As the period defined by the Millennium Development Goals nears its end, and as the United Nations moves towards launching a new sustainable development agenda for the years beyond 2015, the world is at the dawn of a new era in its quest to build lives of dignity for every

member of the human family. Food and nutrition security will play a crucial role in the work ahead. I therefore very much welcome Expo Milan 2015, under the theme "Feeding the planet, Energy for Life" - the first universal exposition dedicated to the link between food and nutrition and sustainable development. The world produces more food per person than ever before. Yet hunger and malnutrition remain widespread. Around 800 million people suffer from chronic hunger, and approximately 2 billion people are malnourished. Obesity has more than doubled since 1980; in 2014, more than 1.9 billion people were reported to be overweight, 600 million of whom were obese. Moreover, as much as one third of the food produced worldwide for human consumption is lost or wasted. And in the coming decades, demand for food will continue



to grow as the population increases to 8.3 billion by 2030 and 9 billion by 2050. I launched the Zero Hunger Challenge because we know that it is possible, within our lifetimes, with the knowhow and technology available today, to conquer hunger and build a world where all people, at all times, have access to sufficient, safe and nutritious food and lead healthy and productive lives, without compromising the ability of future generations to do the same. I have sought to rally all partners -- governments, civil society, farmers, food producers, scientists, businesses and others -- behind this cause. The United Nations has now brought the challenge to Expo Milano 2015. With the theme "united for a sustainable world", the United Nations is showcasing the wide-ranging efforts of the

UN System to help rid the world of hunger and safeguard the environment. I hope you will follow the UN Itinerary at Expo Milano, learn about best practices and, most importantly, see how you, as global citizens, can make a difference. Italy is home to the three UN agencies mandated to ensure food and nutrition security and to promote sustainable agricultural development. With this Expo, Italy is reinforcing its reputation as a centre of excellence in the fight against hunger and malnutrition. The "blue spoon" USB drive that is being used to distribute this magazine is not just convenient, but also a symbol of an important message: the Zero Hunger Challenge is in our hands. I call on people everywhere to join us in this essential journey and help us get to zero.

UN Secretary-General Ban Ki-moon addresses the General Assembly meeting, United Nations, New York, © UN Photo/Eskinder Debebe

Il mondo produce più cibo pro-capite di quanto abbia mai fatto. Eppure, fame e malnutrizione rimangono una realtà diffusa. Circa 800 milioni di persone soffrono cronicamente la fame e circa 2 miliardi di persone sono malnutrite. L'obesità è più che raddoppiata dal 1980; nel 2014 più di 1,9 miliardi di persone risultavano in sovrappeso, di queste, ben 600 milioni erano obese. Inoltre, un terzo del cibo prodotto a livello mondiale per consumo umano viene perso o sprecato. Nei prossimi decenni, la richiesta di cibo continuerà a crescere, considerando che la popolazione arriverà a 8,3 miliardi nel 2030 e 9 miliardi nel 2050.

Ho lanciato la Sfida Fame Zero perché sappiamo che è possibile, nell'arco della nostra generazione, con la tecnologia e le conoscenze oggi disponibili, vincere la fame e costruire un mondo in cui tutte le persone, in ogni momento, abbiano accesso a cibo sufficiente, sicuro e nutritivo e conducano una vita sana e produttiva, senza compromettere la capacità delle generazioni future di fare altrettanto. Ho cercato di unire tutti i partner – governi, società civile, agricoltori, produttori di cibo, scienziati, aziende e altri – per questa causa.

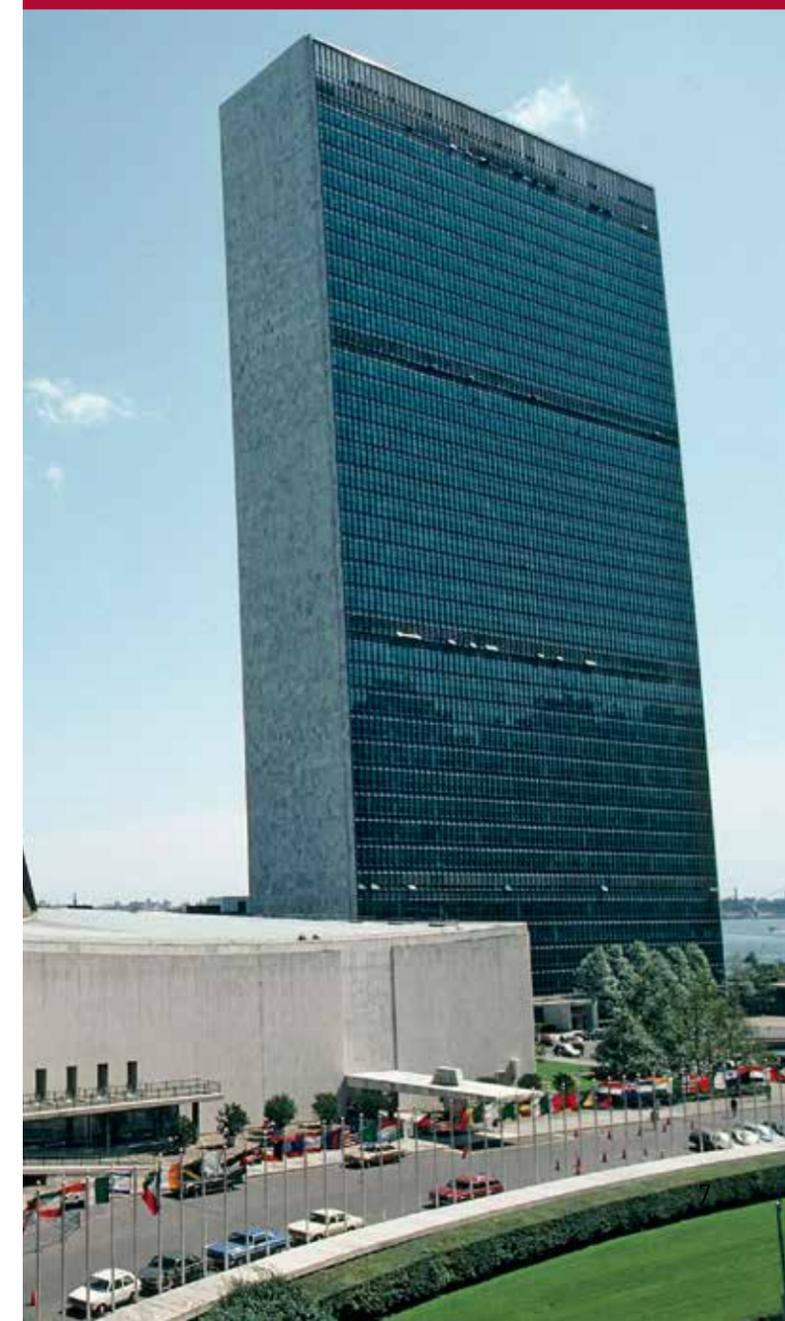
Le Nazioni Unite hanno portato questa sfida a Expo Milano 2015. Con il tema "uniti per un mondo sostenibile", le Nazioni Unite presentano l'impegno complessivo del Sistema ONU per aiutare il mondo a liberarsi dalla fame e salvaguardare l'ambiente. Spero che vogliate seguire l'itinerario delle Nazioni Unite all'Expo di Milano, scoprire le buone pratiche e, soprattutto, vedere come voi, in quanto cittadini globali, potete fare la differenza.

In Italia hanno sede le tre organizzazioni delle Nazioni Unite che hanno come mandato quello di garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale e di promuovere uno sviluppo agricolo sostenibile. Con questa Expo, l'Italia sta accrescendo la sua fama di centro di eccellenza nella lotta contro la fame e la malnutrizione.

La chiavetta USB a forma di cucchiaino blu che viene usata per distribuire questa rivista non è solo utile ma è anche il simbolo di un messaggio importante: Sfida Fame Zero è nelle nostre mani. Invito le persone, ovunque si trovino, ad unirsi a noi in questo percorso fondamentale e ad aiutarci a raggiungere lo zero.

La pennetta USB a forma di cucchiaino blu che contiene questa Rivista è non solo utile ma anche simbolica: Sfida Fame Zero è nelle nostre mani

A view of the United Nations Headquarters. On the left is the General Assembly building and to the right is the Secretariat building, 01 January 1990 United Nations, New York, ©UN Photo



Intervista di
Costanza Sciubba Caniglia
 Condirettore di Eccellenze Italiane
 e Responsabile Esteri



QUALCHE DOMANDA DI APPROFONDIMENTO A EDUARDO ROJAS BRIALES



è

con grande piacere che vi presento la collaborazione con Eccellenze Italiane, la prestigiosa Rivista che dedica un Numero Speciale alla partecipazione del sistema ONU a Expo Milano 2015. Attraverso questa iniziativa editoriale potete approfondire tutte le tematiche che portiamo con noi a questo evento mondiale sull'alimentazione, la nutrizione e la produzione sostenibile di cibo.

Eccellenze Italiane diventa, quindi, una sorta di guida tematica delle Nazioni Unite a Expo Milano 2015. Molto probabilmente la starete leggendo in formato digitale su una chiavetta USB a forma di cucchiaino. L'elemento principale del nostro logo per Expo Milano 2015 è, infatti, un cucchiaino, blu come la bandiera dell'ONU: lo abbiamo scelto in quanto parliamo di alimentazione e nutrizione e della sfida di sfamare l'intera popolazione mondiale e il cucchiaino è un elemento che accomuna le tradizioni alimentari di tutto il mondo, a dimostrazione di quanto la Sfida Fame Zero appartenga a tutte e tutti noi.

Oltre alla Rivista potete trovare anche un'ampia documentazione che fornisce i dettagli sulla nostra partecipazione ad Expo Milano 2015.

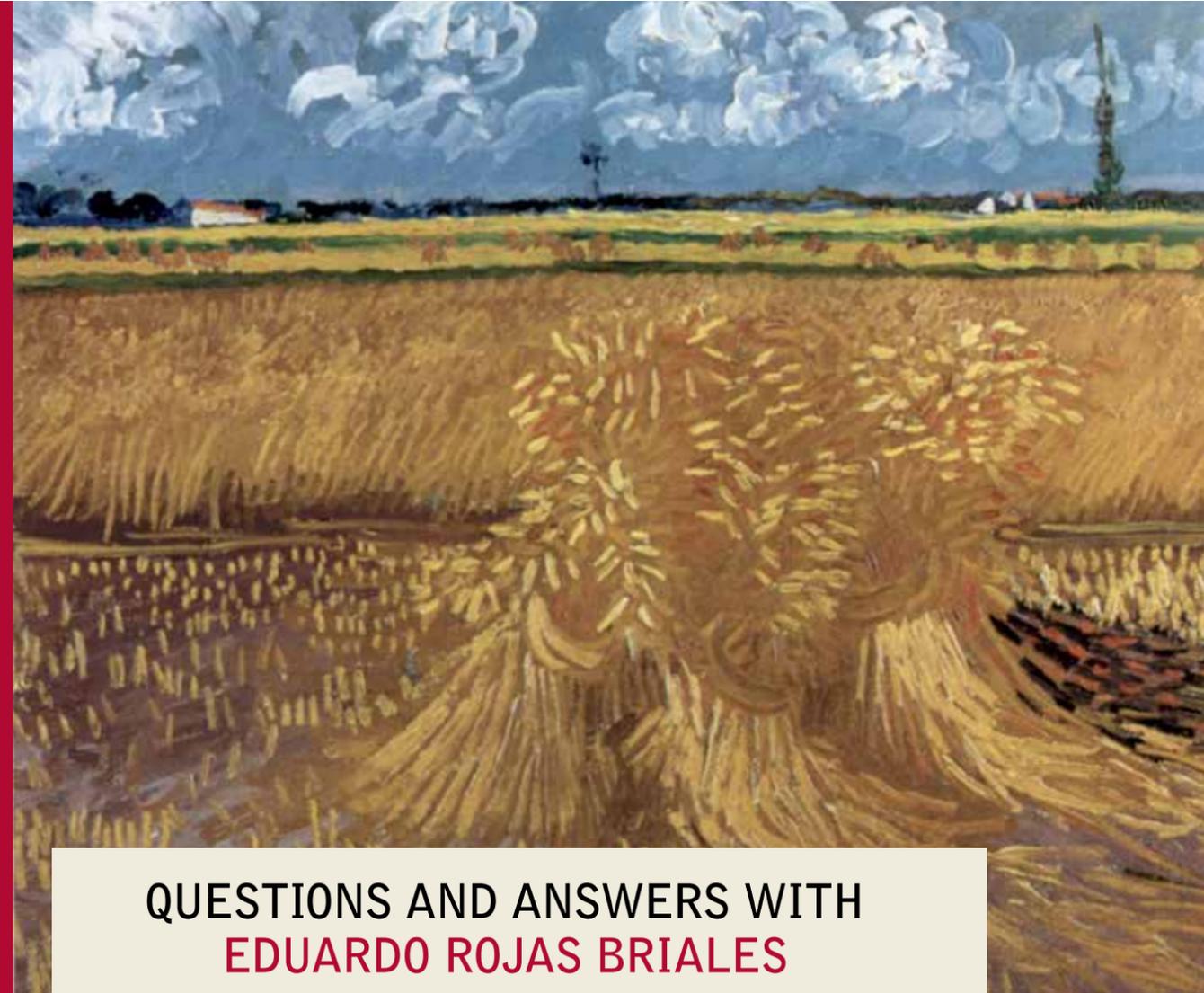
Buona Lettura!

Eduardo Rojas Briales
 Commissario Generale per la partecipazione ONU all'Expo di Milano 2015

On the left, Eduardo Rojas-Briales with UN Secretary General Ban Ki-moon.
 UN Photo/Rick Bajornas



Wheat Field, oil on canvas, Vincent Van Gogh, June 1888, Honolulu Museum of Art



QUESTIONS AND ANSWERS WITH EDUARDO ROJAS BRIALES

An interview by **Costanza Sciubba Caniglia**
Co-Director, Head of Foreign Affairs Sector

Ringraziando il Commissario Rojas Briaies per la sua introduzione a questo Numero Speciale della nostra Rivista gli abbiamo posto alcune domande per approfondire il significato che le Nazioni Unite vogliono dare alla loro presenza all'Expo di Milano e i valori su cui intendono coinvolgere il grande pubblico che visiterà l'Esposizione.

Expo Milano 2015, "Nutrire il pianeta, Energia per la vita". Temi centrali per l'Italia e centrali per le Nazioni Unite...

In effetti c'è una forte sinergia tra il tema di questa esposizione universale e il mandato dell'ONU, in particolare di tre delle sue agenzie, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) e il Programma Alimentare Mondiale (WFP). Tutte e tre con sede a Roma, compongono il Polo

Agroalimentare dell'ONU e sono state incaricate di guidare e coordinare la partecipazione dell'intero sistema delle Nazioni Unite a Expo Milano 2015.

Il tema "Nutrire il pianeta, Energia per la vita" ha al suo centro la nutrizione, in primo luogo umana, ma allo stesso tempo affronta la questione, impellente, del nutrimento del nostro pianeta affinché questo possa continuare a fornire cibo a noi e alle generazioni future.

Per dare una risposta a questo problema, il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha lanciato la "Sfida Fame Zero". Questa iniziativa offre la visione di un mondo in cui tutte le persone abbiano accesso, sempre, a del cibo sicuro e nutriente e possano condurre delle vite sane e produttive, senza compromettere i bisogni delle generazioni future.

La Sfida si articola su cinque obiettivi: zero

It is with great pleasure that I present the partnership with "Eccellenze Italiane", a prestigious magazine that has published a Special Edition dedicated to the UN System's participation in Expo Milano 2015. Thanks to this media partnership, you can learn more about the issues we are taking to the upcoming world event on food, nutrition and sustainable food production.

"Eccellenze Italiane" can be considered as a thematic guide for the United Nations at Expo Milano 2015. Most probably you are reading it on a USB drive in the shape of a blue spoon. In fact, the main element of the UN logo for Expo Milano 2015 is a spoon in the blue that is so reminiscent of the UN flag. This was chosen as our emblem because, when talking about food and nutrition and the challenge of feeding the world, the spoon is a tool common to all food traditions, demonstrating how the Zero Hunger Challenge belongs to each and every one of us. Together with the magazine you can find extensive information on our participation in Expo Milano 2015 in your USB spoon drive.

Enjoy the read!

Eduardo Rojas Briaies
Commissioner-General for UN participation in Expo 2015

bambini con deficit di sviluppo sotto i due anni; 100% accesso a cibo adeguato, sempre; tutti i sistemi alimentari sostenibili; 100% aumento della produttività e del reddito dei piccoli agricoltori; zero perdite e sprechi di cibo. Cinque specialisti delle agenzie ed entità delle Nazioni Unite forniranno maggiori dettagli su ciascuno di essi.

Qual è l'impostazione che, come sistema ONU, si è voluta dare alla vostra partecipazione ad Expo?

Abbiamo deciso di partecipare a Expo Milano 2015 rilanciando la sfida del Segretario Generale e quindi il nostro tema è: "Sfida Fame Zero. Uniti per un mondo sostenibile".

Per la prima volta nella storia delle esposizioni universali le Nazioni Unite non hanno un singolo padiglione, ma sono presenti in varie aree di Expo Milano 2015 con delle installazioni multimediali che vanno a formare l'itinerario ONU. Questo percorso si snoda su diciotto tappe che chiamiamo Spazi ONU. Saranno riconoscibili da un gigantesco cucchiaio blu e mostrano, attraverso video, foto, infografiche



Eccellenze Italiane è una guida tematica sulla presenza ONU a Expo Milano 2015: nella pubblicazione si possono approfondire i passi da compiere per raggiungere l'obiettivo di sradicare la fame dall'intera popolazione mondiale

Prehistory, Rupestrian Art: Naquane National Park Rock 23 (Brescia). Rock engraved with images of a wagon hauled by horses. Neolithic / Bronze Age. The rock is part of a UNESCO World Heritage Site. Parco nazionale delle incisioni rupestri di Naquane, Capo di Ponte, Italy. Su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia



We thank the UN Commissioner-General for Expo 2015, Eduardo Rojas-Briales, for his introduction to this special issue of our magazine and also for answering the following questions, which aim to explore the meaning of the United Nations' participation in Expo Milano 2015, the topics it will present to Expo's visitors in order to engage them.

Expo Milano 2015, "Feeding the Planet, Energy for Life". These are key issues both for Italy and the United Nations...

In fact there is a strong synergy between the theme of this Universal Exposition and the UN's mandate, in particular that of three of its agencies - the Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO), the International Fund for Agricultural Development (IFAD) and the World Food Programme (WFP). All three agencies are based in Rome make up the food

and agriculture hub of the United Nations, and they have therefore been appointed to coordinate the UN System's participation in Expo Milano 2015.

The theme "Feeding the Planet, Energy for Life" focuses on nutrition, primarily human nutrition but it also highlights the need to nurture our planet so that it can continue to provide food for present and future generations.

To address this issue, the UN Secretary-General, Ban Ki-moon, launched the Zero Hunger Challenge. This initiative offers the vision of a world where everyone has access to safe, sufficient, and nutritious food, and can lead a healthy and productive life without compromising the needs of future generations. The Challenge has five objectives: zero stunted children less than two years; 100% access to adequate food all year around; all food systems are sustainable; 100 % increase in smallholder

e mappe, cosa facciamo quotidianamente per eliminare la fame nel mondo e garantire un futuro sostenibile al nostro pianeta. Soprattutto, i visitatori possono scoprire come prendere parte alla nostra sfida, perché per arrivare a zero c'è bisogno del coinvolgimento di tutte e tutti.

Le donne, da sempre, giocano un ruolo fondamentale nella lotta alla fame nel mondo. Qual è il loro apporto e come si può migliorare la loro condizione?

Le donne sono la spina dorsale del settore primario nelle aree rurali, svolgendo un ruolo determinante nelle attività agricole, di allevamento e di pesca. Sono quindi fondamentali, come ha correttamente detto, nella lotta alla fame e nella corretta gestione delle risorse produttive. Eppure molte di esse non hanno, rispetto agli uomini, eguale accesso alla terra, ai servizi finanziari, all'istruzione, alla formazione, ai mercati, alle tecnologie e non possono prendere parte ai processi decisionali. Favorire l'empowerment delle donne e la parità di genere è fondamentale per vincere la Sfida Fame Zero:

garantendo loro gli stessi diritti degli uomini si tradurrebbe in un aumento significativo della produttività e del reddito familiare così come della nutrizione e della salute di tutta la famiglia. I dati dimostrano, poi, che migliorare l'istruzione e il loro benessere generale può avere effetti molto positivi sulla loro condizione nutritiva e su quella dei loro bambini.

Per questo ai cinque obiettivi della Sfida Fame Zero a cui ho accennato prima, abbiamo di aggiungere un focus sul ruolo delle donne nella sicurezza alimentare e nella nutrizione. E anche su questo tema ci sarà un approfondimento di specialisti delle Nazioni Unite.

Il 2015 è un anno particolarmente rilevante per le Nazioni Unite: volgono infatti al termine i 15 anni dal lancio dei cosiddetti Obiettivi del Millennio. Che bilancio fate in proposito circa i risultati più significativi raggiunti?

Ci sono vari elementi che fanno di Expo Milano 2015 un evento chiave nell'agenda internazionale, sopra tutti la coincidenza temporale con la scadenza degli otto Obiettivi del Millennio. Il



© PHOTOGEK Fenaroli

tema dell'Esposizione è collegato, più o meno direttamente, a cinque di questi. In particolare al primo, sradicare la povertà estrema e la fame, in modo particolare ridurre della metà, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di popolazione che soffre la fame; e al settimo, garantire la sostenibilità, in particolare stimolando politiche e programmi di sviluppo sostenibile per invertire l'attuale perdita di risorse ambientali, riducendo il processo di perdita della biodiversità. È inoltre legato al quarto, ridurre di 2/3 la mortalità infantile dei bimbi al di sotto dei cinque anni; al quinto, migliorare la salute materna, in modo particolare ridurre di 3/4 il tasso di mortalità materna; e all'ottavo, sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo.

Parlando di risultati, vorrei concentrarmi in particolare sui passi avanti fatti nella lotta alla povertà estrema e alla fame. Il primo target del primo obiettivo è stato raggiunto con cinque anni di anticipo: nel 1990 quasi metà

productivity and income, and zero loss or waste of food. Five UN agency specialists provide more information on each of these objectives in the following pages.

What is the framework of the UN System's participation in Expo Milano 2015?

We decided to participate in Expo Milano 2015 and to reintroduce the Secretary-General's challenge to a global audience so our theme is "The Zero Hunger Challenge. United for a sustainable world".

For the first time in the history of Universal Exposition the United Nations does not have a pavilion, but instead a horizontal presence with multimedia installations in numerous areas of the exposition site, which together make up a UN itinerary. This path has eighteen stops, each characterized by a giant blue spoon, which we refer to as UN Spaces. Through video, photos, infographics and maps, we will demonstrate





what we do on a daily basis to eradicate hunger and ensure a sustainable future for our planet. Above all, visitors can learn how to take part in our challenge, because to get to zero we need everyone's involvement.

Women have always played a key role in the fight against hunger. What's their contribution and how can their conditions be improved?

Women are the backbone of the agricultural economy in rural areas and they play a key role in agriculture, livestock and fishery activities. As you correctly noted, they are essential in the fight against hunger, and in the proper management of productive resources. Yet many of them have unequal access to land, financial services, education, training, markets, technologies and decision making processes. Promoting women's empowerment and gender equality is crucial to achieving the Zero Hunger Challenge: if women

had the same access to productive resources, investment and income opportunities as men, productivity and family income would increase significantly and nutrition and health would improve at the household level. Evidence also shows that increasing women's access to education and improving their overall welfare can have a major impact on their own nutrition status and that of their children.

This is why to complement the five elements of the Zero Hunger Challenge that I already mentioned, we decided to highlight the key role women play in the fight against hunger and malnutrition by focusing on women's empowerment and gender equality. UN specialists also provide more in-depth information on this topic in the following pages.

2015 is crucial year for the United Nations: after 15 years, the Millennium Development Goals

come to an end. What is the most important progress made so far?

There are a few elements that make Expo Milano 2015 a key event in the international agenda. Above all, its concurrency with the deadline of the Millennium Development Goals. Expo Milano's theme is linked to five of the them. In particular the first one, that is to eradicate extreme poverty and hunger, or more specifically to halve the proportion of people who suffer from hunger between 1990 and 2015. It is also linked to the seventh, that it to ensure sustainability, in particular by integrating the principles of sustainable development into country policies and programmes in a bid to to reverse the loss of environmental resources and reduce the loss of biodiversity. There is also a connection with the fourth MDG, that is to reduce by two thirds the mortality rate of children under five years;

to the fifth MDG - to improve maternal health by reducing by three quarters the maternal mortality ratio; and to the eighth - to develop a global partnership for development.

Talking about results, I would like to focus on the progress made in the fight against extreme poverty and hunger. The first target of MDG 1 was reached five years ahead of schedule: in 1990 almost half of the population living in developing regions lived on less than 1.25 dollars per day and already in 2010 this rate dropped to 22 per cent, corresponding to about 700 million people living in extreme poverty.

Hunger continues to decline, but additional and immediate efforts are needed to reach the third target of the first goal. The proportion of undernourished people in developing regions has decreased from 23.5 per cent in 1990-1992 to 13.5 per cent in 2012-2014. However, progress



has slowed down in the past decade and yet one in nine, or about 800 million people, suffer from chronic hunger.

Chronic undernutrition among young children has declined, but one in four children is still affected. In 2013, a quarter of all children under the age of five years were estimated to be stunted—having inadequate height for their age. This represents a significant decline since 1990 when 40 per cent of young children were stunted. However, it is unacceptable that 162 million young children continue to suffer from chronic undernutrition.

After the MDGs a new set of Sustainable Development Goals will be launched. Can you tell us anything about this in advance?

On 22 January 2013 the UN General Assembly established an Open Working Group which since then has met thirteen times. Assisted by experts in education, health, environment, economy, human rights and other topics, the Group has been discussing the most urgent problems affecting millions of people around the world. In the final OWG's final document there is a set of 17 Sustainable Development Goals and 169

targets to be reached by 2030. The first one is to eliminate poverty in all its forms everywhere and the second one is to eradicate hunger, achieve food security and improved nutrition and promote sustainable agriculture. The SDGs then address health and the need for strengthening the global partnership for sustainable development. Other goals include gender equality, education and urgent actions to combat climate change.

The discussion is still open and will be concluded in September, on the occasion of the 70th session of the General Assembly of the United Nations.

2015 is also crucial for the UN System and in particular for its agencies dealing with food and agriculture. It has in fact been established as the International Year of Soils. Can you explain the meaning of this initiative means and some of the events that will take place? Is it about an innovative approach to food security and if so, how will this develop?

By naming 2015 as the International Year of Soils, the UN's aim is to raise awareness of the importance of protecting our soils, as they are the foundation for food, fuel, fibre and medicine



della popolazione che vive nelle regioni in via di sviluppo viveva con meno di 1.25 dollari al giorno; già nel 2010 il tasso era sceso al 22 per cento, corrispondente a circa 700 milioni di persone in meno che vivono in povertà estrema.

La fame continua a diminuire, ma sono necessari sforzi aggiuntivi per raggiungere il terzo target del primo obiettivo. La percentuale di persone sottotrite nelle regioni in via di sviluppo è passata dal 23.5 per cento del 1990-1992 al 13.5 per cento del 2012-2014. I progressi, però, sono rallentati nell'ultimo decennio e ad oggi ancora una persona su nove, pari a circa 800 milioni di persone, soffre la fame.

La malnutrizione cronica tra i bambini è diminuita, ma uno su quattro ne soffre ancora. Nel 2013 un quarto dei bambini sotto i cinque anni si stimava che soffrisse di deficit di sviluppo – con un'altezza inadeguata alla loro età. Si è avuto un miglioramento significativo rispetto al 40 per cento registrato nel 1990, ma è inaccettabile che

Il 2015 è l'“Anno Internazionale dei Suoli” per evidenziare come essi siano una risorsa naturale di grande valore per l'ambiente e per la vita dell'uomo

161 milioni di bambini soffrono ancora di sottotritazione cronica.

Successivamente saranno lanciati i nuovi Obiettivi di sviluppo so-

stenibile (SDGs), può anticiparci qualcosa?

Il 22 gennaio 2013 l'Assemblea generale dell'ONU ha istituito un Gruppo di lavoro aperto (OWG) che da allora si è riunito tredici volte. Assistito da esperti di istruzione, sanità, ambiente, economia, diritti umani ed altre materie, questo gruppo ha discusso i problemi più urgenti che affliggono milioni di persone nel mondo.

Nel documento finale preparato dall'OWG si prevedono 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e 169 target da raggiungere entro il 2030. Il primo prevede l'eliminazione della povertà in tutte le sue forme e il secondo lo sradicamento della fame, il raggiungimento della sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e l'utilizzo di un'agricoltura sostenibile. A seguire si va dalla sanità alla rafforzamento del partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, passando, tra gli altri,

and an essential element for our ecosystems and their services.

Soil is a highly valuable natural resource, yet it is often overlooked: soils need to be recognized and valued for their productive capacities as well as their contribution to food security and the maintenance of key ecosystem services.

Most importantly, we need to remember that soil is a finite resource, meaning that its loss and degradation is not recoverable within a human lifespan.

We need to promote the sustainable management of soils and therefore contribute to efforts to eradicate hunger and food insecurity and to stabilize ecosystems.

What role does the private sector play in the fight against hunger? How can it move towards a development model that is more conscious and respectful of human rights?

Food insecurity and malnutrition are complex





per la parità di genere, l'educazione e la lotta al cambiamento climatico. La discussione è ancora in corso e si concluderà a settembre, in occasione della 70esima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Oltre a questo, il 2015 è un anno fondamentale non solo per le Nazioni Unite come sistema, ma in particolare per le Agenzie che si occupano di alimentazione; è stato infatti dichiarato "Anno internazionale dei Suoli". Ci può spiegare il significato di questa iniziativa e quali saranno gli eventi che ne faranno parte? Si tratta di un approccio innovativo al tema della sicurezza alimentare, in che modo si sviluppa?

Istituire l'Anno Internazionale dei Suoli significa sensibilizzare sull'importanza di tutelare i nostri

terreni, che non solo costituiscono la base per la produzione di cibo, combustibili, fibre e prodotti medici, ma sono anche essenziali per i nostri ecosistemi e loro servizi ambientali. Si tratta, quindi, di una risorsa naturale di grande valore, ma spesso sottovalutata: i suoli devono essere riconosciuti e apprezzati per le loro capacità produttive e per il loro contributo nel garantire la sicurezza alimentare e mantenere servizi ecosistemici chiave. Bisogna, soprattutto, ricordare che il suolo è una risorsa limitata; il suo impoverimento e conseguente degrado non sono recuperabili nel corso di una vita. Si deve quindi promuovere la gestione sostenibile dei suoli e, di conseguenza, contribuire all'impegno per debellare la fame, garantire la sicurezza alimentare e costruire ecosistemi stabili.



Progetto degli Spazi ONU per Expo Milano 2015 di Architetti Senza Frontiere Italia, Gianmaria Sforza, Giovanni Ardovino con la collaborazione di Stefano Massa e Daniel Platon.
Project by Architetti Senza Frontiere Italia, Gianmaria Sforza, Giovanni Ardovino with the collaboration of Stefano Massa and Daniel Platon

aimed at addressing micronutrient deficiencies in mothers and children under five.

What are your expectations both in cultural and practical terms for the UN participation in Expo Milano 2015?

The world's fair in Milan presents an extraordinary opportunity for the UN to raise awareness of the results of its work in food and nutrition, both on the normative and on the practical side. On one side there are resolutions, agreements and summits and on the other side there are humanitarian interventions, development projects and cooperation programmes implemented with public and private partners. However both have a unique goal: to eradicate hunger.

The objective of our participation in Expo Milano 2015 is to ensure that in the various discussions raised there around food and food production, the catastrophe of the 800 million people who still suffer from hunger in world is not forgotten or left unmentioned.

We want all visitors to take up the Zero Hunger Challenge, in the same spirit the UN Secretary-General launched it: it was not envisioned as a programme or as a plan but rather as a call to action and eradicating hunger is a goal that concerns everyone.

issues that cannot be solved by one sector or stakeholder alone, but rather require a combined effort. Sustained political commitment at the highest level, with food security and nutrition as top priorities, is a prerequisite for hunger eradication and this should be strengthened through strategic partnerships with the private sector. Corporations can collaborate with governments and international organizations by making investments aimed at enhancing agricultural productivity; improving access to inputs, land, services, technologies and markets; promoting rural development; increasing social protection for the most vulnerable and strengthening their resilience in the face of conflicts and natural disasters; and reinforcing specific nutrition programmes, especially those





**L'Expo Milano 2015
offre all'ONU
la straordinaria opportunità
di far conoscere
al grande pubblico
i risultati dei
suoi interventi**



"Acquaiola" oil on canvas, Francesco Gioli, 1891,
Archivio Fotografico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Che ruolo giocano i privati nell'eliminazione della fame nel mondo e come si può cercare di spingerli verso un modello di sviluppo più consapevole e rispettoso dei diritti umani?

L'insicurezza alimentare e la malnutrizione sono problemi complessi che non possono essere risolti da un solo settore, ma richiedono un'azione coordinata.

Un prerequisito è un prolungato impegno politico ai massimi livelli, che tenga la sicurezza alimentare e la nutrizione come priorità; a questo vanno accompagnati accordi di collaborazione con il settore privato. Le aziende possono collaborare con i governi e le organizzazioni internazionali

con investimenti per far aumentare la produttività agricola; per migliorare l'accesso alle risorse, ai servizi, alle tecnologie e ai mercati; per promuovere lo sviluppo rurale; per far accrescere la protezione sociale dei più vulnerabili e la loro resilienza ai conflitti e ai disastri naturali; e per potenziare specifici programmi sulla nutrizione, con particolare attenzione alle madri e ai bambini sotto i cinque anni.

Che cosa si aspetta ed auspica come risultato culturale, ma anche concreto, dalla partecipazione ad Expo?

L'esposizione universale di Milano offre alle Nazioni Unite la straordinaria opportunità di far conoscere al grande pubblico i risultati del proprio lavoro nell'ambito dell'alimentazione sia dal punto di vista normativo ma, soprattutto, da quello pratico. Da un lato le risoluzioni, gli accordi e i summit mondiali, dall'altro gli interventi umanitari, i progetti di sviluppo e i programmi di cooperazione messi in atto con partner pubblici e privati, con un unico obiettivo: eliminare la fame nel mondo.

Obiettivo della nostra presenza ad Expo Milano 2015 è far sì che parlando di alimentazione e produzione di cibo, non si dimentichi di menzionare lo scandalo di 805 milioni di persone che ancora oggi soffrono la fame.

Vogliamo trasmettere la Sfida Fame Zero a tutti i visitatori, nello spirito con cui lo stesso Segretario Generale, Ban Ki-moon, l'ha lanciata: non è stata pensata né come un programma né come un piano, ma come un invito all'azione: sradicare la fame nel mondo è un obiettivo che riguarda tutte e tutti.



Official Participant

www.un-expo.org

LE ECCELLENZE ITALIANE

25

PER I VALORI DELL'ONU



Presentazione del Direttore
Rossana Pace

Fontana della Vita è l'immagine che ho scelto come testimone dell'eccellenza italiana e delle innumerevoli nostre "eccellenze" che nel corso del tempo hanno fatto, del nostro, un Paese Maiuscolo. Studio della prospettiva, sintonia di forme e colori, una natura amica e armoniosa escono da eccezionali abilità manuali per trasmettere quella bellezza "costruita", eppure ad un tempo semplice e diretta, che è la tipica espressione della nostra migliore italianità. Osservando quest'opera di altissimo artigianato

si avverte una dimensione del bello che va oltre la splendida materialità del manufatto: una dimensione sottintesa ed ispiratrice.

Con questa "Fontana della Vita" vogliamo esprimere l'orgoglio di lavorare a sostegno dei valori e dei messaggi che le Nazioni Unite presentano all'Expo di Milano 2015 e che hanno al centro proprio la Vita, una vita in cui bellezza, armonia, dignità, speranza siano patrimonio comune a tutte le donne e gli uomini del mondo, un mondo nel quale paura e grido non abbiano luogo.

Vogliamo esprimere la logica in cui crediamo profondamente e cioè che esista un inscindibile nesso tra i "principi" e la loro traduzione in "azioni concrete", in grado di mutare non solo la cultura, ma anche la condizione concreta delle persone e quindi la loro stessa vita. Ed è questa la prospettiva in cui l'ONU lavora.

Il compito che le Nazioni Unite hanno affidato alla nostra Rivista è quello di accompagnare con approfondimenti tematici la presentazione del Sistema

ONU all'Expo di Milano, sostenendone l'opera di sensibilizzazione sulle articolazioni dell'obiettivo Fame Zero nei confronti dei milioni di visitatori che parteciperanno all'evento e creando il massimo coinvolgimento su questa sfida.

La scelta delle immagini che accompagnano i testi è fatta per suggerire un'eco di rimbalzi tra epoche diverse, luoghi lontani, stili differenti, valorizzando certi minimi comun denominatori che, dalle esperienze pur varie, non mancano di esistere.

Questa scelta è un messaggio e un augurio di condivisione.

La scelta delle nostre immagini – suggerisce un'eco simbolica di rimbalzi tra epoche, stili, luoghi differenti valorizzando i minimi comun denominatori che esistono anche tra le esperienze più varie

L'EXPO DI MILANO OCCASIONE PER "FREQUENTARE" I MESSAGGI DELL'ONU

L'Expo è una straordinaria occasione per "frequentare" contenuti e messaggi dell'ONU e lasciarsene coinvolgere. Il nostro impegno si muove in questa direzione.

Oggi fanno parte dell'ONU 193 Paesi, più Vaticano e Palestina come "osservatori permanenti".

Tutti questi Paesi sono portatori di esigenze a volte condivise con gli altri, a volte diverse.

La grande speranza, la grande sfida nata 70 anni fa con la nascita dell'ONU, è stata quella di condurre i vari popoli all'individuazione di interessi comuni su cui lavorare.

Prima di tutto il mantenimento della pace.

Con l'accrescersi delle interconnessioni globali tra i Paesi, crediamo che oggi non sia più sufficiente attestarsi sui minimi comun denominatori: sempre più occorre, piuttosto, che di fronte alle gigantesche dimensioni delle problematiche da affrontare, ciascun Paese faccia lo sforzo di attingere al meglio delle proprie esperienze, dalla



ECCELLENZE ITALIANE: ITALIAN EXCELLENCE IN SUPPORT THE UNITED NATIONS' VALUES

Presentation by the Director Rossana Pace

Fontana della Vita (The Fountain of Life) is the image that I chose as the quintessential example of Italian excellence and of the innumerable examples of excellence that have, over the course of time made ours a Country with a capital "C". It is a study in perspective, a harmonious union of shapes and colors that illustrates a nature that is friendly. This sentiment emerges through such extraordinary craftsmanship in order to transmit a beauty that, though it is constructed, is also contemporaneously simple and direct. It is the typical expression of the best of our Italian qualities. By observing this work, one becomes aware of a new aspect of beauty that goes beyond its splendid material nature: it is a dimension that is both implicit and inspiring. With this "Fountain of Life" we want to express our pride in working to support the values and the notions that the United Nations are presenting at the Expo Milano 2015 whose emphasis is on Life itself, in which beauty, harmony, dignity, and hope are

the heritage of all the women and men of the world. It is a world in which fear and laments have no place. We would like to express the logic in which we profoundly believe: that there is an inseparable correlation between principles and their translation into concrete actions. These are capable of transforming not only culture, but also the concrete substance of people and therefore their lives as well. It is with this prospect in mind that the United Nations operates.

The UN has assigned our magazine the task of acting as an accompanying guide to its System at the Expo Milano 2015 with in-depth articles that further support the Zero Hunger Challenge. Our magazine intends to promulgate the UN's objectives to the millions of prospected Expo Milano 2015 visitors and prompt active participation regarding the challenge.

The choice of images that accompany the texts hail from different eras, faraway locations, and different styles. They display certain common





denominators despite coming from vastly different experiences. This varied choice is intended as a positive message with the hope that the magazine will be shared on a larger scale.

EXPO MILANO 2015: AN OPPORTUNITY TO WITNESS AND LIVE THE UN'S MESSAGE

The Expo is an extraordinary opportunity witness and "live" the content behind the UN's message and allow oneself to become actively involved. It is our duty to encourage this involvement. Today, there are 193 countries that comprise the United Nations, in addition to the Holy See and Palestine acting as "permanent observers" to the General Assembly. All of these countries have needs that at times they may or may not have in common with other countries. The great hope, and challenge, that emerged 70 years ago with the foundation of the United Nations was to find common interests upon which to elaborate.

The first of these was to maintain peace. With the growth of global communication, we believe that today it is no longer sufficient to find basic

common denominators. It seems as though we need each country to make an effort to offer their experience from their own culture and history in order to find solutions to the gigantic problems we all face.

Culture represents the wealth with which humanity, in its difficult history, has offered answers to the larger questions regarding existence.

One acquires an "international dimension" not by watering down their roots, but by giving them the chance to "breathe", so to speak, and to present them in such a way that they can be shared with everyone.

It is in this context that we believe it is important that we find those specific Italian elements that could be helpful in constructing common answers to the world's great challenges.

Therefore, when we speak of "Italian Excellence in Support of the United Nation's Values" we are emphasizing the phrase's double meaning. We are concretely referring to the involvement that both businesses and institutions have undertaken to make this publication possible while sustaining the UN's values. However, generally speaking, we are also referring to our magazine's focus on Italy's expressions of excellence that can also be recognized as valid reference points in the concerted effort to reach the objectives that are common to the global community.

THE VITAL AND CULTURAL IMPORTANCE OF NUTRITION

Nutrition is certainly a topic that is dear to us as it actively involves all of our lives and culture.

The experts, with the phrase "nutritional systems" mean the sum of the elements and activities that regard the production and consumption of food: the environment, people, processes, institutions, production and transformation, distribution, preparation and consumption, as well as infrastructures such as energy and transportation. The socio-economic and environmental aspects are also a part of the "nutritional system" concept. This refers to both local and global scales.

A "sustainable" nutritional system is one in which the sum of these variables ensures nutrition is safe and available to all. This is a guarantee for



propria cultura, dalla propria storia e le metta al servizio dell'individuazione delle vie di fuga dai problemi.

Le culture tutte insieme rappresentano la ricchezza con la quale l'umanità, nella sua storia travagliata, ha dato risposte ai grandi interrogativi sul perché della propria esistenza.

La dimensione internazionale si conquista non "annacquando" le radici, bensì sapendo dare ad esse un respiro e una prospettiva in grado di consolidarle come linguaggio "proponibile" e "condivisibile".

È In questo quadro che riteniamo importante individuare anche noi quegli elementi della specificità italiana che possono offrire utili contributi nel costruire le comuni risposte alle grandi sfide.

Quando dunque parliamo di "eccellenze italiane per il valori dell'ONU" esprimiamo una duplice lettura. Ci riferiamo sì, concretamente, al coinvolgimento che aziende ed istituzioni hanno accettato volentieri per rendere possibile questa pubblicazione sostenendo i valori ONU. Ma, più in generale, ci riferiamo anche all'impegno di "fare focus" su quelle nostre espressioni d'eccellenza che possono essere riconosciute riferimenti validi nel comune sforzo del raggiungimento degli obiettivi condivisi dalla comunità globale.

L'IMPORTANZA VITALE E CULTURALE DELL'ALIMENTAZIONE

L'alimentazione è sicuramente una cartina di tornasole importantissima perché coinvolge la nostra stessa struttura vitale. E culturale.

Gli esperti, con l'espressione "sistema alimentare" indicano la somma degli elementi e delle attività che conducono alla produzione e al consumo di cibo: ambiente, persone, processi, Istituzioni, produzione, trasformazione, distribuzione, preparazione e consumo di cibo, infrastrutture come energia e trasporti. E includono nel concetto di "sistema" anche gli esiti socio-economici e ambientali.

Oggi i grandi problemi da affrontare richiedono che ciascun Paese attinga al meglio dalle proprie esperienze e dalla propria storia per la costruzione delle soluzioni



Questo vale sia a livello territoriale che globale. Un "sistema alimentare sostenibile" è quello in cui l'insieme di queste variabili ha come risultato la sicurezza alimentare e la nutrizione per tutti. Ciò significa una garanzia anche per le generazioni future.

Dunque, le disfunzioni che emergono non vanno considerate come elementi contingenti, bensì come conseguenza diretta del modo in cui un sistema funziona a livello tecnico, economico ma anche culturale.

Ciò significa che anche le soluzioni devono avere un approccio sistemico, al quale tutti i Paesi sono chiamati a dare il proprio contributo: il punto è creare tutte le condizioni affinché si spezzi la catena di quelle componenti che hanno condotto alla iniqua situazione attuale.

A partire dalla dimensione etica.

Se il mondo produce oggi più cibo di quanto abbia mai fatto e ne disperde e spreca un terzo, mentre ci sono più di 800 milioni di persone che soffrono cronicamente la fame, 2 miliardi di persone malnutrite e 161 milioni di bambini che soffrono sottanutrizione cronica, qualcosa non va.

Tanto più se apprendiamo che l'obesità sta aumentando vertiginosamente e che crea serissimi danni alla salute di un numero sempre più alto di persone.

L'insieme di questi dati è uno sconvolgente segnale di forte distorsione e squilibrio.

Ma di quali meccanismi è frutto?

La riflessione deve avvenire a livello etico prima ancora che a livello tecnico o di politica economica. E non tanto e non solo nel senso della umana solidarietà, della pietà verso tanti individui dalle vite disastrose, bensì a livello più profondo e sistemico.

A lungo si è creduto che il mercato lasciato a se stesso fosse in grado di selezionare il migliore di tutti i mondi possibili.

Beh, i dati sopra riportati ci dicono con ogni evidenza che questo non è il migliore dei mondi possibili.

Il mondo ha dovuto prendere atto che il suo destino era stato largamente delegato al tecnicismo finanziario, senza che nulla fosse abilitato a fargli da argine.

Ciò ha comportato l'urgente necessità di un complessivo ripensamento teorico.

E questo passaggio è ineludibile.

future generations as well.

Therefore, the dysfunctions that emerge are not considered as contingent elements but as direct consequences of the way in which a system functions on a technical, economic, and cultural level.

This means that the solutions must also have a systemic approach in which all countries are called to offer their individual contributions. The purpose is to create the proper conditions in order to break the chains of inequality that allowed for this system of inequality to emerge.

Ethics play an important role in this change.

If today the world produces more food than it ever has and wastes one third of what it produces while there are more than 800 million people that suffer from chronic hunger, 2 billion people that are malnourished, and 161 million children that are chronically malnourished, then there is something wrong with this system.

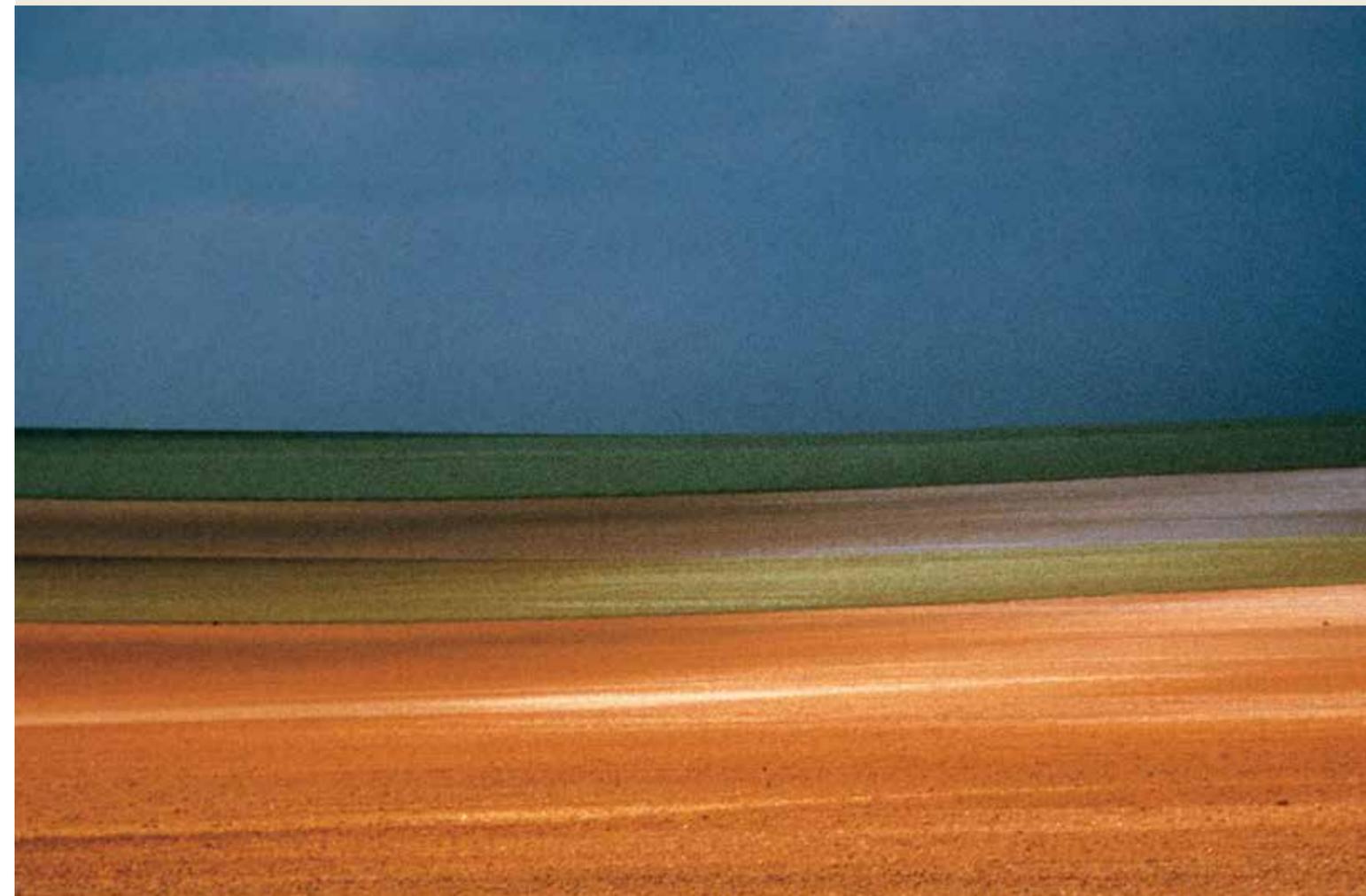
This realization becomes even more apparent

when one takes into consideration that obesity is on the rise and it is seriously damaging the health of more and more people.

The sum of these two pieces of data is a clear indication that the system is out of balance. But what mechanisms have caused this imbalance?

The situation must be evaluated from an ethical standpoint even before a technical or political approach is taken. Aside from a sense of human solidarity and pity for those individuals in disaster situations, a solution must be sought on a deeper, systemic level. For a long time, it was believed that a market alone would allow for the "best possible" version of the world to emerge, but according to the data above, this is clearly not the case. The world has had to accept the reality that its destiny has been largely determined by the economic world while nothing was put into place to curb its power. This has led us to conclude that the initial theory must certainly be re-evaluated.

After Lehman Brothers went bankrupt, the best





Landscape, Photography, Franco Fontana, 1978, Basilicata. © Franco Fontana

Wheatfield with Crows, oil on canvas, Vincent Van Gogh, 1890. Van Gogh Museum, Amsterdam

Dopo la bancarotta della Lehman Brothers, le più avvertite Business School del mondo hanno introdotto discipline umanistiche nei loro corsi di studi, considerando che la crisi finanziaria avesse, tra le concause, anche una deleteria semplificazione della complessità e un approccio che teneva conto esclusivamente dell'abilità tecnico finanziaria degli operatori, anche quando i loro interventi avevano come conseguenza gravi collassi economici dagli effetti socialmente devastanti.

Allo stesso modo, che ci siano milioni di bambini malnutriti, che ci siano contadini che coltivano a livello di sussistenza senza poter avere accesso ai mercati per migliorare la propria condizione, che ci siano milioni e milioni di affamati non può non essere che l'esito di scelte di sistema, di strutture di mercato che mostrano assoluta indifferenza verso le conseguenze patite da esseri umani rispetto a scelte che sembrano lontane, asettiche.

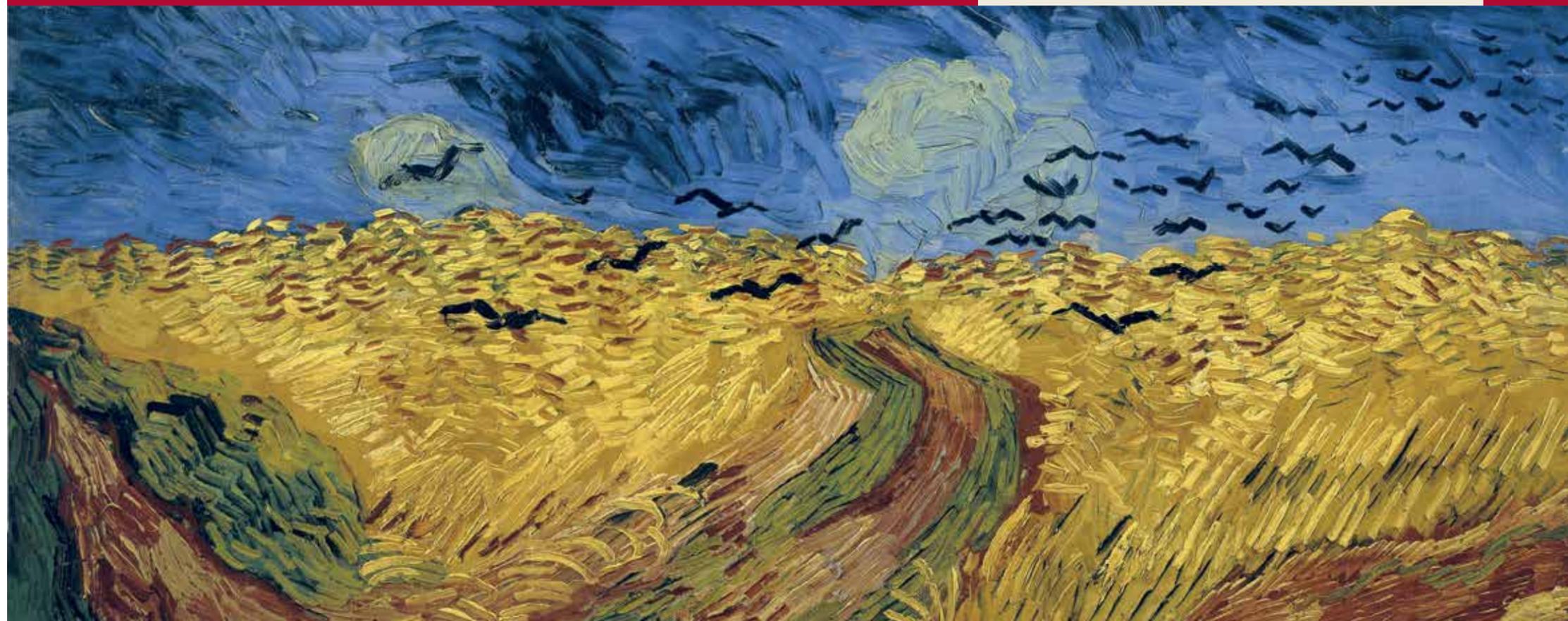
Per questo, ciascun Paese è chiamato a mettere

business schools introduced humanistic classes to their curricula. They believed that among the causes of the financial crisis was a deleterious oversimplification of the problem and an approach that exclusively took into consideration the technical ability of those operating in the financial sector. This ultimately resulted in serious economic collapse with socially devastating consequences.

The fact there are millions of malnourished children, farmers that operate merely to ensure their own survival without having access to markets so as to improve their financial status, that there are millions of people that are starving, can only be the result of choosing a given system. It can only be determined by the choice of a given market structure that shows absolute indifference towards the consequences faced by human beings because they appear far away.

It is for this reason that each country is called to pool their best ethical and cultural resources. One must employ different forms of logic in order to prompt different choices.

It is for this reason that the UN Secretary General Ban Ki-moon is right when he states that the "Zero Hunger Challenge" is feasible. It is for



in campo le proprie migliori risorse a partire da quelle etico culturali.

E fare leva su logiche differenti che portino a scelte differenti.

Per questo ha ragione il Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon quando dice che "Sfida Fame Zero" è un obiettivo possibile.

Per questo ha ragione quando vuole il massimo coinvolgimento su questo obiettivo intercettando i cittadini del globo in uno dei più vasti assembramenti mondiali come l'Expo di Milano.

Per questo siamo lieti di dargli una mano mettendo in campo il meglio delle nostre espressioni culturali.

Per questo vogliamo cercare risorse e testimonianze nella nostra storia, come gli altri popoli sono chiamati a cercarle nella loro.

Gli Italiani sono gente d'esperienza, hanno guardato dritti negli occhi i secoli, hanno attraversato i mari e le più sconfinite terre con le loro merci, gettando le basi teoriche della "mercatura", considerata anch'essa un'"arte" vera e propria; hanno creato e dato al mondo tutti gli strumenti finanziari oggi in uso, dalle banche alla Borsa, dalla carta di credito alla cambiale, dalle assicurazioni alla partita doppia; hanno saputo occupare le prime posizioni

tra le economie più avanzate.

La voce più importante della nostra economia è l'esportazione di prodotti apprezzati in tutto il mondo.

Con tutta questa innegabile abilità di produzione e di business, però, gli italiani non "si vivono", nella maggioranza dei casi, come persone che misurano se stesse e quanto valgono prima di tutto da ciò che guadagnano. Il concetto di "riuscita" per un italiano non si identifica nel mero "far soldi" o nell'aver successo nel lavoro, bensì comporta il raggiungimento dell'obiettivo di "vivere bene".

Per gli Italiani la finanza è funzionale all'economia

**La qualità della vita,
riconosciuta come
una caratteristica degli Italiani,
è fatta di elementi materiali
ma anche di aspetti immateriali
ai quali si accede con l'arte,
la preghiera, il rifiuto
di una vita "mercificata"**

this reason that he is right when he insists on requesting the highest level of involvement from all citizens of the world in such an important global event as the Expo Milano 2015. It is for this reason that we are happy to lend a hand in offering the best elements that our culture has to offer. It is for this reason that we want to find resources and historical examples, just as all the other people of the world are called to do the same with their cultures.

The Italians have a great deal of experience as can be seen over the course of the centuries. They have traveled the seas and the oceans and reached all ends of the Earth with their goods and laid the groundwork for international trade, which is considered an art. We have given the world all of the financial instruments that are still in use today: the banking system, the stock market, the credit card, the banknote,

insurance, and the double-entry accounting system. We managed to conquer a high ranking position in the world's most advanced economies. The most important element of our economy is our exportation of products that are appreciated the world over. In most cases, Italians do not measure their "worth" by how much money they make. The concept of success for an Italian is not strictly tied to the notion of "making money" but rather reaching the objective of "living well". For Italians, finance is strictly tied to the economy and production. Italians are fiercely loyal to production, as can be seen over the course of the centuries. For example, eyeglasses were invented in the 1200s in Venice and to this day the area around Venice is a leader in the production of eyeglasses. The same is true for the helicopter. It was invented by Leonardo Da Vinci and through the prototypes proposed by Forlanini and D'Ascanio, the Agusta

company became a world leader in the production of helicopters. There are many instances in which tenacity of this sort manifests itself, showing how Italians are tied to their products and therefore to their creation. This instinctively detaches them from the notion of "making money" and financial speculation. Italians like to create. They like to create things that are beautiful to look at and that are well made. They like to have the moral and financial satisfaction that comes with the appreciation of their creations. The awareness that placing profit as a principal objective can have detrimental consequences for the human race is gaining ground throughout the world. Those who put profit aside in favor of living well are considered the new heroes, according to many recently conducted international surveys. But we Italians have always known this.

reale, alla produzione.

C'è una fedeltà straordinaria alla produzione, che si esprime addirittura attraverso i secoli: ad esempio gli occhiali sono stati inventati nel 1200 a Venezia e tuttora l'occhialeria veneta è leader nel mondo. Lo stesso vale per l'elicottero, pensato prima di tutto da Leonardo da Vinci e che - passando per studi e prototipi di Forlanini e D'Ascanio - ha visto la produzione Agusta assumere un ruolo di leader nel mondo.

Ci sono moltissimi casi di una tenacia e continuità di questo genere, che dimostrano come gli italiani siano "legati al prodotto" e quindi alla creazione e molto meno propensi, per istinto, a fare soldi con le speculazioni finanziarie. Agli italiani piace di più creare, produrre il bello e ben fatto e avere la soddisfazione morale ed economica di vedere apprezzate la loro creazioni.

La consapevolezza del fatto che il primato del profitto su tutto il resto finisca con avere conseguenze deleterie per la nostra umanità, oggi si sta facendo strada nel mondo.

"Chi ridimensiona il primato del profitto per vivere meglio è considerato un nuovo eroe", dicono molti sondaggi internazionali.

Ma noi lo abbiamo sempre saputo.

LA FAME SI BATTE PRIMA DI TUTTO CON L'ETICA

A livello globale generalmente si riconosce all'Italia una grande attenzione alla qualità della vita e una consolidata frequentazione della dimensione artistica.

Di fatto l'Italia detiene il maggior numero (50) di siti dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco proprio grazie al loro valore storico-artistico.

Ma entrare nella dimensione artistica, da artisti o da fruitori, significa entrare in "un'altra" dimensione, dove governa la contemplazione, il gratuito, un tempo diverso, scandito da altri ritmi, mutevole, a volte misurato da un lampo d'intuizione.

Questo rimando "ad altro" è il segreto dell'arte, della poesia, della preghiera...

È la consuetudine a guardare "dietro la superficie".

Ai non italiani noi dobbiamo essere grati, perché spesso è stata proprio la loro attenzione, il loro apprezzamento a farci rendere conto delle nostre ricchezze e delle nostre potenzialità.

L'Organizzazione della Sanità dichiara che il nostro è uno dei Paesi più longevi al mondo.

HUNGER CAN BE DEFEATED THROUGH ETHICS

It is widely known that Italy places a great deal of emphasis on quality of life and art. In fact, Italy has the greatest number (50) of UNESCO World Heritage Sites. Entering the artistic realm, inhabited by artists and those who appreciate art, means entering another dimension. It is one governed by contemplation, where time is dictated by a different rhythm and it is sometimes measured by a stroke of genius. This throwback to a different perception of time and other resources is the secret behind art, poetry, and prayer...It is the desire to understand what is underneath the surface.

We must be grateful to all those who are not Italian because it is often thanks to their keen

observation and appreciation that has made us aware of the wealth and potential that we possess. The World Health Organization has declared that Italy is one of the countries where people live the longest in the entire world. This statistic confirms the quality of our lifestyle on a material and immaterial level.

The Mediterranean Diet, that we follow every day, has been declared one of the healthiest in the world and is also recognized by UNESCO as an Intangible Cultural Heritage of Humanity.

High quality of life is something to which the greater part of the world's population aspires.

When viewed from a geopolitical perspective, Italy perceived as a "feeling" is something that goes beyond its borders. At its foundation is a vision that does not view its duty to serve the greater good in a merely material fashion, but wants to

È un dato che conferma la qualità del nostro stile di vita materiale e immateriale.

La dieta mediterranea, che è quella cui noi ci atteniamo tutti i giorni, è stata dichiarata tra le più sane al mondo e riconosciuta patrimonio immateriale dell'umanità dall'Unesco.

E una vita di qualità è aspirazione che accomuna gran parte dell'umanità.

Se si considera in chiave geopolitica, l'Italia "come sentimento" va ben al di là dei confini nazionali.

Alla base, una visione che non esaurisce nella "materialità" il proprio impegno nel mondo, ma che, pure, nel mondo vuol che ci si stia "al meglio".

La nostra qualità della vita è attraversamento di senso, non già evasione da esso.

È concetto pregnante, complesso, né improvvisato né casuale, bensì il frutto di una saggezza stratificata nei millenni.

Dietro c'è tutta una storia. La nostra Storia.

Vuoi una vita di qualità?

Ti devi rimboccare le maniche per costruirla.

Ma ti devi rimboccare le maniche pure perché anche gli altri possano accedervi.

E tutte le cose che fai nel metterla in piedi ti devono interessare, ti devono piacere, ti devono

see the best version of the world possible.

Our quality of life is based on engaging all of the senses and not numbing them. This concept is complex and is not arbitrary or improvised. It is the fruit of wisdom that has been fortified over the course of millennia. Behind all of this is our history. Do you want a high quality of life? Then you must build it yourself. But you must also build it so that others can obtain it as well. All of the things that you use to build it must genuinely interest you, you must like them. These elements must inspire you and bring you joy when you obtain your goal. In order to reach your objective you will need to be resourceful. You will develop "workers' hands". You will invent instruments and devices. You will learn about the sciences and art. You will design things that are beautiful and functional. You will cross mountains and seas, fueled by your curiosity. You will create excellence, as the immaterial expression of invention. It is the quest for perfection, the challenge that then translates into material creations. You will treasure the notion that a high quality life dances on the fine line between the material and immaterial nature of things while implying them both. How can one think that a high quality life is not a universal right?

SAN FRANCESCO D'ASSISI

“

Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra madre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi
con coloriti flori et herba.

”

stimolare e darti la gioia della riuscita, del risultato.

Pur di raggiungerlo, aguzzerai l'ingegno, svilupperai mani operose, inventerai strumenti e marchingegni, ti applicherai alle scienze, alle arti, disegnerai cose belle e funzionali, attraverserai mari e monti sul filo intrigante della tua curiosità. Creerai eccellenza, come espressione di una propensione immateriale all'invenzione, al perfezionamento, alla sfida: è questa propensione a tradursi in creazioni materiali.

E conserverai come un prezioso gioiello l'antica scoperta che una vita di qualità si gioca sempre sul doppio confine "materiale-immateriale" implicandoli entrambi.

Come si può pensare che una vita di qualità non sia un diritto universale?

Come si può accettare che tanta parte dell'umanità debba restarne esclusa?

La qualità della vita perciò non è cosa futile: è filosofia, esperienza.

Tutto il resto è conseguenza.

È infatti seguendo il filo rosso della "ricerca del buon vivere" che abbiamo attraversato i tempi e, pur nelle alterne vicende che hanno caratterizzato il nostro percorso, a volte più stabile e sereno, altre volte costellato di guerre, invasioni, difficoltà economiche, lotte intestine ed altre pesanti occorrenze, abbiamo comunque saputo trovare una moltitudine di forme e modi, linguaggi e occasioni per manifestarla in tutta la sua potenza rigeneratrice.

Una visione mercificata e angusta dell'esistenza e del lavoro agli Italiani sta stretta e non avrebbe mai potuto condurre un piccolo Paese al ruolo di protagonista che occupa nella storia.

E che è scaturito non da un calcolato "programma di successo", bensì dalla libertà di seguire il filo della propria creatività artistica o scientifica, dalla curiosità e intraprendenza dei nostri navigatori, mercanti, imprenditori, animati innanzitutto dal piacere di ciò che facevano.

Una impostazione di questo genere contribuisce a sfatare quel primato del mercato e della pura economia finanziaria che è una delle radici più profonde dello sfruttamento, dell'indifferenza verso l'ambiente e le condizioni di intere popolazioni e che in sostanza fa sì che persistano gli sconvolgenti dati sul malessere di milioni di cittadini del mondo su cui l'ONU è impegnata a fare focus.



Se il mondo è permeato da una cultura che giustifica il profitto indipendentemente dalle conseguenze che esso crea sugli esseri umani e sull'ambiente, giustificherà ogni sfruttamento selvaggio.

Salvo poi risolvere la questione con gli aiuti umanitari nel casi più eclatanti.

Ma ha ragione Ban Ki-moon nel sottolineare come qui si tratti di rivoluzionare l'approccio a livello sistemico e prima di tutto culturale. Non si tratta di aiuti umanitari, si tratta di modificare profondamente i meccanismi.

Chi l'ha detto che debba essere solo il profitto

and would never have allowed such a small country to have been such a protagonist in the history of the world. This impulse is not inspired by a defined scheme of planned success. It is characterized by the freedom of following one's own artistic or scientific penchant. It has been characterized by the curiosity and entrepreneurial spirit of our navigators, merchants, and businesspeople. All these people were fueled by the pleasure they took in the activities they chose to do.

It is a system such as this one that can bring down a purely profit-driven view of the economy which is the root of exploitation in the workplace, indifference towards the environment, and the general malaise of millions of people in the world. These are the elements that the UN is fighting against.

If the world is governed by a culture that praises profit independently from the consequences that it has upon human beings and the environment, then it will justify nearly any form of exploitation imaginable. Humanitarian aid would only be employed in the most outrageous of instances.

Ban Ki-moon is right in emphasizing that it will be necessary to revolutionize our systemic and cultural approach to the problem. It is not a matter of offering humanitarian aid, but of modifying a system.

Where has it been written that only a profit-based economy can motivate the world? Millions of volunteers from every country that risk their lives every day to help those in need do not believe this. Their actions are incisive and are not motivated by profit.

How can one accept that such a large part of the human race be excluded?

Quality of life therefore is not something that is fleeting: it is philosophy, experience.

All the rest is a consequence.

If one follows our quest for a "good life" throughout history, at times more stable and tranquil and at others characterized by wars, invasions, and hard financial times, we have always managed to find a variety of ways and occasions to express this notion and all of its healing powers.

A materialistic interpretation regarding Italy's view of existence and work ethic does not seem fitting



economico la chiave che motiva l'azione nel mondo?

I milioni di volontari di ogni Paese che si adoperano a rischio della vita per aiutare chi ha bisogno non la pensano così. Le loro sono azioni incisive che non sono mosse da motivazioni di profitto.

Agli Italiani piace produrre creazioni: la finanza deve essere in funzione della produzione, non un meccanismo disumano indifferente ai dissesti sociali che possono nascere da azioni prive di etica

LA CENTRALITÀ DELLA VITA

Il motto benedettino "Ora et labora" ha un significato sia per chi crede che per chi non crede: è l'avvertimento a non lasciare che sia solo la materialità del lavoro a scandire la nostra umana dimensione.

Benedetto, di fronte all'Italia devastata dalle invasioni barbariche capisce che quel che c'è da fare è ricostruire testimonianze concrete di vita pacifica e feconda, là dove si seminano distruzione, morte, carestia, fame. Ecco allora miriadi di monaci, per secoli, dissodare ed irrigare i campi attorno ai monasteri, prosciugare zone paludose, bruciare stoppie, arare, seminare, allevare bestiame e api. Far rifiorire viti e ulivi, da tempo abbandonati, seminare piante medicinali.

Questa operosità etica registra l'eccedenza

rispetto al visibile e al sensibile, al quale, però, si volge a dare sostegno.

Si riallaccia perciò alla centralità della Vita, che è un tratto caratteristico del pensiero italiano, nel suo "rovesciarsi nella storia".

Ovunque nel mondo, soprattutto nelle università, si registra un rinnovato interesse per la tradizione del pensiero filosofico italiano: dagli Stati Uniti all'America Latina, dal Giappone al Brasile, dall'Australia alla Corea. Probabilmente questo dipende dal fatto che lo si percepisce come un pensiero non semplificatorio, non astratto, bensì sensibile ai temi della storia e della politica, attrezzato a riportare gli accadimenti del "qui e ora" ad una visione più generale. E quindi ad interpretazioni fruibili per l'individuazione delle vie di fuga dai problemi.

Questo perché, nel momento in cui devono essere affrontati problemi complessi, si avverte

l'insufficienza di approcci parziali che trascurano l'insieme.

Un'ottica limitata va messa in relazione alla crisi finanziaria che ci attanaglia, la quale non solo è nata proprio dagli errori di un approccio unilaterale e tecnicistico all'economia, ma, per giunta, è quasi esclusivamente in chiave economicistica che continua ad essere raccontata ed affrontata.

Una delle dimensioni di eccellenza dell'Italia è la generale tendenza universalizzante che si traduce nella capacità di interloquire con culture diverse, intercettarne esigenze, gusti, linguaggi. E voglio ricordare che fu l'umanista fiorentino Pico della Mirandola a proporre - a 23 anni! - la realizzazione di un ecumenismo filosofico e religioso, basato sulla messa in comune delle più alte elaborazioni di ogni cultura e di ogni tempo. Ecco che l'ONU può riconoscere in questo giovane

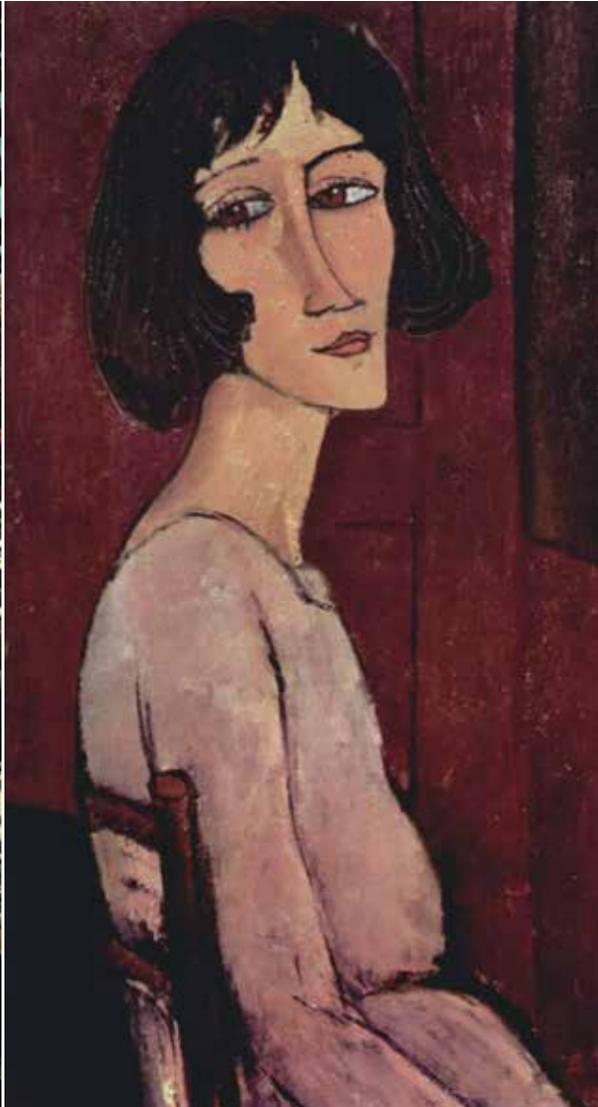
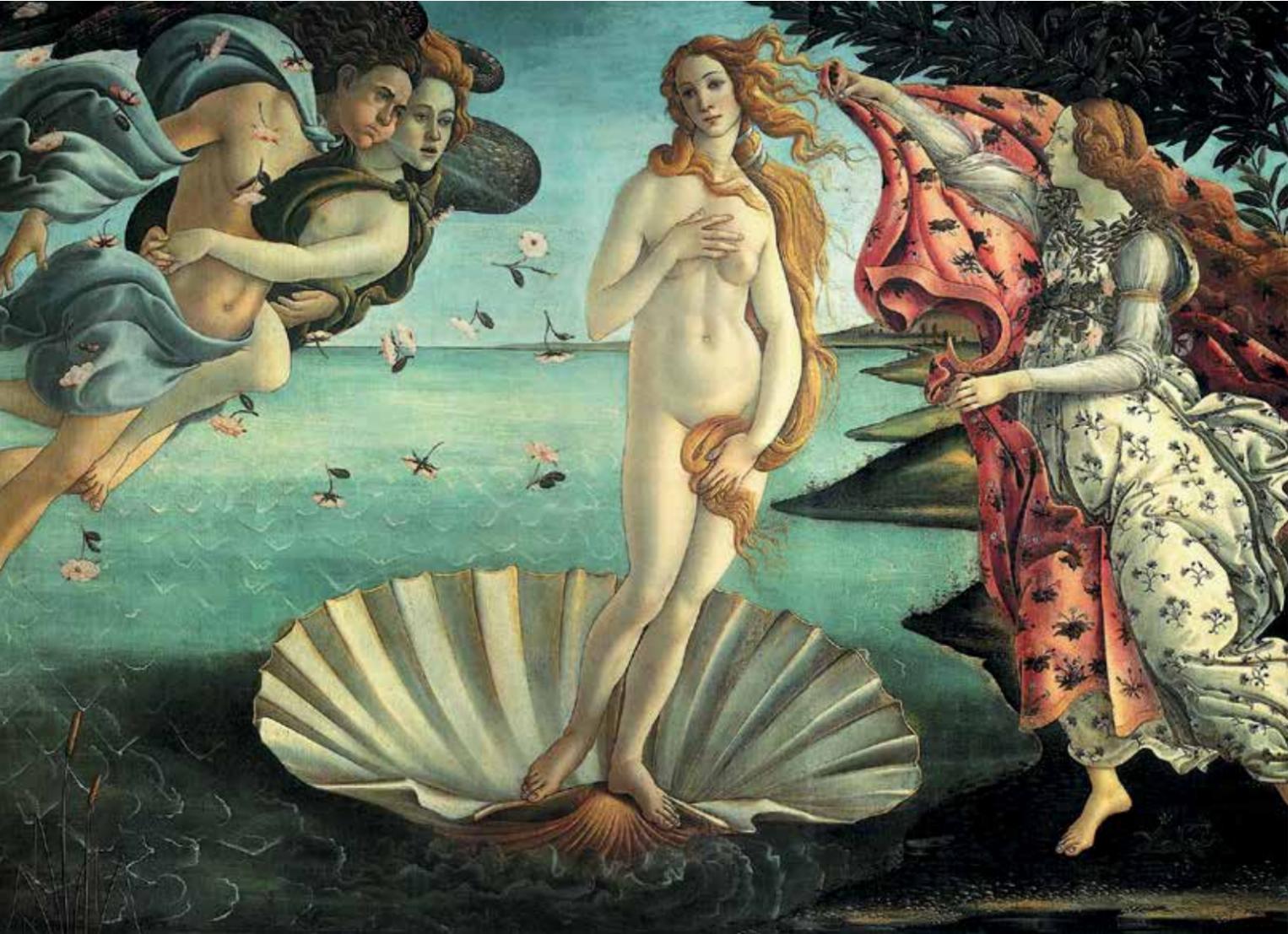


"Alimenti, Acqua Dolce",
Taccuino Sanitatis, Casanatense

THE CENTRALITY OF LIFE

The Benedictine motto, Ora et labora (work and pray) has meaning for believers and non-believers alike. It is a warning not to let the material nature of work compromise our human side.

Benedict, who saw before him an Italy that was devastated by the Barbarians, understood that what he needed to do was to rebuild an image of a peaceful and fruitful life even in the face of destruction, famine and death. It is this mode of thought that propelled myriad monks, over the course of several centuries, to till the land and irrigate the fields surrounding their monasteries. They drained swamps, burned compost, sowed seeds, raised farm animals and kept bees. They brought vineyards back to life and tended to the olive trees that had been long abandoned. They grew medicinal herbs.



This is perhaps an extreme example, but nevertheless supports the notion the “Centrality of Life”, which is a defining characteristic of Italian thought. Everywhere in the world, but especially in Universities, there seems to be a renewed interest in Italian philosophy: from the United States to Latin America, from Japan to Brazil, from Australia to Korea. This is most likely due to the fact that it is perceived as sensitive towards history and politics without being overly simplistic or abstract. It is geared towards attributing a generalized interpretation to contemporary events. It is therefore open to interpretations that allow for problem solving. This is due to the fact that, in the face of complex problems, one can see how insufficient partial approaches that exclude views of the whole truly are. A limited view needs to be applied to the financial crisis that torments us. It did not merely emerge

from the errors of a unilateral and technical view of the economy yet it continues to be explained and addressed in this perspective. One of Italy’s best characteristics is its ability to relate to others on a global scale. This has always allowed it to communicate with different cultures and perceive their needs, tastes, and languages. I would like to point out that it was the Florentine Humanist Pico della Mirandola who proposed (at only 23 years of age!) a philosophical and religious ecumenism that incorporated the highest philosophical and cultural elaborations of all historical time periods up to that moment. The United Nations can certainly see in this youth a precursor to all of its values! There are many expressions of Italian thought that are applicable even today. Our rapport with nature has been addressed by many Italian thinkers in many different languages, even artistic ones: Leonardo da

Vinci, Bruno, Campanella, and Leopardi. Even some of the Latin authors have analyzed various aspects ranging from science (Pliny the Elder) to philosophy (Lucretius) and literature (Virgil). Italy lives “submerged” in history. Its territories are not only historical witnesses to artistic movements but also offer tangible signs of the various events that have influenced our current status in different measures. This should be encouraging to those populations that believe in order to embrace modernity one must abandon their cultural roots. The motto of our Cultural Association for Italian Excellence is “roots and branches”, to indicate the value of both entities. The self-awareness of one’s roots must accompany the ability to renew one’s culture over time. However, at the same time, one must realize that a plant without any roots cannot generate new branches and leaves.

GLOBAL INTEREST IN ITALIAN PHILOSOPHY AND ART

In a global world that is re-evaluating the importance of national States, Italian philosophy (which has always thought of politics above and beyond a given State) can be considered suitable to face contemporary situations. What solutions can Italian philosophy offer to today’s global problems? We will only mention a few. The notion that one’s destiny is tied to that of other human beings comes to mind. It is this awareness that should unite humans in solidarity: the belief in a common destiny. This is actually, though not exclusively, a Christian notion which is not only Italian but has influenced Italian philosophy. One can also find examples in the civil and secular poetry of Leopardi della Ginestra.

It is worthwhile to take into consideration a school of thought that has elaborated in a philosophical manner the rapport between man and nature while moderating the anthropocentric excesses of the time. It reduces the arrogant vision that is associated with that time. It is a school of thought that addresses bio-politics, intended as the rapport between biological life, human nature, and power.

We would like to cite Giordano Bruno, whose thoughts have been studied with recent renewed interest. He denied that an individual is superior to the cosmos by stating that the cosmos is a living entity that has no center and no borders. He sustained that mankind must not seize the power to destroy the Earth that it should be preserving.

We need a school of thought that is capable of relating the urgency of the current status to the ability of elaborating a vision that goes beyond it as well. Giorgio Agamben states that "origin is an archaic thorn in the side of modernity". The modern age cannot be comprehended without taking its history and origins into consideration. Using a country such as Italy as a reference point could be of great interest because it has dynamically resolved its rapport with its history and roots.

Our philosophers have often been ahead of their times and at the very least have not lived their historical time periods passively.

The verification of these and of other constants could further assist us in understanding international interest in the Italian Theory. Life, from our perspective, presents itself as a series of interconnections between form and content, spiritual and material qualities, soul and nature.

Life, with an emphasis on personal dignity in a pacific and industrious context, is the United Nation's ultimate objective. All of its challenges have this singular objective in mind.

Italy will continue to offer its contribution towards this objective while drawing from the best philosophies it has to offer in conjunction with its concrete ability to act upon its beliefs.



un precursore dei suoi valori!
Molte sono le esperienze di pensiero italiano che hanno cose da dire anche alla nostra contemporaneità.
Ad esempio il rapporto con la natura, tema su cui si sono interrogati molti nostri pensatori, attraverso i vari linguaggi, anche artistici, in cui essi si sono espressi, da Leonardo a Bruno, da Campanella fino a Leopardi. E anche autori latini sotto diversi aspetti, da quello scientifico (vedi

Plinio il Vecchio) a quello filosofico (vedi Lucrezio) a quello letterario (vedi Virgilio).

L'Italia vive se stessa come "immersa nella storia": le vestigia del suo territorio non sono, infatti, solo testimonianze artistiche, bensì anche segni tangibili del susseguirsi di eventi che in diverse misure hanno influenzato il nostro attuale costituirsi.

Ciò è testimonianza incoraggiante anche per quei popoli che si affacciano alla modernità pensando che lo scotto da pagare allo sviluppo sia l'abbandono delle proprie radici.

Il motto della nostra Associazione Culturale Eccellenze Italiane è "Le radici e le fronde", per indicare il valore di entrambe. La consapevolezza delle radici si deve accompagnare alla capacità di rinnovare la propria cultura di fronte al mutare dei tempi ma, nel contempo, una pianta senza radici non genera nuove foglie.

UN'ATTENZIONE DIFFUSA PER L'ARTE E IL PENSIERO ITALIANO

In un mondo globale che sta ridimensionando il rilievo degli Stati nazionali, una filosofia come quella italiana, fin da sempre orientata a pensare la politica "prima e oltre" lo Stato, si trova in una condizione adeguata ad affrontare le dinamiche contemporanee.

Ma quali sono le esigenze di senso che oggi premono sul mondo e a cui il pensiero italiano può dare un contributo? Ne citiamo soltanto qualcuna.

Pensare un soggetto che riconosca che la propria sorte è comune a quella degli altri esseri umani. È questa consapevolezza che deve invitare gli uomini a solidarizzare, riconoscendo gli altri accomunati al proprio destino (vedi sicuramente il messaggio cristiano, che non è ovviamente solo italiano, ma lo ha certamente influenzato. Ma vedi anche la poesia laica e civile del Leopardi della Ginestra).

Di grande attualità è anche il confronto con

un pensiero che abbia approfondito in termini filosofici il rapporto uomo-natura e che, moderando gli eccessi di antropocentrismo della contemporaneità, riduca la visione arrogante ad essi connessa. Un pensiero che affronti i temi della biopolitica, intesa come rapporto tra vita biologica, natura umana e potere.

Citiamo ad esempio Giordano Bruno – il cui pensiero è studiato nel mondo con rinnovato interesse – che nega l'idea che il soggetto sia superiore al cosmo, sostenendo che quello che esiste è "cosmo vivente" senza centro né confini. E che l'uomo non deve arrogarsi il potere di devastare la terra che custodisce.

Un pensiero capace di saper rapportare l'urgenza dell'attualità ad una capacità di visione che superi l'angustia del contingente. Come dice Giorgio Agamben "l'origine è una scheggia di arcaico conficcata nella modernità": dunque la comprensione dell'epoca moderna non può prescindere dall'origine, né ignorarla. E il riferimento ad un Paese come il nostro che ha affrontato e risolto dinamicamente il proprio rapporto con la storia e con l'origine può essere di grande interesse.

Inoltre, i nostri pensatori si caratterizzano per aver spesso anticipato o interpretato i tempi, non subendoli mai passivamente.

La verifica di queste e di altre costanti può darci un ulteriore aiuto a capire il senso dell'attenzione internazionale verso l'Italian Theory: la Vita, nella nostra prospettiva, si presenta come un insieme interconnesso di forma e contenuto, anima e materia, spirito e natura.

La Vita - nella pienezza della propria dignità e del rispetto che le è dovuto, in un contesto pacifico ed operoso - è l'obiettivo che l'ONU sostiene indirizzando ad essa tutte le proprie Sfide.

L'Italia continuerà a dare il proprio convinto contributo in questa direzione attingendo al meglio del proprio pensiero e della propria concreta capacità di azione.

www.eccellenzeitaliane.it

LE AGENZIE DELL'ONU

ILLUSTRANO I CINQUE OBIETTIVI DELLA "SFIDA FAME ZERO"



Come abbiamo detto fin qui, l'ONU partecipa all'EXPO Milano 2015 promuovendo la "chiamata all'azione" del Segretario Generale delle Nazioni Unite da lui lanciata nel 2012 con l'obiettivo della totale eliminazione della fame nell'arco della nostra generazione (lo slogan della Sfida è: "hunger can be eliminated in our lifetime").

Con la "Sfida Fame Zero • Uniti per un mondo sostenibile" l'ONU intende portare la Sfida ai visitatori di Expo nello spirito con cui essa è stata lanciata.

Cinque gli obiettivi primari individuati per la "Sfida Fame Zero":

- Zero bambini sotto i due anni affetti da deficit di sviluppo
- 100 % di accesso a cibo adeguato, sempre
- Tutti i sistemi alimentari devono essere sostenibili
- 100 % di aumento della produttività e del reddito dei piccoli agricoltori
- Zero perdite o sprechi di cibo

Portando la Sfida ad Expo Milano 2015, le Nazioni Unite hanno aggiunto a questi cinque obiettivi il tema trasversale del ruolo chiave delle donne nella lotta alla fame e alla malnutrizione.

A questo tema "Eccellenze Italiane" dedica anche un Dossier.

Naturalmente su questi obiettivi le Nazioni Unite stanno operando da decenni. Ed è importante ricordare i passi avanti fatti nella lotta alla povertà estrema e alla fame: sradicare queste condizioni è il primo Obiettivo del Millennio.

L'obiettivo di ridurre la povertà estrema è stato raggiunto con cinque anni di anticipo: il target "1 A" del primo Obiettivo mirava a dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno. Nel 1990 quasi metà della popolazione che risiede nelle regioni



THE SPECIALIZED AGENCIES OF THE UNITED NATIONS EXPLAIN THE OBJECTIVES OF THE "ZERO HUNGER CHALLENGE"

As previously mentioned, the United Nations' presence at the Expo Milano 2015 serves to promote the UN Secretary-General's call to action launched in 2012, on eradicating hunger in our generation. The Challenge's vision is "hunger can be eliminated in our lifetimes." With the "Zero Hunger Challenge • United for a Sustainable World", the United Nations intends to bring the challenge to the visitors of the Expo with the same

in via di sviluppo viveva con meno di 1.25 dollari al giorno; già nel 2010 il tasso era sceso al 22 per cento, corrispondente a circa 700 milioni di persone in meno che vivono in povertà estrema.

L'obiettivo di dimezzare la fame – invece – non è ancora stato raggiunto e c'è bisogno di sforzi aggiuntivi.

La percentuale di persone sottotonutrite nelle regioni in via di sviluppo è passata dal 23.5% del 1990-1992 al 13.5% del 2012-2014: dunque ancora oggi una persona su nove, pari a circa 800 milioni di persone, soffre la fame.

La malnutrizione cronica tra i bambini è diminuita, ma uno su quattro ne soffre ancora. Nel 2013 un quarto dei bambini sotto i cinque anni si stimava soffrisse di deficit di sviluppo – con un'altezza inadeguata all'età. Si è avuto un miglioramento significativo rispetto al 40% registrato nel 1990, ma resta inaccettabile che 161 milioni di bambini soffrano ancora di sottotonutrizione cronica.

L'ONU e le sue Agenzie, che hanno fortemente operato per migliorare la situazione, non si accontentano dei risultati – pur significativi – raggiunti, bensì rilanciano instancabilmente gli

obiettivi ancora da conseguire, sollecitando su di essi il massimo coinvolgimento dei cittadini del mondo.

Negli articoli che seguono, dunque, realizzati a cura di esperti delle Agenzie ONU maggiormente interessate ai temi della fame, dello sviluppo dell'agricoltura, della lotta allo spreco e alla perdita, il lettore troverà soprattutto la denuncia dei problemi e le gravi conseguenze che essi implicano sul piano della vita e sulla salute delle persone e sullo sviluppo delle collettività.

Su questi temi la nostra Rivista offrirà, attraverso i loro contributi, degli approfondimenti tematici per sviluppare la più profonda consapevolezza in materia.

Trattandosi di tematiche trasversali, ci sono altre 15 agenzie ed entità delle Nazioni Unite coinvolte e partecipi all'EXPO di Milano.

Chi volesse documentarsi sulle azioni delle Agenzie e sui casi di successo potrà consultare i siti dell'ONU e il sito web appositamente creato per la partecipazione ONU all'Expo in cui si descrivono gli specifici compiti delle singole Agenzie e l'indicazione del loro operato sulla Sfida Fame Zero:

www.un-expo.org/it/l-onu-a-expo-2015/agenzie-partecipanti



spirit with which it was launched.

The five main objectives of the “Zero Hunger Challenge” are:

- Zero stunted children less than 2 years
- 100% access to adequate food all year round
- All food systems are sustainable
- 100% increase in smallholder productivity and income
- Zero loss or waste of food

For the occasion of the Expo Milano 2015, the United Nations has added to the original five objectives a focus area on the role of women in the fight against hunger and malnutrition. Eccellenze Italiane will include an additional Dossier addressing this theme.

The United Nations has been working to reach these objectives for decades, and it is important to remember the progress made against extreme poverty and hunger: eradicating these two conditions is the Primary Objective of the New Millennium.

The objective of reducing extreme poverty was actually reached 5 years early: target “1A” of the First Objective was to reduce, between 1990 and 2015, the percentage of people that survived on less than a dollar a day. In 1990, nearly half of the population that resided in developing countries survived on less than 1.25 dollars a day. In 2010, that number was reduced by 20%, which roughly corresponds to 700 million fewer people that live in extreme poverty.

The objective of eradicating hunger, on the other hand, has not yet been reached and requires additional effort. The percentage of people that are undernourished in developing countries went from 23.5% in 1990- 1992 to 13.5% in 2012-2014. This means that today one in nine people, or around 800 million people, are still starving. Chronic malnourishment among children has decreased, but one out of every four children

still suffers from malnourishment. In 2013, it was estimated that one quarter of the world's children under the age of 5 suffered from arrested development with an insufficient increase in height with respect to age.

There has been a considerable improvement with respect to the 40% recorded in 1990, but it is unacceptable that 161 million children still suffer from chronic hunger.

The United Nations and its specialized agencies, that have worked hard to improve the situation, are still not content with the results of their efforts, even though they are considerable. They tirelessly fight to meet their objectives with renewed fervor, soliciting the highest level of involvement from the citizens of the world.

In the articles that follow, which have been carefully written by the experts of each of the United Nations' corresponding specialized agencies, the themes of hunger, agricultural development, and the fight to reduce food loss and waste will be addressed. The reader will also find further explanations on the nature of the problems at hand and the grave impact that these on the lives and health of people as well as global development.

Through these contributions, our magazine will offer an in-depth analysis of the above themes in order to promote higher levels of awareness regarding these matters.

Since these themes are transversal, there are another 15 specialized agencies and entities associated with the United Nations that will take part in the Expo Milano 2015.

Anyone seeking further information regarding the actions taken by these specialized agencies and their successes can directly consult the United Nations' website, which was created specifically for its participation in the Expo Milano 2015. Here, each agency's specific purpose is outlined alongside their role in the Zero Hunger Challenge:

www.un-expo.org/en/un-at-expo-2015/participating-agencies



I PRIMI 1.000 GIORNI DURANO PER SEMPRE

L'APPROCCIO DELL'UNICEF ALLE DIVERSE
FASI DI SVILUPPO PER ASSICURARE
LA SALUTE E IL BENESSERE DEI BAMBINI

51

Adriana Zarrelli

Medico nutrizionista, UNICEF

N

elle fasi di sviluppo di un bambino il periodo più importante dal punto di vista nutrizionale è costituito dai primi 1.000 giorni, che partono dal concepimento al compimento del secondo anno di età. Durante questo periodo il bambino ha dei fabbisogni nutrizionali importanti in quanto è in una fase di crescita rapida, è più esposto alle infezioni ed è totalmente dipendente dagli altri per l'alimentazione, la cura e le interazioni con l'ambiente circostante. Un'alimentazione inadeguata nei primi 1.000 giorni può avere conseguenze irreversibili. Per milioni di bambini questo si traduce in un deficit di sviluppo permanente che non potrà essere recuperato nel corso dell'infanzia, se non in minima parte. Il deficit di sviluppo, come altre forme di malnutrizione, non solo aumenta il rischio di mortalità nei bambini ma ne compromette anche la salute e lo sviluppo cognitivo. I bambini affetti da deficit di sviluppo sono più vulnerabili alle malattie. A scuola spesso rimangono indietro. Da adulti sono più esposti a malattie non trasmissibili e, quando iniziano a lavorare, spesso producono e guadagnano meno. Il deficit di sviluppo diventa così un fardello enorme per le nazioni, in quanto questi futuri cittadini non saranno altrettanto sani e produttivi come avrebbero potuto essere.

La malnutrizione cronica è una tragedia per 161 milioni di bambini sotto i 5 anni, ma questo fardello non è distribuito allo stesso modo nelle varie parti del mondo. Nel 2013, circa la metà dei bambini affetti da deficit di sviluppo vivevano in Asia e oltre un terzo in Africa.

I fattori che determinano il deficit di sviluppo riguardano la qualità e la frequenza dell'alimentazione dei neonati e dei bambini, lo stato nutrizionale e la salute della madre e l'incidenza delle malattie infettive. Le bambine malnutrite hanno una maggiore probabilità di essere madri malnutrite e maggiori probabilità di dare alla

luce un bambino affetto da deficit di sviluppo, perpetuando così il ciclo intergenerazionale di inadeguato stato nutrizionale, malattie e povertà. È urgente intervenire subito per fermare questa tragedia. Per essere efficaci, gli interventi devono concentrarsi in quello spiraglio di opportunità dei primi 1.000 giorni.

Il lavoro portato avanti dall'UNICEF è fondamentale per raggiungere l'obiettivo di ridurre il deficit di sviluppo. Adottando un approccio che tiene conto delle diverse fasi della vita, l'UNICEF promuove un pacchetto integrato di interventi, che hanno dimostrato la loro efficacia nella riduzione del deficit di sviluppo. Questi interventi includono: la promozione di un corretto stato nutrizionale delle madri; la promozione dell'allattamento esclusivo al seno nei primi sei mesi di vita e di un'adeguata alimentazione dai sei mesi in poi; la prevenzione e il trattamento delle carenze di micronutrienti; la prevenzione e il trattamento della malnutrizione acuta grave; l'accesso all'acqua potabile e la promozione di buone pratiche di igiene; la promozione sanitaria e l'utilizzazione dei servizi di salute materno-infantile.

FIRST 1,000 DAYS LAST FOREVER UNICEF'S LIFE-CYCLE APPROACH TO ENSURE CHILDREN'S HEALTH AND WELL-BEING

Adriana Zarrelli
Nutritionist, UNICEF

From a life-cycle perspective, the most critical time to meet a child's nutritional requirements is in the first 1,000 days, which begins from the period of pregnancy and ends on the child's second birthday. During this time, the child has increased nutritional needs to support rapid growth and development, is more susceptible to infections and is totally dependent on others for nutrition, care



and social interactions. Poor nutrition in the first 1,000 days of a child's life may have irreversible consequences. For millions of children nutritional deprivation at this stage of life may mean they are forever stunted. This loss in linear growth is not recovered and catch-up growth later on in childhood is minimal.

Stunting and other forms of malnutrition reduces a child's chance of survival, and hinders optimal health and growth. Stunted children are more susceptible to sickness. In school, they often fall behind in class. In adulthood they are more prone to non-communicable diseases, and when they start work, they often earn less.

Stunting is a huge burden for nations whose future citizens will neither be as healthy nor as productive as they could have been. Stunting is a tragedy for 161 million children under the age of 5. This burden is not evenly distributed around the world. In 2013, about half of all stunted children lived in Asia and over one third in Africa.

The important determinants of stunting are the quality and frequency of infant and young child feeding, the mother's nutrition and health status and the incidence of infectious diseases. Undernourished girls have a greater likelihood of becoming undernourished mothers who in turn have a greater chance of giving birth to a stunted child, thus perpetuating an intergenerational cycle of poor nutrition, illness and poverty.

It is urgent to act now and stop this tragedy but timing is important. To be effective, interventions should focus on the critical 1,000-day window of opportunity.

UNICEF's work is a fundamental contribution to the goal of reducing stunting. Through the life-cycle approach, UNICEF is supporting an integrated package of interventions, which have proven to be effective for the reduction of stunting. These include: promotion of maternal nutrition; promotion of exclusive breastfeeding for the first six months; timely, adequate and appropriate complementary feeding from 6 months onwards; prevention and treatment of micronutrient deficiencies; prevention and treatment of severe acute malnutrition; promotion of good sanitation practices and access to clean drinking water; promotion of healthy practices and appropriate use of health services.



Arif Husain
Capo Economista,
Programma Alimentare Mondiale (WFP)

OGNI PERSONA AL MONDO DEVE AVERE ACCESSO AL CIBO SEMPRE

55

Nel mondo si produce oggi cibo a sufficienza per tutti eppure, ogni giorno, una persona su nove va a letto affamata e circa due miliardi di persone hanno problemi di salute causati da alimentazione inadeguata. Ogni anno più di tre milioni di bambini al di sotto dei 5 anni perdono la vita per cause legate ad una nutrizione insufficiente. A livello globale si perdono circa 500 dollari per persona all'anno in produttività a causa della malnutrizione. I soli costi della sottanutrizione e dell'insufficienza di micronutrienti oscillano fra l'1,4 e i 2,1 miliardi all'anno. Le persone povere spendono fino a tre quarti del proprio reddito in cibo e non rimane loro quasi niente per coprire altri bisogni essenziali come la salute e l'educazione.

Troppo spesso la povertà e la fame diventano i principali fattori che alimentano i conflitti e distruggono vite in molte nazioni ed economie. Al problema di nutrire la popolazione mondiale si risponde sia con una politica economica mirata a questo obiettivo sia con adeguati investimenti nello sviluppo rurale, nella produzione agricola, nella crescita della popolazione, nella lotta al cambiamento climatico e nei diritti umani. Tre cose devono accadere se si vuole risolvere con successo il problema della fame entro il prossimo decennio. Primo, dobbiamo aiutare i 500 milioni di agricoltori di sussistenza a produrre meglio. Essi rappresentano tre quarti dei poveri del mondo e vivono soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. Migliorare le loro possibilità economiche, investendo nello sviluppo rurale, nei sistemi alimentari sostenibili e nei meccanismi di

protezione sociale, è fondamentale per affrontare in maniera sostenibile la fame, l'insicurezza alimentare e la malnutrizione.

Secondo, dobbiamo assicurare che ognuno, e in particolare i poveri e le categorie più vulnerabili, abbia accesso a cibo adeguato e conveniente. Per raggiungere questo obiettivo, la crescita e l'opportunità economica devono essere inclusive, eque e sensibili alle questioni di genere. Le opportunità di lavoro nei settori agricolo e di trasformazione, che attirino e coinvolgano i giovani, sono necessarie per assicurare che i ragazzi non si attivino solo presi dalla disperazione e dalle carenze di reddito nei settori agricolo e di trasformazione, che attirino e coinvolgano i giovani, sono necessarie. Ciò è particolarmente importante nei Paesi che stanno vivendo conflitti, disastri naturali, malattie, sconvolgimenti economici e di altro genere o che sono colpiti da crisi prolungate.

Terzo, bisogna fare dei passi concreti per ridurre le disparità di reddito. I più vulnerabili avranno necessità di una tempestiva protezione sociale, inclusi i programmi di sicurezza alimentare, per affrontare i loro bisogni immediati e a lungo termine. Questo è forse l'aspetto più importante in quanto l'assistenza tempestiva non solo protegge i poveri dal rischio di perdere tutti i propri beni ma stimola anche le economie locali con vantaggio di tutti, non solo di coloro che soffrono maggiormente dell'insicurezza alimentare.

Il pieno potenziale di sviluppo può essere raggiunto solo se la crescita economica è inclusiva, permettendo ai più vulnerabili di avere i mezzi per rispondere ai propri bisogni in modo adeguato e conveniente.

Si tratta di un investimento fattibile, visto il rapporto fra il costo di inattività sostenuto e il profitto socio-economico previsto grazie all'eliminazione della fame e della sottanutrizione.

Nell'ambito dell'iniziativa Sfida Fame Zero del Segretario Generale delle Nazioni Unite, il World Food Programme compie molti di questi passi concreti nella giusta direzione.

Creando sistemi alimentari sostenibili, guidando gli agricoltori piccoli proprietari terrieri, riducendo gli sprechi e le perdite e aumentando il potere di acquisto dei poveri, si può garantire un adeguato accesso al cibo che comporti che nessun bambino incontri problemi di sviluppo nella nostra generazione e nelle prossime.



Panis de familia i panis albus, Theatrum Sanitatis (Ms. 4182 Tav. 119),
Giovannino De Grassi, XIV cent., Roma, Biblioteca Casanatense (MiBACT)



EVERY PERSON IN THE WORLD MUST HAVE ACCESS TO FOOD ALL YEAR ROUND

Arif Husain

Chief Economist, World Food Programme (WFP)

Our world produces enough food to feed everyone, yet each day, one in nine people go to bed hungry and about two billion more suffer the poor health consequences of inadequate diets. Every year more than three million children under-5 years of age lose their lives to causes related to insufficient nutrition. Globally about US\$ 500 per person per year is lost in productivity due to malnutrition. The costs of under-nutrition and micronutrient deficiencies alone is between US\$ 1.4-2.1 trillion each year. Poor people spend as much as three-fourths of their income on food leaving almost nothing for other essentials like health and education.

All too often we see poverty and hunger as a prime instigator fuelling conflicts and destroying lives throughout many nations and economies. The answer to feeding the world's population is therefore as much an issue of getting the

economics and politics right as it is of investments in rural development, agricultural production, population growth, climate change or human rights.

Three things must happen if we were to successfully solve the hunger problem within a decade.

First, we must assist the 500 million subsistence farmers to do better. They represent three quarters of the world's poor mostly living in developing countries. Improving their economic opportunities by investing in rural development, sustainable food systems and social protection mechanisms is essential for sustainably addressing hunger, food insecurity and malnutrition.

Second, we must ensure that everyone, particularly the poor and vulnerable people, have access to adequate and affordable food. To achieve this, economic growth and opportunity must be inclusive, equitable and gender sensitive. Employment opportunities within the agricultural and processing sectors that attract and engage the young people are critical to ensure that they don't act out of sheer economic desperation. This is particularly important in countries experiencing conflict, natural disasters, disease, economic and

other shocks or affected by protracted crises.

Third, concrete steps must be taken to reduce income disparity. The most vulnerable will need timely social protection, including hunger-based safety net programmes, to address their immediate and longer term needs. This is perhaps the most important aspect as timely assistance not only protects the poor from losing all their assets but also stimulates local economies for everyone, not just the most food insecure.

The full potential of development can only be realized if income growth is inclusive whereby the most vulnerable have the means to adequately and affordably meet their needs. This is a viable investment given the trade-off between the sustained cost of inaction and the expected socio-economic pay-off on eliminating hunger and under-nutrition. Within the framework of the UN Secretary-General's Zero Hunger Challenge, the World Food Programme takes many of these practical steps in the right direction. By creating sustainable food systems, harnessing smallholder farmers, reducing waste and loss and augmenting poor people's purchasing power, access to food can be realised so that no child goes stunted in our lifetime and beyond.

SISTEMI ALIMENTARI

Tutte le variabili che concorrono alla sicurezza alimentare e al rispetto per le generazioni future SOSTENIBILI



Alexandre Meybeck
Coordinatore del Programma Sistemi
Alimentari Sostenibili (SFSP) di FAO/UNEP



Ottocento milioni di persone sono sottotontrite; due miliardi non traggono vitamine e minerali a sufficienza dal cibo che consumano. Allo stesso tempo, centinaia di milioni di persone sono in sovrappeso o obese mentre 167 milioni di bambini al di sotto dei cinque anni sono cronicamente malnutriti.

I nostri attuali sistemi di produzione alimentare esercitano una notevole pressione sull'ambiente: rappresentano circa un terzo delle emissioni totali di gas serra, usano più del 70% dell'acqua consumata e sono una rilevante causa della perdita della biodiversità.

Per avere un futuro più sano dobbiamo rendere i nostri sistemi alimentari più sostenibili.

I sistemi alimentari sono composti da una rete di catene alimentari, stadi e processi connessi fra loro che interessano tutti nel pianeta. Le scelte riguardo al cibo nei Paesi sviluppati, inclusi i sistemi di trasporto, il modo in cui gli alimenti vengono commercializzati e le scelte dei consumatori, producono un effetto anche su chi vive nei Paesi in via di sviluppo e hanno un impatto diretto sull'ambiente naturale.

A prima vista, il percorso dalla produzione al consumo del cibo può sembrare abbastanza lineare. Tuttavia, fenomeni come l'urbanizzazione, la globalizzazione, la perdita della biodiversità, il cambiamento climatico, le reti di trasporto rapido del cibo e i modelli di acquisto e consumo in evoluzione mostrano un'immagine più sfaccettata.

Oggi la sfida principale per i sistemi alimentari è quella di fornire cibo in quantità e qualità sufficienti per rispondere ai bisogni nutrizionali di una popolazione in crescita e per conservare le risorse naturali per le generazioni future.

Un sistema alimentare sostenibile, come definito dallo "High-level Panel of Experts" per la sicurezza alimentare e la nutrizione, "offre sicurezza alimentare e nutrizione a tutti, in modo da non compromettere le basi economiche, sociali e ambientali che genereranno sicurezza alimentare e nutrizione per le generazioni

future". Riconoscere il vero valore del cibo – a livello nutrizionale, culturale ed economico – è un elemento fondamentale verso l'implementazione di sistemi alimentari più sostenibili.

Molti aspetti del lavoro della FAO si concentrano sui sistemi alimentari sostenibili, visti come un insieme onnicomprensivo dell'aumento della sicurezza alimentare e nutrizionale. La FAO concentra le sue attività attorno allo sviluppo e al miglioramento dei servizi e delle tecnologie che contribuiscono ad una

maggiore efficienza e resilienza nei sistemi di coltivazione e di allevamento e in quelli forestali e ittici, apportando, allo stesso tempo, benefici significativi a livello ambientale.

La FAO e l'UNEP, con vari partners, stanno preparando un programma sui sistemi alimentari sostenibili nell'ambito del 10-Year Framework of Programmes. Il programma svolgerà un ruolo fondamentale nel promuovere, migliorare e facilitare il passaggio ad una produzione e un consumo sostenibili.



ALL FOOD SYSTEMS MUST BE SUSTAINABLE NUTRITIONAL HEALTH AND RESPECT FOR THE FUTURE GENERATIONS

Alexandre Meybeck

Coordinator of the FAO/UNEP Sustainable Food Systems Programme (SFSP)

Kenya - Smallholder Horticulture Marketing Programme (SHOMAP), November 2013, Susan Beccio, ©IFAD/Susan Beccio

Eight hundred million people are undernourished; two billion don't get enough vitamins and minerals from their food. At the same time, hundreds of millions of people are overweight or obese, while 167 million children under five are chronically malnourished. Our current food production systems exert considerable pressure on the environment. They account for almost one third of total greenhouse gas emissions, use more than 70 percent of the water we consume and are a major cause of biodiversity loss. For a healthier future, we need to make our food systems more sustainable. Food systems comprise a web of food chains, interconnected stages and processes that affect everyone on the planet. The choices around food in developed countries – including how it is transported, how it is marketed and what people choose to buy – also has an effect on people in developing countries and a direct impact on the natural environment. The path from food production to food consumption may seem quite linear at a first glance, but phenomena such as urbanization, globalization, biodiversity loss, climate change, rapid food transport networks and evolving shopping and consumption patterns show a more multifaceted picture.

Today, the main challenge for food systems is to

simultaneously provide food, of sufficient quantity and quality, to meet the nutritional needs of a growing population and to conserve natural resources for future generations. A sustainable food system, as defined by the High-level Panel of Experts on Food security and nutrition, "delivers food security and nutrition for all in such a way that the economic, social and environmental bases to generate food security and nutrition for future generations are not compromised". Acknowledging the true value of food – nutritionally, culturally and economically – is a major driver towards more sustainable food systems.

Many aspects of FAO's work focus on sustainable food systems, as an overarching aspect of increasing food and nutrition security. FAO focuses its activities around developing and enhancing services and technologies that contribute to greater efficiency and resilience across crop, livestock, forest and fishery systems, while at the same time, delivering significant environmental benefits. FAO and UNEP, with various partners, are preparing a programme on sustainable food systems within the 10-Year Framework of Programmes. The programme will play a fundamental role in promoting, enhancing and facilitating the shift to sustainable consumption and production.



RADDOPPIARE LA PRODUTTIVITÀ E GLI UTILI DEI PICCOLI AGRICOLTORI PER AZZERARE LA FAME

Bettina Prato

Lead Global Engagement Specialist, Strategy and Knowledge Department, IFAD



63

E

agricoltura ha un'importanza strategica per debellare la fame e la malnutrizione. Ha un ruolo centrale nei sistemi alimentari sostenibili; procura reddito e cibo a un'ampia parte della popolazione che si trova oggi in condizioni di mancanza di accesso sicuro al cibo; la qualità e varietà di ciò che produce sono fondamentali per un'alimentazione adeguata dal punto di vista nutrizionale.

Per tutte queste ragioni, l'agricoltura si colloca al centro tra i vari elementi della Sfida Fame Zero.

L'ampia maggioranza delle aziende agricole nel mondo sono a gestione familiare e si stima che l'85% siano più piccole di 2 ettari. L'agricoltura su piccola scala e a conduzione familiare costituisce dunque l'asse portante del settore, non solo nei paesi in via di sviluppo ma nel mondo intero. Oggigiorno l'agricoltura su piccola scala a gestione familiare nutre fino all'80% della popolazione in Asia e nell'Africa Sub-Sahariana, e da' sostentamento a 2-2,5 miliardi di persone. Ciononostante, i piccoli agricoltori sono largamente sovrarappresentati fra coloro che vivono nella povertà (tre quarti delle persone che sopravvivono con meno di 1,25 dollari al giorno vivono in zone rurali) e fra coloro che soffrono di insicurezza alimentare.

Il paradosso secondo il quale i piccoli agricoltori sono l'asse portante del settore agricolo ma vivono in larga parte nella povertà e nella fame richiede soluzioni efficaci e durevoli se si vuole azzerare la fame. La chiave è quella di affrontare i molteplici ostacoli che limitano la capacità

DOUBLING SMALLHOLDER PRODUCTIVITY AND INCOMES TO REACH ZERO HUNGER

Bettina Prato,

Lead Global Engagement Specialist, Strategy and Knowledge Department, IFAD

Agriculture is strategically important for the eradication of hunger and malnutrition. It has a central role within sustainable food systems, provides incomes and food to a large share of people who today lack secure access to food, and the quality and variety of what it produces are essential to sustain nutritious diets. For all these reasons, agriculture is centrally located among the pillars of the Zero Hunger Challenge.

The vast majority of farms in the world are family-operated, and an estimated 85 percent of farms are smaller than 2 hectares. Smallholder family agriculture is thus the backbone of the sector, not only in developing countries but across the world. Today, small family farms feed up to 80 percent of the population in Asia and sub-Saharan Africa and support the livelihoods of 2-2.5 billion people. However, smallholder farmers are disproportionately represented among the poor (three quarters of people living below 1.25 dollars a day live in rural areas), and also among the food insecure.

The paradox whereby smallholder farmers are the backbone of the agriculture sector but are also disproportionately poor and hungry requires effective and lasting solutions if we want to achieve zero hunger. The key is to address the many constraints under which smallholders – notably women farmers – most often operate, thus enabling them to invest in raising their productivity and incomes. Constraints affecting smallholder

capacity to invest are generally context specific, but most often relate to lack of secure access and control over land and other natural resources, and to poor access to finance, technology, and markets. Since many smallholder households rely on both farm and non-farm income, access to decent rural employment opportunities is also critical to increase smallholder productivity and incomes.

Many small family farms today are becoming vibrant enterprises, taking advantage of growing demand for food particularly in urban markets. Many are achieving greater productivity and incomes, and also greater market power by organizing into farmers' associations. However, many more struggle to be economically viable. Enabling policies and investments are essential to make it possible for many more farmers to take advantage of new market opportunities. This is particularly true in the face of new demands on the sector coming from new environmental and climatic pressures, and the need for agriculture to give a greater contribution to the challenge of nutrition, through better quality, diverse, nutritious food. Within the UN system and among International Financial Institutions, the International Fund for Agricultural Development has the unique mandate of working with governments and other partners to invest in smallholder farmers and other poor rural people to take advantage of new opportunities, raise their capacity as economic agents and investors, and improve their livelihoods.



Theatrum Sanitatis (Ms. 4182 Tav. 49), Giovannino Dè Grassi, XIV cent., Roma, Biblioteca Casanatense (MiBACT)

operativa dei piccoli agricoltori, e tra loro soprattutto delle donne, in modo da permettere loro di investire nell'incremento della loro stessa produttività e dei loro redditi. Gli ostacoli alla capacità di investimento dei piccoli agricoltori generalmente dipendono dal contesto specifico, ma spesso sono legati alla mancanza di accesso sicuro e di controllo della terra e di altre risorse naturali, ed allo scarso accesso a finanziamenti, tecnologia e mercati. Dal momento che molte famiglie di piccoli agricoltori dipendono sia da redditi agricoli che non agricoli, l'accesso ad opportunità di impiego dignitoso in ambito rurale è anch'esso di importanza critica per incrementare la loro produttività ed il loro reddito.

Grazie alla crescente richiesta di cibo soprattutto nei mercati urbani, oggi molti piccoli agricoltori gestiscono fiorenti attività imprenditoriali. Molti stanno aumentando produttività, reddito, e potere di mercato organizzandosi in associazioni di coltivatori. Molti di più, tuttavia, lottano per sopravvivere economicamente. La messa

in atto di politiche e investimenti adeguati è fondamentale per far sì che molti più agricoltori possano approfittare delle nuove opportunità di mercato.

Ed è particolarmente importante alla luce delle nuove pressioni ambientali e climatiche sull'agricoltura e al bisogno di un maggiore contributo del settore agricolo al miglioramento della nutrizione, basata su un'alimentazione diversificata, di migliore qualità, e di ricco contenuto nutrizionale. All'interno del sistema delle Nazioni Unite e fra le Istituzioni Finanziarie Internazionali, il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) ha il mandato unico nel suo genere di lavorare con i governi ed altri partner al fine di investire nei piccoli agricoltori e nelle popolazioni rurali che vivono nella povertà per avvalersi di nuove opportunità, aumentare la loro capacità produttiva come soggetti economici e investitori, e migliorare la loro qualità di vita.



Achim Steiner

Sottosegretario Generale delle Nazioni Unite
e Direttore Esecutivo del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP)

SETE DI CAMBIAMENTO SULLO SPRECO DI CIBO



Ogni giorno, circa 800 milioni di persone soffrono la fame. In un mondo in cui non ci fosse cibo a sufficienza per tutti, forse questo sarebbe comprensibile. Ma la realtà è che produciamo abbastanza cibo affinché tutti possano avere abbastanza da mangiare. E poi sostanzialmente ne gettiamo via un terzo. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) e il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) lavorano insieme per ridurre lo spreco e la perdita di cibo che raggiunge i sorprendenti 1,3 miliardi di tonnellate l'anno. L'UNEP e la FAO portano avanti la campagna Think.Eat.Save ("Pensa.Mangia.Risparmia") per ridurre quest'inutile spreco e perdita di cibo, contribuendo alla Sfida Fame Zero del Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon. Ciò che la campagna Think.Eat.Save mette in evidenza è che possiamo sistematicamente ridurre lo spreco e la perdita di cibo operando semplici cambiamenti nelle nostre abitudini ed investendo nella gestione del raccolto e nella tecnologia. Dobbiamo agire dal momento



AN APPETITE FOR CHANGE ON FOOD WASTE

Achim Steiner
UN Under-Secretary General
and UNEP Executive Director

67

Each day, almost 900 million people go hungry. In a world where there was not enough to go around, perhaps this could be understood. But the fact is that we already produce enough food to ensure everybody could have enough to eat. And then we essentially throw one-third of it away. The UN Food and Agriculture Organization (FAO) and the United Nations Environment Programme (UNEP) work together to reduce food waste and loss, which reaches an astonishing 1.3 billion tonnes per year. UNEP and the FAO run the Think.Eat.Save. campaign to reduce this unnecessary loss and waste, contributing to the UN Secretary-General Ban Ki-moon's Zero Hunger Challenge. What Think.Eat.Save. makes clear is that, with simple changes to our habits and investment in harvest management and technology, we can systematically reduce food waste and loss. And act we must, for this is an ethical, economic and environmental issue. Aside from the warped logic of the world throwing away one third of its food when so many

che questa è una questione etica, economica e ambientale.

A parte la logica corrotta del mondo che getta un terzo del cibo a disposizione quando molte persone soffrono la fame, la perdita e lo spreco di risorse alimentari costa circa 680 miliardi di dollari nei paesi industrializzati e 310 miliardi di dollari nei paesi in via di sviluppo. Circa il 10 per cento delle emissioni di gas serra dei paesi sviluppati proviene dalla coltivazione di cibo che non sarà mai mangiato. Nei paesi industrializzati, gli scarti alimentari si deteriorano nelle discariche rilasciando significative quantità di metano, un potente gas serra.

Lo spreco di cibo esaurisce anche la base delle risorse naturali che sostiene la produzione alimentare. Un'area pari a 1,4 miliardi di ettari di terreno viene utilizzata per produrre la quantità totale di cibo che sarà perso e sprecato. Ciò significa più di 100 volte l'area della foresta tropicale che ogni anno viene disboscata (13 milioni di ettari) di cui l'80 per cento è utilizzato

per l'espansione agricola.

Ci sono molte soluzioni che possono essere applicate. Le infrastrutture e la tecnologia possono ridurre la quantità di cibo che si deteriora prima di raggiungere il mercato. I paesi sviluppati possono appoggiare le campagne di sensibilizzazione pubblica e razionalizzare le date di scadenza e altri sistemi di etichettatura. Le imprese possono rivedere i criteri con i quali rigettano i prodotti agricoli. I consumatori possono ridurre al minimo lo spreco di cibo comprando solo ciò di cui hanno bisogno e riutilizzando il cibo avanzato da un pasto.

Fondamentalmente, tutti gli attori nella catena alimentare globale giocano un ruolo nell'assicurare sistemi alimentari sostenibili da un punto di vista ambientale ed equi da un punto di vista sociale. Si stima che l'attuale popolazione mondiale di sette miliardi di persone aumenterà fino a nove miliardi entro il 2050, ma il numero delle persone che soffrono la fame non deve aumentare.



Unskimmed Milk, pasteurized * Place of production: Knittelfeld, Austria
Production method: Factory production * Time of production: All- season
Transporting distance: 202 km * Means of transportation: Truck
Carbon footprint (total) per kg: 0,97 kg * Water requirement (total) per kg: 488 l
Price: 0,99 € / kg
Klaus Pichler / Anzenberger Gallery

go hungry, food loss and waste costs roughly \$680 billion in industrialized countries and \$310 billion in developing countries. About 10 per cent of developed countries' greenhouse gas emissions come from growing food that is never eaten. In developed nations, discarded food rots in landfills, releasing significant quantities of methane, a powerful greenhouse gas.

Food waste also depletes the natural resource base that underpins food production. As much as 1.4 billion hectares of land is used to produce the total amount of food that is lost and wasted. This translates to more than 100 times the area of tropical rainforest that is being cleared every year (13 million hectares), of which 80 per cent is used for agricultural expansion.

There are many solutions we can implement. Infrastructure and technology can reduce the amount of food that perishes before it reaches the market. Developed nations can support public awareness campaigns and rationalize sell-by dates and other labelling systems. Businesses

can revise their criteria for rejecting produce. Consumers can minimize waste by buying only what they need and re-using leftover food. Fundamentally, all actors in the global food chain have a role to play to ensure environmentally sustainable and socially equitable food systems. The current global population of seven billion is expected to grow to nine billion by 2050. But the number of hungry people need not increase.

**Il mondo produce
abbastanza cibo da poter
garantire adeguata
alimentazione
per tutti: ma poi un terzo
di questa produzione viene
perso o gettato**



BRINDISI

UN MODELLO GLOBALE PER GLI INTERVENTI DI EMERGENZA



Pierre Honnorat
Coordinatore del Network UNHRD - Basi di Pronto Intervento Umanitario

Sul tacco dello stivale d'Italia si trova Brindisi, una città litoranea, casa di una delle più importanti piattaforme logistiche dell'ONU. Brindisi ospita, infatti, il primo UN Humanitarian Response Depot (UNHRD) preposto al deposito e al rapido invio di articoli di emergenza ogni qualvolta sopraggiunge una catastrofe. Questo deposito si è dimostrato un modello esemplare per la cooperazione internazionale e per le operazioni umanitarie, ed è stato replicato in cinque altri Paesi. Andiamo adesso ad esaminare l'UNHRD e come l'Italia aiuta a fornire il supporto di salvataggio alle persone in difficoltà in tutto il mondo.

Fai un giro per i canali di notizie e vedrai i differenti tipi di emergenze umanitarie intorno al mondo: inondazioni, uragani, guerre, famiglie in fuga dalle loro case senza cibo e riparo. Quando i Governi, le agenzie delle Nazioni Unite e le Organizzazioni Non Governative (ONG) cercano di rispondere rapidamente, chiedono beni di prima necessità che sono immediatamente disponibili nei depositi dell'UNHRD.

Preposizionare questi articoli significa che le scorte di prima necessità possono essere inviate entro le 24-48 ore.

Nel 2000, il primo UNHRD fu insediato a Brindisi e da allora è stato replicato negli Emirati Arabi, Ghana, Panama, Malesia e Spagna a formare il Network UNHRD. Questi sei depositi sono tutti strategicamente collocati vicino aree soggette a disastri e conservano oltre 400 diversi tipi di articoli come tende, coperte, generatori e box individuali. Oggi, più di 65 organizzazioni fanno parte della rete del UNHRD. Essi possono prestarsi tra loro le scorte quando ne hanno bisogno per inviare immediatamente soccorso, per poi provvedere al rifornimento degli articoli successivamente.

Ancora, essi possono inoltre condividere i trasporti per le destinazioni di emergenza, rendendo ciò più conveniente per tutti.

Ad esempio, nel maggio 2014 più di due milioni di persone in Serbia e Bosnia Erzegovina sono state affette dalle peggiori inondazioni e frane a memoria d'uomo. Entro 24 ore dal ricevimento della chiamata da parte dell'Italia, della Norvegia e del World Food Programme (WFP), il gruppo di lavoro dell'UNHRD

di Brindisi ha caricato un aereo comune pieno di barche per la ricerca e il salvataggio, taniche di acqua e generatori per rispondere efficacemente alla domanda. Nel corso dei successivi 11 giorni, più di 1.6 milioni di euro di merce è stata spedita in quei luoghi.

Grazie alla sua esperienza nel settore logistico, al WFP è stato chiesto di gestire UNHRD per conto delle Nazioni Unite. Lo scorso anno l'Italia ha investito un addizionale di 6,5 milioni di dollari nelle strutture di Brindisi. "Quello che era iniziato come una semplice visione dell'Italia e del WFP è diventato un modello globale per gli interventi di emergenza" ha detto la Direttrice Esecutiva del WFP, Ertharin Cousin.

"Il modello che noi (Italia e WFP) abbiamo sviluppato congiuntamente qui a Brindisi ha dimostrato così tanto successo in risposta allo Tsunami del 2004 nel Sud Est Asia che abbiamo deciso di replicarlo per consentire di agire rapidamente in ogni angolo del mondo"

Solo lavorando insieme la comunità umanitaria può garantire di far fronte ai bisogni delle persone in situazioni di disastri e salvare vite.

BRINDISI GLOBAL SHOWCASE FOR EMERGENCY RESPONSE

Pierre Honnorat

UNHRD Network Coordinator - United Nations Humanitarian Response Depot

At the heel of Italy's boot lies Brindisi, a coastal town that is home to one of the UN's most important logistics platforms. Brindisi hosts the first UN Humanitarian Response Depot (UNHRD) which stores and rapidly sends emergency items whenever disaster strikes. This depot has proved an exemplary model for international cooperation and humanitarian operations, and has been replicated in five other countries. Let's look at UNHRD and how Italy helps provide life-saving support to people in need around the world.

Flick through news channels and you'll see different emergencies all over the globe; floods, hurricanes, wars, families fleeing their homes without food and shelter. When Governments, UN agencies and Non-Governmental Organisations (NGOs) look to respond quickly, they call on relief items that are immediately available in UNHRD warehouses. Pre-positioning these items means that life-saving supplies can be sent within 24-48 hours.

In 2000, the first UNHRD was established in Brindisi and since then it has been replicated in the United Arab Emirates, Ghana, Panama, Malaysia and Spain to form the UNHRD Network. These six depots are all strategically located near disaster-prone areas and store over 400 different types of items like tents, blankets, generators and storage units.

Today, over 65 organisations are part of the UNHRD Network. They can loan stock between each other when they need to immediately send relief, then replenish the items afterwards. They can also share transport to emergency destinations, making it more cost-efficient for all.

For example, in May 2014 over two million people in Serbia and Bosnia-Herzegovina were affected by the worst floods and landslides in living memory. Within 24 hours of receiving a call from Italy, Norway and the World Food Programme (WFP), the UNHRD team in Brindisi had loaded a shared aircraft full of search and rescue boats, water tanks and generators to support the response efforts. Over the next 11 days, more than US\$1.6

million worth of goods were dispatched there.

Due to its expertise in logistics, WFP was asked to manage UNHRD on behalf of the United Nations. Last year, Italy invested an additional US\$6.5 million into the Brindisi facilities. "What began as a simple vision of Italy and WFP has become a global showcase of emergency response," said World Food Programme Executive Director, Ertharin Cousin.

"The model we [WFP and Italy] jointly developed here in Brindisi proved so successful in response to the 2004 South East Asia Tsunami that we decided to replicate it to allow us to act quickly in every corner of the world."

Only by working together can the humanitarian community ensure that we meet the needs of people in disasters and save lives.



Abidjan, Côte d'Ivoire, August 2008, First shipment of the electoral logistical support materials provided by the United Nations Operation in Côte d'Ivoire (ONUCI) arrives from Brindisi, © UN Photo/Ky Chung



Ms. Ertharin Cousin, Executive Director UN WFP and H.E. Giampaolo Cantini Director General of the Italian Cooperation



SESSANT'ANNI DI IMPEGNO DELL'ITALIA ALLE NAZIONI UNITE

*"Representative of Italy Addresses the General Assembly
Italy is one of the 16 States which were recently admitted to membership in the United Nations yesterday. This morning, before a plenary meeting of the General Assembly, Alberico Casardi, representative of Italy, is seated at his country's desk in the Assembly Hall. 15 December 1955. United Nations, New York" © UN Photo/MB*



MESSAGGIO PER LA RIVISTA ECCELLENZE ITALIANE

I SESSANT'ANNI DELL'ADESIONE DELL'ITALIA ALL'ONU

PAOLO GENTILONI

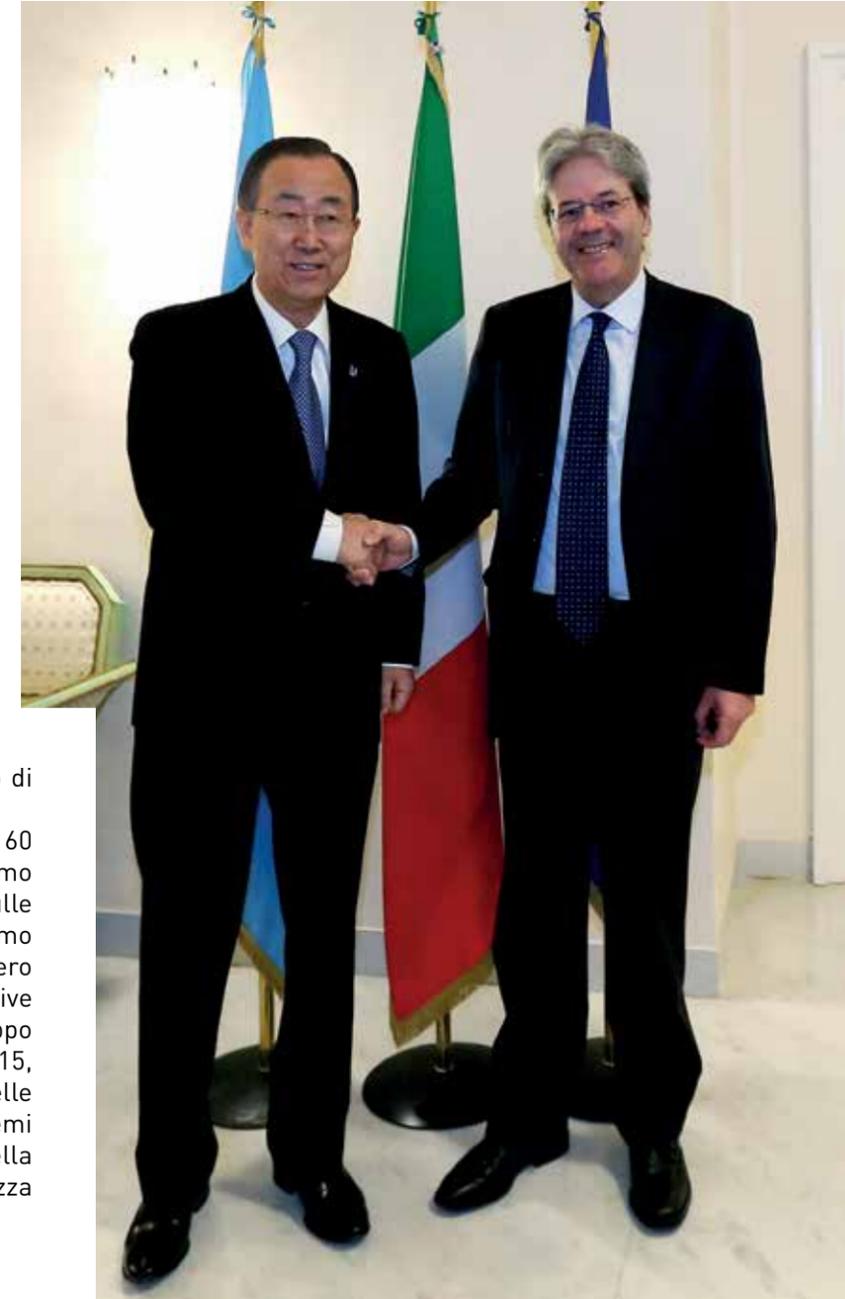
MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

el 2015 celebriamo due importanti anniversari: ricorrono infatti i settant'anni dalla nascita delle Nazioni Unite e i sessant'anni dall'entrata dell'Italia nell'Organizzazione. Da allora, il nostro Paese contribuisce con impegno costante al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, alla tutela dei diritti umani, allo sviluppo sostenibile. Sono questi alcuni degli obiettivi che l'ONU si è data nel 1945 e che l'Italia persegue nella convinzione che le sfide comuni vadano affrontate in stretta collaborazione tra i membri dell'Organiz-

zazione. Questa è l'essenza dell'approccio multilaterale che caratterizza la politica estera italiana e lo spirito che anima EXPO Milano 2015. Siamo in prima fila nella realizzazione di obiettivi cruciali quali la moratoria della pena capitale, la maggior tutela dei diritti delle donne e delle bambine, le battaglie contro la discriminazione religiosa e in favore della libertà di opinione. Ci siamo assunti direttamente responsabilità per la sicurezza collettiva, ricoprendo per sei volte il ruolo di membro non permanente del Consiglio di Sicurezza: siamo il settimo contributore delle missioni di pace per impegno finanziario, ed il primo per numero di truppe tra i Paesi occidentali. In continuità con il suo impegno, l'Italia ha

60° | Italy with
the UN
1955 >> 2015

presentato la propria candidatura al Consiglio di Sicurezza per il biennio 2017-2018. Celebrando l'importante ricorrenza dei 60 anni dell'Italia alle Nazioni Unite, ricorderemo i traguardi raggiunti e rifletteremo sulle prossime sfide da affrontare con l'ONU. Abbiamo programmato eventi sia in Italia che all'estero lungo tutto l'arco del 2015: tra questi, le iniziative che la Cooperazione italiana allo sviluppo promuoverà nell'ambito di EXPO Milano 2015, anche in collaborazione con le Agenzie delle Nazioni Unite, per avvicinare il pubblico ai temi della nuova Agenda globale di sviluppo, della sostenibilità, della lotta alla fame e della sicurezza alimentare e nutrizionale.



A MESSAGE FOR ECCELLENZE ITALIANE MAGAZINE ITALY'S 60 YEARS WITH THE UNITED NATIONS

Paolo Gentiloni

Minister of Foreign Affairs and International Cooperation

2015 will mark two important anniversaries: the 70th year since the founding of the United Nations and the 60th year of the Italian membership in the Organization. Since then, our country has contributed with continuous engagement to maintain international peace and security, to protect human rights and to promote sustainable

development. These are some of the goals the UN set in 1945, which Italy pursues firmly believing that a strong cooperation among Member States is necessary in order to tackle common challenges. This is the heart of the multilateral approach which characterizes Italian foreign policy and the spirit which inspires EXPO Milano 2015.

We are at the forefront in the achievement of essential goals such as the moratorium on death penalty, a stronger protection for the rights of the woman and the girl child, the struggle against religious discrimination and the promotion of the freedom of thought. We undertook direct responsibility for collective security, holding six times the role of non-permanent member of the United Nations Security Council. Furthermore, we are the seventh financial contributor to the UN peacekeeping budget, and the first troop contributor among Western countries. In line with its commitment, Italy presented its candidacy for a non-permanent seat at the United Nations Security

Council for the 2017-2018 term.

The celebration of the 60th anniversary of the Italian membership in the United Nations will be an occasion to recall the goals achieved and to think about the future challenges we will face together with the UN. We have planned several events in Italy and abroad throughout 2015. In the framework of Expo Milano 2015, the Italian Development Cooperation will promote several initiatives in collaboration with UN Agencies. These events are conceived to bring the public closer to the themes of the new Global Agenda on development, sustainability, fight against hunger, and food and nutrition security.

MESSAGGIO PER LA RIVISTA ECCELLENZE ITALIANE

LA CARTA DI MILANO

MAURIZIO MARTINA

MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI



Come garantire cibo sano, sufficiente e sicuro ai nostri figli e alle nuove generazioni, considerando che nel 2050 la popolazione mondiale arriverà a 9 miliardi? Si tratta di una questione cruciale per gli assetti geopolitici futuri, un grande tema politico che ci invita a riflettere sul cosiddetto "paradosso dell'abbondanza" e ci conduce dritti all'equità, alla lotta per le disuguaglianze, che interroga non solo la sfera istituzionale ma ognuno di noi e ci spinge a trovare al più presto soluzioni concrete.

Con questo spirito nasce la Carta di Milano, l'anima dell'Esposizione universale che l'Italia ha l'onore di ospitare per sei mesi. Parliamo di un vero e proprio atto di impegni che tutti, associazioni, imprese, istituzioni, cittadini, potranno sottoscrivere e che consegneremo al Segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon il 16 ottobre, in vista degli Obiettivi del Millennio di fine anno. Rappresenterà il nostro contributo al dibattito internazionale, l'eredità di Expo.

Quella di Milano sarà dunque la prima Esposizione nella storia ad essere ricordata non solo per i manufatti realizzati, ma soprattutto per l'avvio di un processo partecipativo senza precedenti. L'Italia può e deve condurre questa discussione. È da qui che parte il rilancio nella politica mondiale sulla sicurezza alimentare che investe

inevitabilmente anche i temi della distribuzione delle ricchezze, della sostenibilità, della difesa delle civiltà contadine e della salvaguardia della biodiversità. Seguiamo il solco che ci ha indicato uno straordinario interprete del nostro tempo come Ermanno Olmi, quando ha detto che "viene prima l'onestà di chi produce, poi c'è il mercato". Bellezza, saper fare, innovazione possono essere le chiavi per raccontare il nostro Paese e lanciare una sfida rispetto al grande tema di Expo, 'Nutrire il Pianeta, energia per la vita'.

Vogliamo fare dell'Italia la patria non solo del buon cibo, ma del diritto al cibo, inserendolo anche nella Costituzione. Sono convinto che i 20 milioni di visitatori attesi ad Expo dal 1 maggio possano diventare 20 milioni di ambasciatori consapevoli nel mondo.

LA CARTA DI MILANO

A Message from the Minister of Agricultural Nutrition and Forestry Policies
Maurizio Martina for Eccellenze Italiane

79

How can we guarantee that our children and the future generations will have access to healthy, sufficient, and safe food considering that in 2050 the world population will reach 9 billion? This is a critical issue that faces the geopolitical structures of the future. It is a very important political theme that invites one to reflect upon the "paradox of abundance" and brings us to the fight against inequality. This issue does not merely affect the institutional realm but each and every one of us and prompts us to find concrete solutions as soon as possible.

It is with this spirit that the Charter of Milan was drafted; the soul of the Universal Exposition that Italy has the honor of hosting for six months. We are speaking of a true act of commitment that all, including associations, businesses, institutions, and citizens can sign and that will be delivered to Ban Ki-moon on October 16th in light of the presentation of the Millennium Development Goals at the end of this year. It will represent our contribution to the international debate, the legacy of this edition of the Expo.

The Expo Milano 2015 will therefore be the first

Exposition in history to not only be remembered for the products it has presented, but also for having set in motion a campaign open to all for active participation that has no precedents. Italy can and must lead this discussion. It is from here that we relaunch the notion of nutritional safety back into world politics. This notion also touches upon other issues such as the distribution of wealth, sustainability, the defense of farming culture, and the safeguarding of biodiversity. We follow in the footsteps of an extraordinary man, Ermanno Olmi, who stated: "we must first consider the honesty of the producer, then the market."

Beauty, know-how, and innovation: these are the words that best describe our country and the best way to propose a challenge in light of this Expo's theme, "Feeding the Planet, Energy for Life". We want to ensure that Italy is not only the home of good food, but of the right to access food as well, by inserting this notion in our Constitution. I am convinced that the 20 million expected visitors to this edition of the Exposition have the potential to become 20 million self-aware ambassadors in the world.

Secretary-General Dag Hammarskjöld (on the right) shakes the hand of the Permanent Representative of Italy, Ambassador Alberico Casardi, at the first raising of the Italian flag at the UN (9 March 1956), © UN Photo

L'ITALIA ALLE NAZIONI UNITE



N

el 2009 l'Italia ha presentato la propria candidatura a un seggio non permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per il biennio 2017-2018. Le elezioni si terranno in Assemblea Generale nel giugno 2016.

Il 2015 coincide inoltre con il 60esimo anniversario dell'adesione dell'Italia all'ONU.

Fin dal suo ingresso nel 1955 l'Italia ha assicurato all'ONU un sostegno pieno, concorrendo al rafforzamento del multilateralismo nelle relazioni internazionali, che rappresenta uno dei cardini della politica estera del nostro Paese. Ha già fatto parte del Consiglio di Sicurezza, quale membro non permanente, per sei volte, sedendo - inoltre - per otto mandati nel Comitato Economico e Sociale dell'Assemblea Generale.

La candidatura italiana a un seggio non permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si colloca nel quadro del contributo

che l'Italia fornisce al mantenimento della pace e della sicurezza ed al raggiungimento degli altri obiettivi dell'Organizzazione. L'Italia è il primo contributore di "caschi blu" tra i Paesi occidentali e il settimo per quanto riguarda il bilancio ordinario e del peacekeeping delle Nazioni Unite ed è fortemente impegnata a favore della stabilizzazione delle aree di crisi, della tutela e della promozione dei diritti umani, nonché dello sviluppo sostenibile.

La Cooperazione allo Sviluppo italiana consente all'Italia di agire nei principali teatri di crisi umanitarie. Dalla Siria all'Iraq, dal Sahel al Corno d'Africa, ai Paesi colpiti dall'epidemia di Ebola, l'Italia lavora fianco a fianco con le Agenzie specializzate delle Nazioni Unite e con la rete di Associazioni di volontariato ed Organizzazioni non Governative.

L'eliminazione della povertà nel mondo rappresenta una priorità per l'Italia, che sostiene con importanti contributi sul canale multilaterale i Programmi, i Fondi e le Agenzie delle Nazioni Unite impegnati nella realizzazione degli Obiettivi del Millennio.

ITALY IN THE UNITED NATIONS

81

In 2009, Italy presented its candidacy for a non-permanent position in the UN Security Council for 2017-2018. The elections will be held in the June 2016 General Assembly.

The year 2015 also coincides with the 60th anniversary of Italy's membership in the United Nations.

Since its entrance in 1955, Italy has given the UN its full support, collaborating to reinforce the multilateral aspect of its international relations.

This actually represents one of the cornerstones of our own country's foreign policy. We have already been a non-permanent member of the Security Council, six times in fact, and we have also served eight terms on the Economic and Social Council of the General Assembly.

Italy's candidacy to a non-permanent seat on the Security Council is in line with the contribution that Italy makes in peacekeeping, security, and in assisting the organization in reaching its goals. Italy is the primary contributor of Blue Berets amongst the Western Countries and it is the seventh as far as the UN ordinary budget is concerned. It is highly involved in peacekeeping

L'Italia considera una priorità la definizione dell'Agenda post-2015 promuovendone, nella sua veste di Presidente della II Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, una visione condivisa e capace di associare lo sviluppo economico, sociale e ambientale alla costruzione di società pacifiche, basate su istituzioni democratiche, che promuovano il principio di legalità e la tutela dei diritti umani.

L'Italia si è fatta portatrice – anche a livello europeo – di una visione che si fonda sul passaggio dal concetto di assistenza a quello di una cooperazione fra pari, basata sulla condivisione delle risorse, delle capacità e delle esperienze di sviluppo.

L'Expo l'EXPO 2015 di Milano 81 Maggio-31 Ottobre) vuole fornire un forte impulso al dibattito internazionale sullo sviluppo, al quale le Nazioni Unite sono pienamente associate.

L'Acqua sarà inoltre un tema ricorrente negli eventi dell'EXPO 2015 per il suo evidente legame con la sicurezza alimentare e la nutrizione.

Il modello dell'agricoltura italiana, basato su produzioni di eccellenza, riflette una tradizione sapientemente conservata e tramandata con successo da una generazione all'altra, soprattutto grazie a un fitto tessuto di piccole e medie imprese agricole, spesso aggregate in cooperative e consorzi. L'esempio italiano diviene strumento dinamico di cooperazione allo sviluppo, impiegato con successo soprattutto nei confronti dei Paesi che affrontano problemi gravissimi e complessi, quali siccità o carestie, con gravi ripercussioni sulla sicurezza alimentare.

L'Italia è tradizionalmente impegnata nella promozione e realizzazione di importanti programmi di cooperazione in materia agricola, a favore dello



efforts in crisis zones for the promotion and protection of human rights and sustainable development.

Italy's participation in the United Nations' Development Cooperation allows it to be proactive in the main areas of humanitarian crisis. These include countries ranging from Syria to Iraq, the Sahel to the Horn of Africa, to the countries at risk for Ebola. Italy works side by side with the UN's specialized agencies and with the network of volunteers and non-governmental organizations.

The elimination of poverty in the world represents a priority for Italy, which supports many of the programs, foundations, and specialized agencies of the UN with substantial contributions in order to reach the Millennium Development Goals.

Italy considers the post-2015 Agenda a priority. Through the Chairmanship of the Second Committee of the General Assembly of the United Nations, Italy has proposed a vision that is shared and that is capable of associating economic, social, and environmental development with the construction of pacific societies. These societies are based on democratic institutions that promote the principle of legality and the

preservation of human rights.

Italy has become the spokesperson, even on a European level, of a vision based on the conversion from a concept of assistance to one of cooperation amongst equals, based on the sharing of resources, abilities, and experiences of development.

Expo Milano 2015, which will be held from May 1st to October 31st, wants to provide an important boost to the international debate on development, where the United Nations is a strong participant. Water will also be a recurring theme throughout the Expo Milano 2015 for its ties to food safety and nutrition.

The Italian model of agriculture, based on yielding products of excellence, reflects a tradition that has been carefully preserved and passed down from one generation to the next thanks to a tightly woven network of small and medium sized farms, often tied to consortiums and coops. The Italian model has become a dynamic example of cooperation for the sake of development and has been successfully applied in countries that face serious, complex problems such as drought or famine with grave repercussions for nutritional safety.

Traditionally, Italy has been involved in the promotion and development of important cooperative programs in the agricultural sphere, in favor of rural development in numerous regions of the world ranging from Africa to Latin America. The objective was to capture the essence of the respective economies including the considerable productive agricultural potential of the lands in question. There were millions of hectares waiting to be used and many more millions that could be better employed thanks to the introduction of more advanced organizational models and technology that were made suitable for local use. Our country chose to mould its actions within the United Nations in coherence with its convictions and made substantial financial and technical contributions with the intention of meeting the Millennium Objective Number 7 regarding environmental sustainability.

Italy maintains a well-balanced approach in the sharing of duties. In the matter of drastically reducing CO2 emissions on the part of industrialized countries, Italy sustains that one must also include the reduction of gas emission that causes the "greenhouse effect" in emerging economies. Developing countries must also be

Security Council Votes the Admission of 16 New Members (including Italy) to United Nations, a partial view of the meeting, taken during one of the votes. 14 December 1955 United Nations, New York, © UN Photo



accompanied in their journey toward reduced CO2 emission and in the employment of policies facilitating this transition. Our country believes that the promotion of human rights must become an integral part of all the UN's sectors in order to ensure a proper dialogue, preventing crises, and finding a solution. In the UN, Italy actively partakes in the Third Committee of the General Assembly and the Council of Human Rights (of which it was a member for two three-year terms, from 2007-2010 and 2011-2014, and supports the other organs of the UN's system that concern themselves with

human rights. These include the Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights and the respective UN organs. Regarding the theme of human rights, Italy's main priority is its campaign for a universal moratorium for the death penalty; safeguarding freedom of religion and the rights of individuals belonging to religious minorities; the promotion of rights for women and minors through campaigns against female genital mutilation and child marriage. Italy has an open and all-inclusive approach that ensures an effective tutelage of human rights, particularly towards those most vulnerable.

sviluppo rurale e dell'agricoltura in numerose regioni del mondo, dall'Africa all'America Latina, a sostegno dei Paesi partner. L'obiettivo è cogliere il dinamismo delle economie interessate, nonché il notevole potenziale produttivo agricolo, con milioni di ettari fertili ancora da sfruttare e altri milioni che potrebbero essere meglio impiegati, grazie anche all'introduzione di modelli organizzativi e tecnologie più avanzate adattati alle realtà locali. Il nostro Paese ha scelto di modulare la propria azione all'interno delle Nazioni Unite in coerenza con tali convinzioni e ha fornito un apporto sostanziale, sia tecnico che finanziario, diretto al perseguimento dell'obiettivo del Millennio numero 7 sulla sostenibilità ambientale. Il tema dei cambiamenti climatici rappresenta una priorità politica per l'Italia, che è impegnata in prima fila nella difesa dell'ambiente anche per le sue ripercussioni positive sulla promozione di un modello di sviluppo sostenibile.

Secondo l'Italia è necessario passare dal concetto di assistenza a quello di cooperazione tra pari: condivisione di risorse, capacità ed esperienze di sviluppo

L'Italia sostiene un approccio equilibrato nella condivisione delle responsabilità. A una riduzione determinante, da parte dei Paesi industrializzati, delle emissioni di CO2, si dovrebbe accompagnare la diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra delle economie emergenti mentre i Paesi in via di sviluppo dovrebbero essere accompagnati nel loro percorso verso uno sviluppo a bassa emissione di carbonio e nell'applicazione di politiche di adattamento.

Il nostro Paese ritiene che la promozione dei diritti umani debba divenire sempre più parte integrante di tutti i settori di attività dell'ONU per assicurare il dialogo, la prevenzione delle crisi e la loro soluzione.

All'ONU, l'Italia partecipa attivamente ai lavori della Terza Commissione dell'Assemblea Generale e del Consiglio dei Diritti Umani (di cui è stata membro per due mandati triennali, 2007-2010 e 2011-2014) e sostiene gli altri organismi del sistema delle Nazioni Unite che si occupano di diritti umani, tra i quali l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e gli Organi dei Trattati ONU in materia.

Le priorità dell'azione italiana in tema di diritti umani sono la campagna in favore di una moratoria universale della pena di morte; la tutela della libertà di religione e dei diritti degli individui appartenenti





Italian aircraft carrier Cavour. The first mission of the aircraft was support international efforts to provide relief for the victims of the January 2010 Haiti earthquake: Operatione White Crane (together - among others - to UN WFP). Per gentile concessione della Marina Militare.

Between 2007 and 2014, thanks to the role played by Italy, the General Assembly has approved 5 moratoriums on the death penalty and has recorded a continuously increasing number of votes in favor of a constant reduction of those in opposition.

Our country is also a mediator amongst groups of member States concerning different cultures and religions.

Gender equality and female empowerment are also part of Italy's international agenda. The political, civil, social, and economic development of a country requires the full involvement of women in the decision-making process. This is particularly true when it comes to choosing a government and in designing the educational programs of a society. The participation of women is particularly significant in the establishment of peace in countries in a state of conflict or in unstable situations.

Italy supports, even through its own national plan, the application of the Security Council's Resolution n. 1325, dedicated to "Women, peace, and security" and in 2008, during its last presence in the Security

Council as a non-permanent member, it worked to facilitate Resolution n.1820 against sexual violence during armed conflicts. Italy is also involved in the campaigns for the elimination of female genital mutilation, which is practiced all over the world and affects over 140 million women, and the abolition of child marriages.

Italy also actively participates in the UN's Commission on the Status of Women (CSW), the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women (CEDAW), and the Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women.

PEACE AND INTERNATIONAL SECURITY

Italy is the seventh financial contributor regarding peacekeeping operations for the United Nations. Italy's collaborative efforts include civilian-military cooperation and cooperation with regional organizations for peacekeeping. Even in the "Peace Operations Review", launched by the UN's Secretary-General in 2015, Italy actively promotes, amongst other things, issues regarding the role of women and the protection of civilians in peacekeeping operations.

alle minoranze religiose; la promozione dei diritti delle donne e dei minori, in particolare attraverso le campagne contro le mutilazioni genitali femminili e contro i matrimoni precoci e forzati. L'Italia ha un approccio aperto ed inclusivo che, nel rispetto delle differenze, assicura un'effettiva tutela dei diritti umani, in particolare dei gruppi più vulnerabili.

Tra il 2007 ed il 2014, grazie al ruolo svolto dall'Italia, l'Assemblea Generale ha approvato ben cinque moratorie sulla pena di morte registrando un continuo aumento dei voti a favore e una costante diminuzione di quelli espressamente contrari.

Il nostro Paese è impegnato anche in una costante opera di mediazione tra i gruppi di Stati appartenenti ad aree culturali e religiose diverse.

L'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile rappresentano una delle priorità dell'impegno internazionale dell'Italia. Lo sviluppo politico, civile, sociale ed economico dei Paesi richiede un pieno coinvolgimento delle donne nei processi decisionali, nelle scelte di governo e nei percorsi formativi ed educativi delle società a cui essi

si riferiscono. Particolarmente significativo è il contributo delle donne alla costruzione della pace nei Paesi in conflitto o in situazione di fragilità.

L'Italia sostiene, anche attraverso un proprio piano nazionale, l'applicazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n.1325 dedicata a "Donne, pace e sicurezza" e nel 2008, durante la sua ultima presenza in Consiglio di Sicurezza quale membro non permanente, ha operato da facilitatore per l'adozione della Risoluzione n.1820 contro la violenza sessuale nei conflitti armati.

L'Italia è inoltre impegnata nelle campagne per l'eliminazione della pratica delle mutilazioni genitali femminili (MGF), subita in tutto il mondo da oltre 140 milioni di donne, e l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci.

L'Italia partecipa attivamente ai lavori della Commissione sullo Stato delle Donne (CSW) delle Nazioni Unite, della Convenzione sulle Discriminazioni contro le donne (CEDAW) e del Consiglio Esecutivo di UN WOMEN, l'organismo delle Nazioni Unite dedicato a sostenere l'eguaglianza di genere.

Italy's duties in the Mediterranean are ever-growing and are in line with our values for the promotion of well-being and stability in the area.

Our country operates as a link between the two shores of the Mediterranean. In virtue of its geographical position, Italy possesses privileged rapports with the countries of the Maghreb and Mashriq regions, the Middle East and the Gulf, with which we have close economic, commercial and cultural ties.

Italy, a founding member of the Union for the Mediterranean, has launched numerous collaborative projects in strategic sectors for countries in the area.

THE UNITED NATIONS IN ITALY

The United Nations has a significant presence in Italy including a vast network of agencies and organs, further illustrating the importance that Italy places on the UN and the activities that it carries out in each of the various international sectors. In Rome, the Food and Agriculture Organization (FAO), the World Food Programme

(WFP, PAM), and the International Fund for Agricultural Development (IFAD) all have their headquarters.

Our country also houses the Logistics Base in Brindisi that has the duty to support the dispatching of peacekeeping operations and acts as a warehouse for various goods. Turin houses the UN System Staff College, where the UN officers are trained, the International Training Center for the International Labour Organization, and the United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute (UNICRI).

There are also many other regional offices and UN affiliated organs that have headquarters located in Florence, Venice, and Perugia. Trieste hosts a high level scientific center composed of the International Center for Theoretical Physics (ICTP), the International Center for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB), the World Academy of Science (TWAS), and the Inter Academy Panel (IAP).

L'impegno dell'Italia nel Mediterraneo è crescente e in linea con i nostri valori di apertura, dialogo e promozione del benessere e della stabilità nell'area

LA PACE E LA SICUREZZA INTERNAZIONALE

L'Italia è il settimo contributore finanziario delle operazioni di pace delle Nazioni Unite.

La cooperazione civile-militare e la stretta collaborazione con le Organizzazioni regionali impegnate nel mantenimento della pace sono elementi chiave dell'azione italiana. Anche nel quadro della "Peace Operations Review" varata dal Segretario Generale delle Nazioni Unite per il 2015, l'Italia promuove attivamente, tra le altre,

le questioni inerenti al ruolo delle donne ed alla protezione dei civili nel quadro delle operazioni di pace.

L'impegno dell'Italia nel Mediterraneo è crescente e in linea con i nostri valori di apertura, dialogo e promozione del benessere e della stabilità nell'area.

Il nostro Paese opera come elemento di congiunzione tra le due sponde del Mediterraneo. Anche in virtù della sua posizione geografica, intratteniamo relazioni privilegiate con i Paesi del Maghreb, del Mashrek, del Medio Oriente e del Golfo, con i quali abbiamo intensi legami economici, commerciali e culturali.

L'Italia, che è membro fondatore dell'Unione per il Mediterraneo, ha avviato numerosi progetti di collaborazione in settori strategici per i Paesi dell'area.

L'ONU IN ITALIA

L'ONU ha in Italia una presenza significativa e capillare, testimonianza concreta dell'importanza che il nostro Paese attribuisce all'Organizzazione e alle attività che essa svolge in ogni settore delle relazioni internazionali. Hanno sede a Roma l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), il Programma Alimentare Mondiale (PAM) e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD).

Il nostro Paese ospita inoltre la Base Logistica di Brindisi, che ha compiti di supporto al dispiegamento delle operazioni di pace e di deposito umanitario, e, a Torino, lo UN System Staff College, istituto di formazione dei funzionari dell'ONU, il Centro Internazionale di Formazione dell'OIL e l'Istituto di Ricerca su Crimine Interregionale e Giustizia (UNICRI).

Ad essi si aggiungono i numerosi Uffici regionali e gli Organismi delle Nazioni Unite che hanno sede a Firenze, Venezia e Perugia. Trieste ospita un Polo scientifico di alto livello, composto dall'"International Center for Theoretical Physics" (ICTP), l'"International Center for Genetic Engineering and Biotechnology" (ICGEB), la "World Academy of Science" (TWAS), e l'"Inter Academy Panel" (IAP).

www.esteri.it/mae/it/



L'ITALIA SULLO SCENARIO INTERNAZIONALE

SOSTENERE I NOSTRI PRODOTTI CHE PIACCIONO ALL'ESTERO



Intervista a **MASSIMO D'AIUTO**
AD e Direttore Generale della SIMEST



Ing. Massimo D'Aiuto, ingegnere chimico laureato con lode e con master in Business Administration, opera da oltre 30 anni in diversi Gruppi ed Holding Industriali e Finanziarie sia private che pubbliche. Ha avviato l'attività di SIMEST nel 1991, dove ricopre l'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale. In tale ambito ha sviluppato investimenti e partecipazioni con oltre 7000 imprese italiane in 90 Paesi per un complesso di investimenti e finanziamenti che hanno superato 80 miliardi di euro. È stato membro nel Consiglio di Amministrazione di importanti società finanziarie italiane ed estere. Esperto sia di problematiche aziendali che di finanza internazionale, collabora con il Governo Italiano partecipando alle principali missioni estere.

91

SIMEST - Società Italiana per le Imprese all'Estero S.p.A. è la finanziaria pubblica per lo sviluppo internazionale delle imprese italiane. Controllata da Cassa Depositi e Prestiti, opera attraverso la partecipazione al capitale di rischio di aziende sviluppate da imprese italiane in tutto il mondo, la gestione di finanziamenti pubblici per l'internazionalizzazione e la consulenza ed assistenza alle imprese. Dal 2011 sostiene le imprese anche in Italia per lo sviluppo produttivo e l'innovazione, con effetti positivi sia sulle esportazioni che sull'occupazione nazionale. Amministratore Delegato e Direttore Generale è l'Ing. Massimo D'Aiuto.

SIMEST - Società Italiana per le Imprese all'Estero S.p.A. provides public funding for the international expansion of Italian companies. It is controlled by Cassa Depositi e Prestiti and operates by investing in the share capital of Italian businesses throughout the world, by managing the public funds earmarked to help Italian companies expand internationally and by providing advice and assistance to such companies. Since 2011 it has also helped companies in Italy develop their productive and innovative capabilities, which has had a positive impact on both Italian exports and employment. Its CEO and General Manager is Massimo D'Aiuto.

Ingegnere D'Aiuto, la Simest è la finanziaria governativa per lo sviluppo internazionale delle imprese italiane.

Abbiamo potuto vedere come, soprattutto nei momenti di crisi economica, ciò che ha sostenuto la nostra economia è stata proprio l'internazionalizzazione delle nostre imprese.

Dunque il vostro lavoro è davvero determinante...

Devo dire che siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto e stiamo facendo per il nostro Paese. Com'è noto, la caratteristica più diffusa delle imprese italiane è di avere una dimensione piccola e media. Questo non impedisce loro di coprire spazi di produzione di grandissimo interesse per i mercati esteri. A volte addirittura a livello di offerta di prodotti esclusivi o comunque di eccellenza riconosciuta e apprezzata.

Tuttavia spesso per sostenere questa presenza all'estero è necessaria una conoscenza approfondita dei mercati, un sostegno finanziario adeguato che Simest assicura sia direttamente che come consolidato interlocutore delle principali istituzioni finanziarie internazionali quali Banca Mondiale, IFC IIC, OPIC, EBRD ed anche come unico intermediario finanziario della Commissione Europea.

Con tale affiancamento consentiamo alle aziende meritevoli di affrontare e cogliere adeguatamente le migliori opportunità del mercato globale. Insomma sosteniamo ogni fase della internazionalizzazione aziendale.

Tutto ciò ha anche un effetto positivo sul coraggio e la voglia di affrontare le sfide da parte delle imprese che avendoci al loro fianco si sentono più garantite.

L'Expo di Milano mette l'accento sull'importanza culturale, economica e anche etica dell'alimentazione. Questo è un settore in cui le imprese italiane sono particolarmente attive e qualificate...

Non c'è dubbio. Il settore alimentare è un punto cardine della nostra economia. E questo vale tanto per le grandi industrie alimentari impegnate in produzioni di qualità di altissimo livello - che presidiano grandi mercati e grande distribuzione - quanto per le imprese che puntano sul carattere artigianale e presidiano settori del tipo "boutiques" di "italian food".

Ad entrambi questi settori SIMEST ha dato e continua a dare il proprio sostegno contribuendo a consolidarne il successo.

Ci può fare qualche esempio di caso di successo?

Le aziende del settore agroalimentare che abbiamo sostenuto sono numerose, molto qualificate e con produzioni di altissimo valore qualitativo. Per fare qualche esempio, abbiamo sostenuto lo sviluppo sui mercati internazionali del secondo produttore italiano di pasta, che è anche il primo esportatore italiano con il 92% del fatturato diretto a oltre 100 paesi. Nel settore vitivinicolo, abbiamo sostenuto la prima trading globale del vino italiano negli Stati Uniti per lo sviluppo sui mercati del Nord America, Far East e Russia. Vi sono molti altri casi, tra i quali figura l'espansione internazionale di un primario gruppo agroalimentare attivo nella produzione di olio extravergine di alta qualità, che punta così a diventare un protagonista della cultura alimentare italiana nel mondo.

Parliamo della vetrina dell'Expo

Per il "Sistema Italia" l'Expo rappresenta un'occasione irripetibile per presentare e valorizzare le eccellenze italiane e per mettere in luce, di fronte ai 20 milioni di visitatori previsti, la competenza e la qualità che da sempre sono alla base del "Made in Italy." L'Italia è un paese

ITALY ON INTERNATIONAL SCENE SUPPORTING OUR PRODUCTS THAT ARE APPRECIATED ABROAD

An interview with **MASSIMO D'AIUTO**, CEO Managing Director and General Manager for SIMEST

Massimo D'Aiuto, a chemical engineer who graduated with honours and who holds a Master in Business Administration degree, has worked for over 30 years for a number of industrial and financial groups and holding companies in both the private and public sectors. He began working for SIMEST in 1991 and currently holds the position of CEO and General Manager. In this role, he has overseen investments in over 7,000 Italian companies in 90 countries worth more than €80 billion. He has sat on the Boards of Directors of major Italian and foreign financial companies. Mr. D'Aiuto is an expert in corporate issues and in international finance and he works with the Italian Government, taking part in major missions abroad.

Mr. D'Aiuto, SIMEST is the government's financial arm in helping Italian businesses expand abroad. We have seen how, especially during times of economic crisis, international expansion is what has helped keep our economy afloat.. So the work you do is crucial ...

I have to say that we are proud of what we have done and what we are doing for our country. As you know, most Italian businesses are small or medium sized. This does not stop them from making products that are highly attractive to foreign markets, including luxury goods and products of acknowledged quality and desirability. However, in order to maintain a foreign presence, a company often needs a thorough understanding of the markets, adequate financial support, which SIMEST provides both directly and indirectly, as an experienced intermediary with major international financial institutions, such as the

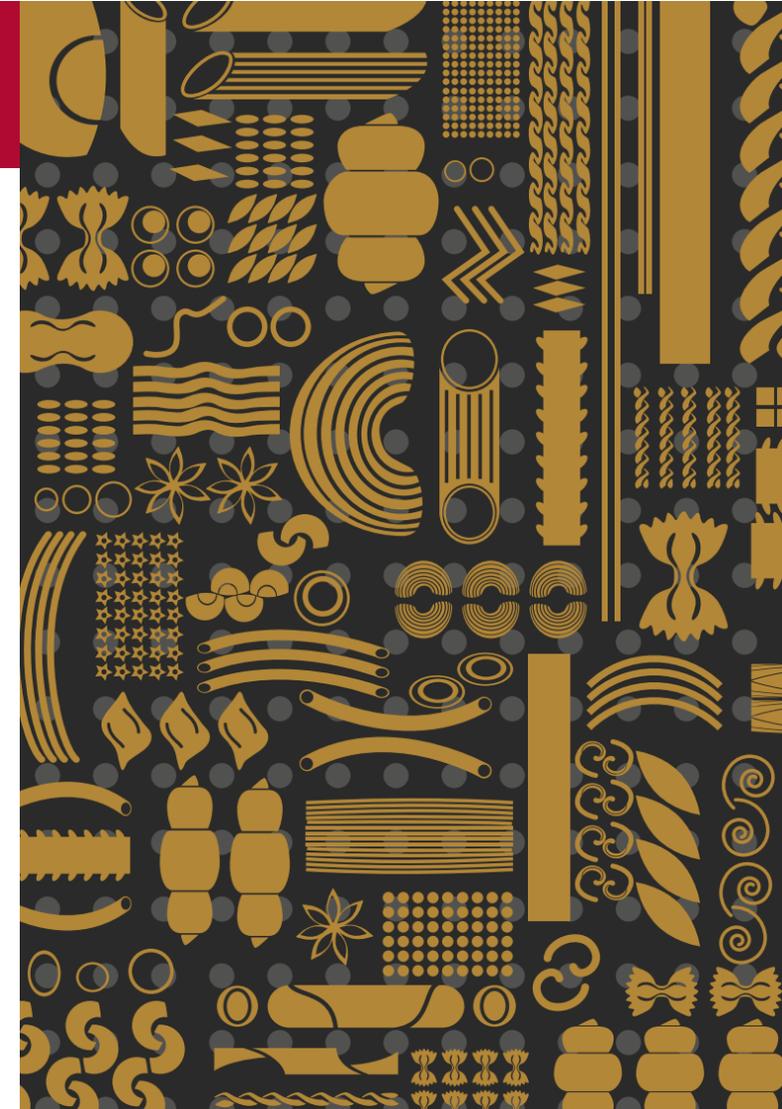
World Bank, IFC, IIC, OPIC, EBRD, and as the sole Italian financial intermediary for the European Commission.

This support allows eligible companies to seize the best opportunities in the global market. So basically we help businesses along every step of the international expansion process.

This also has a positive effect by making companies more courageous and willing to take on challenges since they feel more secure, knowing that we are at their side.

The Milan Expo is focusing on the cultural, economic and even ethical importance of our food. This is a sector in which Italian companies are particularly active, with considerable expertise ...

Absolutely. The food sector is crucial to our economy. This holds true for both the large food



leader nel settore agroalimentare per prodotti e tecnologie e questa potrà essere un'occasione importante per dare un ulteriore impulso a tutta la filiera che ha un grande potenziale di crescita. Con l'Expo sono previsti incontri BtoB, visite alle aziende italiane e alle loro filiere che spesso rappresentano eccellenze non solo del gusto ma anche della sicurezza alimentare. Ciò naturalmente può rappresentare una grande occasione sia per le nostre imprese che per tanti Paesi, soprattutto quelli in via di sviluppo.

Questo numero speciale della nostra Rivista è dedicato alla presenza dell'ONU all'Expo e alla sensibilizzazione dei visitatori sull'obiettivo "Fame Zero" che, oltre a proporre modi concreti per combattere la fame degli 800 milioni di persone che ancora vivono la piaga della fame (di cui 161 milioni sono bambini), mira ad aumentare la redditività delle famiglie che vivono di agricoltura nel mondo, a creare sistemi alimentari sostenibili, ad evitare gli sprechi.

Lei ritiene che le aziende italiane siano sensibili a queste questioni anche nel confronto con altri Paesi e sappiano mantenere viva la dimensione etica?

In generale possiamo affermare che le imprese italiane, quando si trovano ad operare nei mercati esteri sono molto attente ai principi etici e morali alla base della cultura locale dal rispetto e coinvolgimento delle maestranze, all'ambiente, tutto ciò fortemente rafforzato anche dalla presenza Simest.

In particolare per quanto concerne l'agroalimentare, la grande tradizione italiana nel mantenere e sviluppare la biodiversità abbinata alle filiere che presidiamo in molteplici prodotti di qualità, rappresenta non solo un'eccellenza nel gusto e nella sicurezza alimentare ma anche un modello a cui ci si ispira per meglio affrontare il tema della fame nel mondo. Penso ad esempio al recupero delle biodiversità in tanti paesi africani che, abbinata a sistemi sostenibili di coltivazione e trasformazione, può rappresentare un modo capillare di autosostentamento. Sul fronte dei Paesi più ricchi lo sviluppo della cultura della biodiversità e della sicurezza alimentare oltre a costituire un pilastro per la salute delle popolazioni ha effetti anche sui Paesi in via di sviluppo perché aumenta la domanda di quei

prodotti che possono essere realizzati solo in alcune aree geografiche e non in altre. Ecco perché penso che l'Expo possa rappresentare una grande opportunità per tutti i paesi che dovranno affrontare una delle sfide più importanti di questo secolo: "Nutrire il pianeta, energia per la vita".



SIMEST sostiene l'espansione internazionale di aziende dell'agroalimentare di altissimo valore, protagoniste della cultura alimentare italiana nel mondo

companies that produce high quality products – that dominate the largest markets and large-scale retail distribution – and for firms that focus on craftsmanship and tend to market their products through Italian food "boutiques". SIMEST lends its support to both these sectors, helping them become successful and maintain that success.

Any success stories you can tell us about?

We have helped many companies in the agro-food sector, many of them highly skilled, producing the highest quality products. To give you a few examples, we supported the expansion of Italy's second-largest pasta maker into foreign markets, which also makes it Italy's largest exporter with 92% of its turnover generated in over 100 countries. In the wine-making industry, we supported the first global trading platform for Italian wine in the United States in order to develop our presence in North American, Far Eastern and Russian markets. There are many other examples, including that of the international expansion of a leading food and agriculture group that produces high-quality extra virgin olive oil, which is aiming to become a major player in spreading Italian food culture throughout the world.

Let's talk about the Expo

For the "Italian System", the Expo offers a unique opportunity to showcase and further promote various areas of Italian excellence and to highlight, for the 20 million visitors expected, the expertise and quality that underlie the "Made in Italy" brand. Italy is a leader in the food and agriculture sector in terms of our products and technology, and this represents an important opportunity to further promote the entire industry, which has enormous potential for growth. At the Expo, we have planned B2B meetings, visits to Italian companies and firms along their supply and production chains, which are often examples of

excellence, not just in terms of the taste of their products, but also with regard to food security. Naturally, this could be a good opportunity for our businesses and for those of other nations, especially developing countries.

This Special Edition of our magazine is dedicated to the UN's presence at the Expo and making visitors aware of its Zero Hunger Challenge, which, in addition to suggesting concrete ways of fighting hunger for those 800 million people (including 161 million children) who still suffer from it, seeks to increase the income of families throughout the world whose livelihood comes from farming, to create sustainable food systems and to eliminate food waste.

Do you think Italian companies are aware of these issues, in general and compared with other countries, and that they know how to keep ethical considerations in mind?

As a general rule, I think we can say that Italian companies, when operating in foreign markets, are very conscious of the ethical and moral principles of the local culture. They show respect for and involve their workforces in protecting the environment and we, at SIMEST, vigorously reinforce this in working with them.

With specific regard to the food and agriculture sector, the great Italian tradition of maintaining and developing biodiversity together with the industries manufacturing an enormous variety of quality products is not just a mark of excellence in taste and food security, but is also an approach to be followed in tackling problems of nutrition. Take, for example, the recovery in the biodiversity in many African countries, which, in conjunction with sustainable cultivation and processing systems, could be a grassroots approach to becoming self-sustaining. In the wealthy countries, the development of the culture of biodiversity and food security, in addition to constituting a cornerstone for health, also affects developing countries, since it increases demand for those goods that can only be produced in certain geographical areas, such as sub-Saharan Africa.

This is why I think that the Expo represents an important opportunity for all nations faced with one of the most important challenges of this century.





DOSSIER WOMEN

SOLIDARIETÀ FEMMINILE

Le donne protagoniste
nell'agricoltura, nell'alimentazione,
nella lotta contro la fame

WOMEN'S SOLIDARITY

*Women take charge in agriculture, nutrition,
fight against hunger*



Costanza Sciubba Caniglia
Condirettore e Responsabile Esteri

MOSAICO DONNE

Perché potenziare le donne vuol dire
rafforzare la società tutta

Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”, il tema di Expo Milano 2015, incentrato sulla nutrizione e sull’energia, non può essere affrontato senza riservare uno spazio speciale alle donne, tradizionalmente incaricate dalla società della responsabilità della nutrizione delle attuali e future generazioni.

Non solo, infatti, lungo il corso della Storia, le donne hanno da sempre ricoperto, per ragioni biologiche e sociali, il ruolo di nutrici e raccogliatrici, ma questa peculiarità storica del ruolo femminile si ripercuote, tuttora, nell’organizzazione di molte società contemporanee.

Nonostante questo, tuttavia, tutti i dati finora raccolti sono concordi nel sostenere che le donne siano soggette, ancora oggi, a differenti tipi di discriminazione, in termini di accesso al credito, di accesso alle nuove tecnologie, di diritti di proprietà e di eredità, di accesso all’istruzione, di eguaglianza di paga con le proprie controparti maschili.

Oltre a questo, secondo gli studi pubblicati dalla FAO nel 2014, nelle zone rurali le donne spendono molte più ore degli uomini nel trasporto di acqua o materiali necessari alle coltivazioni.

Elementi di grave discriminazione che finiscono per affliggere pesantemente non soltanto le donne, ma tutta la società nel suo complesso.

Secondo i dati raccolti dalla FAO, ad esempio, circa il 70% delle produzioni agricole, nel mondo, è svolto da donne e le donne che lavorano in zone rurali rappresentano, da sole, un quarto di tutta la popolazione mondiale. Nonostante questo, a fronte di quel 70%, solo una percentuale di circa il 7% dei finanziamenti per l’agricoltura viene erogato a donne. Dall’analisi



di questi dati risulta, tuttavia, che se le donne avessero lo stesso accesso al credito degli uomini, potrebbero aumentare la produzione globale alimentare di circa un 20-30%. Questo non sarebbe soltanto un vantaggio immediato per loro, ma contribuirebbe ad implementare sostanzialmente la qualità e quantità della produzione complessiva di cibo, aiutando a ridurre il problema della fame per almeno 100 milioni di persone nel mondo.

Se, per esempio, si considerano gli indicatori dati dai Millenium Development Goals, appare evidente come le donne siano, purtroppo, ancora indietro nella maggior parte degli ambiti legati all’attuazione degli Obiettivi del Millennio.

La rivoluzione copernicana in materia di diritti delle donne in campo agroalimentare deve avvenire secondo una concezione che tenga conto di diversi fattori e che guardi alla crescita dei diritti della popolazione femminile come ad un’occasione di crescita per la società nel suo complesso. In altre parole, il messaggio che va reso chiaro è che la lotta per i diritti delle donne non riguarda soltanto le donne, e non è solo una questione di giustizia (che pure basterebbe da sola a sottolinearne l’importanza) ma che una società in cui tutte le parti della popolazione abbiano le

stesse possibilità di sviluppo è una società che complessivamente, potrebbe finalmente centrare l'obiettivo di raggiungere il proprio massimo sviluppo.

Ogni volta che a una donna viene negata la possibilità di accedere a finanziamenti per implementare il proprio appezzamento agricolo, è la società tutta che ne risente, ogni volta che una donna si vede negata la possibilità di accedere a nuove tecnologie che renderebbero più fruttuoso il suo lavoro, è l'indice di povertà e malnutrizione complessivo che raggiunge uno scalino un po' più alto. Non si tratta di garantire i diritti alle donne per le donne, ma perché il complesso della società se ne possa giovare, bambini in primis.

La malnutrizione nelle gestanti, ad esempio, ha degli effetti talmente profondi che, se non adeguatamente contrastati, non solo possono affliggere tutta la vita del bambino, ma persino ripercuotersi sulle generazioni successive, dando vita ad un circolo vizioso che sarà sempre più complesso cercare di spezzare.

È per questo che, nell'ideare questo numero speciale della nostra Rivista, abbiamo voluto riservare uno spazio speciale alle donne, a quanto

finora fatto per garantirne il benessere e la crescita e a quanto ancora da fare.

Abbiamo perciò voluto dare voce a punti di vista molto diversi ma complementari, per restituire al lettore una prima idea dello stato delle cose, secondo l'esperienza di donne che hanno impegnato la loro vita per lo sviluppo della condizione femminile.

Per questo abbiamo dato voce tanto a figure istituzionali, quanto a chi ha maturato un'esperienza in campo di organizzazioni internazionali, ONG e consulenza alle aziende, con l'obiettivo ambizioso di dipingere un quadro il più possibile variegato e completo di quello che è oggi lo stato dell'arte, ma soprattutto che possa mostrare degli esempi concreti di successo e illustrare possibili soluzioni per il futuro.

Salute, imprenditorialità, accesso al credito, business sostenibile, empowerment delle donne nelle zone rurali, sono tutti tasselli di un complesso mosaico che, solo se completato in ogni sua parte, potrà portare ad un reale cambiamento.

Perché una società le cui donne possano raggiungere il proprio potenziale è l'unico tipo di società che ha la possibilità di raggiungere questo potenziale nel suo complesso.

A MOSAIC OF WOMEN

Why Empowering Women Means Empowering Society

Costanza Sciubba Caniglia

Co-Director, Head of Foreign Affairs Sector

The theme of the Milano Expo 2015, "Feeding the Planet, Energy for Life", which focuses on nutrition and energy, cannot be truly addressed without reserving a special space for women. After all, women have always been traditionally expected by society to provide nutrition for the current and future generations.

Throughout the course of history women have always played the role of nurturers and gatherers for biological and social reasons. This historic female role continues to perpetuate itself to this day in the organization of many contemporary societies.

Despite this notion, all of the data gathered up until now illustrates that women, still today, are

subject to many different types of discrimination. This discrimination manifests itself in terms of access to credit, new technologies, property and inheritance rights, education, and equal pay with respect to their male counterparts.

Additionally, according to studies published by the FAO in 2014, in rural areas women spend much more time than men transporting water or other materials that are necessary for farming. Such discrimination winds up affecting not only women, but society as a whole.

According to further data collected by the FAO, around 70% of the products yielded by farms around the world are the result of work done by women. These women in rural areas, alone, account for a



quarter of the population worldwide. Despite this, keeping in mind that statistic of the 70% of products yielded, only around 7% of the finances available for agriculture are allocated to women. Upon closer analysis of this data, it can be concluded that if women had the same access to credit as their male counterparts, they could increase the global production of food by around 20-30%. This could not only be an immediate advantage for the women in question, but would also contribute to substantially increasing the quality and quantity of food production. This would help reduce the hunger problem in the world for at least 100 million people worldwide.

If one takes into consideration the Millennium Development Goals, it becomes evident as to how women are, unfortunately, behind in reaching any of those objectives.

The true turning point regarding women's rights in the agricultural and food sectors must occur by taking into consideration several factors. It must view the acquisition of more rights for women as an opportunity for society to grow as a whole. In other words, it must be clear that the fight for women's rights does not only concern the well-being of women. It is not merely a matter of justice (though that alone would be sufficient to highlight its importance) but the acknowledgement that a society in which all members of the population have the same opportunities is one that, as a whole, could finally reach its maximum potential for development.

Each time that a woman is denied the possibility to access funds to finance her farming business, it is society as a whole that suffers. Each time a woman is denied the possibility to access new technologies that would render her job more productive, the index of poverty and malnourishment rises by a notch. It is not a matter of guaranteeing rights for

women just for their own sake, but for the sake of society: so that we might all benefit, especially children.

Malnutrition in pregnant women, for example, has such far-reaching effects that if they are not adequately addressed, they not only affect the lives of the children in question but can also be passed onto future generations. This sets in motion a vicious cycle that will become increasingly more difficult to break.

It is for this reason that in this Special Edition of our magazine we wanted to dedicate a space to women and what has been done to guarantee their well-being and growth as well as what must still be accomplished.

We wanted to share different but complementary points of view so that the reader could gain a better idea of the current state of the situation according to the experiences of women that have dedicated their own lives for the improvement of the lives of women everywhere.

It is for this reason that we wanted to include articles by institutional figures, those who have had experience in the field of international organizations, non-governmental organizations, and as business consultants. We ambitiously wanted to paint a picture using as many "colors" as possible in order to give the most complete view of the current state. Above all, we wanted to provide concrete examples of success and to offer possible solutions for the future.

Health, entrepreneurship, access to credit, sustainable business, and empowerment of women in rural environments: these are all tiles in a complex mosaic that, only when it is completed, can bring about some real change.

A society in which women can reach their full potential is the only type of society that can reach its own full potential as a whole.

PIÙ FORZA ALLE DONNE PER UN MONDO PIÙ EQUO

LAURA BOLDRINI

PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI



ho lavorato presso le agenzie delle Nazioni Unite per circa 25 anni, 10 dei quali negli organismi dell'ONU che si occupano di nutrizione, la FAO e il WFP.

In entrambe le esperienze ho potuto constatare che le donne hanno un ruolo cruciale nella produzione agricola e nell'abbassamento del livello di malnutrizione, così come nel benessere legato ad una adeguata alimentazione dei componenti della famiglia. Quando le donne sono coinvolte nel meccanismo di gestione e di distribuzione degli aiuti, il cibo finisce sempre nella bocca di chi ne ha bisogno. Laddove invece la tendenza degli uomini è di usare gli aiuti per altri obiettivi, inclusa l'affermazione del proprio potere.

Dunque fanno bene le Nazioni Unite ad incentrare le loro politiche nell'empowerment femminile. Ritengo che sia giusto e anche utile dare alle donne più forza e riconoscere loro più diritti.

Ritengo inoltre che si dovrebbe dar loro più spazio nei tavoli negoziali, nelle fasi di post conflitto e nella ricostruzione. Le donne sono le prime a subire e a patire le conseguenze della guerra, conoscono meglio di chiunque altro di cosa c'è bisogno, come uscire dalle difficoltà. Dare spazio alle donne vuol dire costruire la pace.

MORE POWER TO WOMEN FOR MORE EQUALITY IN THE WORLD

Laura Boldrini
President of the Chamber of Deputies of Italy

I worked for United Nations Agencies for about 25 years, 10 of which for UN bodies focusing on nutrition, such as FAO and WFP. While at both these agencies, I learned first-hand that women play a crucial role in agricultural production and in lowering malnutrition levels, as well as in increasing general well-being by ensuring adequate nutrition for family members. When women are involved in aid management and distribution, food always reaches those who really need it, whereas men tend to use aid for other purposes, such as asserting their power.

The United Nations are therefore right to focus on the empowerment of women. I am convinced that it is both fair and useful to support women and recognise more rights to them.

I also believe that women should be more involved in negotiations, post-conflict phases and reconstruction. It is women who are most affected by war and they are therefore the best placed to identify what is needed and how to overcome difficulties. Giving women a greater role means building peace.



UNA PASSIONE AL FEMMINILE

Gaetano Previati "La danza delle ore", 1899 Olio su tela,
cortesy Archivio Fondazione Cariplo

Adriana Martinelli Landolfi
Coordinamento Dossier Women

Una passione al femminile è quella delle donne che non si accontentano del fatto che la sorte abbia loro destinato personalmente una vita dignitosa o magari anche di successi professionali e personali e si preoccupano della sorte di milioni di altre donne che non hanno non solo un presente ma neppure prospettive future di questo tipo. A volte si tratta di un contesto di condizioni economiche disagiate, altre volte a questo si aggiungono ideologie che vedono l'assoggettamento delle donne e la loro emarginazione sociale come un fatto strutturale immutabile. Frammenti nefasti di queste ideologie lambiscono in modo preoccupante anche il mondo occidentale che si vorrebbe "più uguagliario" visto che assistiamo ad una impressionante sequela di violenze e delitti "di genere" che avvengono anche qui.

In un momento come questo – poi – in cui il mondo è teatro di numerose guerre, dobbiamo aggiungere altre violenze, uccisioni, stupri, deportazioni in massa che colpiscono le donne in modo atroce. Per questo ci sentiamo di condividere con decisione le azioni che l'ONU intraprende a difesa delle donne nel mondo, azioni che vedono costantemente l'Italia in prima linea e spesso Paese promotore. E, senza giungere ai casi più drammatici sopra citati, vi è un'azione quotidiana, capillare, economica e culturale ad un tempo, che mira a restituire alla donna la dignità e il valore che le spetta come vera protagonista nell'alimentazione, nel progresso dell'agricoltura, nella lotta contro la fame. Siamo liete di aver potuto raccogliere attorno a noi voci significative ed emblematiche di donne che si battono per le donne. E di offrire le loro preziose testimonianze al dibattito promosso dall'ONU all'Expo.

FEMALE FERVOR

Adriana Martinelli Landolfi
Women's Dossier Coordination

Female fervor is that kind of passion that only certain women possess: they are the ones who are unsatisfied by the fact that fate has reserved a dignified life full of professional and personal successes for them. They would rather worry about the fates of millions of other women who not only have no present, but no future prospects either. At times, this is all due to a context of unfavorable economic conditions. At other times this is further intensified by ideologies that view the subjugation of women and their social marginalization as unchangeable structural elements. Nefarious fragments of these ideologies graze the Western World as well, in spite of being considered "more egalitarian". Here too we have witnessed an impressive number of violent "gender" crimes. In a historical moment such as this one, in which the world is facing numerous wars, we must add further violence, murders, rapes, and mass deportations that affect women in such an atrocious manner.

If it is for these reasons that we have chosen to support the actions that the UN has chosen to undertake in defense of women in the world. These actions have seen Italy constantly on the forefront and often as the promoting country. So as not to reach those same dramatic levels as the aforementioned cases, there are actions and measures that are taken daily that aim to restore dignity to women. These occur at an economic and cultural level as well. These actions also aim to restore the value that should be attributed to women as true protagonists in the sector of nutrition and agriculture and in the fight against hunger. We are happy to have been able to gather such significant and emblematic voices around us. They are the voices of women who fight for other women. Here we offer their precious contributions to the ongoing debate promoted by the United Nations at the Expo.



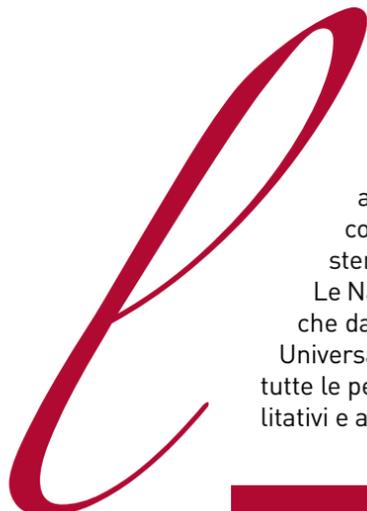
Un diritto individuale e un vantaggio sociale

LA SALUTE DELLE

DONNNE

Pia Locatelli

Coordinatrice del Gruppo di Lavoro Parlamentare
"Salute sessuale e diritti delle donne"



La salute non è un privilegio, ma un diritto umano fondamentale e costituisce un fattore indispensabile per conseguire uno sviluppo sostenibile.

Le Nazioni Unite, nella risoluzione del 12 dicembre 2012 sottoscritta anche dall'Italia, hanno invitato i governi a includere la Copertura Sanitaria Universale nella loro agenda per lo sviluppo internazionale, per far sì che tutte le persone abbiano accesso ai servizi sanitari preventivi, curativi, riabilitativi e ai farmaci essenziali, senza soffrire difficoltà finanziarie.

La risoluzione riserva una particolare attenzione alle donne, nei confronti delle quali sono necessarie politiche che considerino le esigenze specifiche di genere.

Ancora non è così, non solo nei Paesi più poveri e arretrati ma anche nella nostra Europa e nella nostra Italia dove, a causa della crisi, molte persone, soprattutto donne, rinunciano alla prevenzione, alle cure, all'acquisto di medicinali.

Componenti essenziali del diritto alla salute sono quelle che si riferiscono alla sessualità, compresa la salute sessuale e riproduttiva. Pur essendo definite come diritti umani delle donne nella Piattaforma d'azione di Pechino, esse restano in buona misura eluse e considerate ancora un tabù da parte di molti. Si tratta invece di diritti individuali fondamentali, caratterizzati da una forte dimensione sociale. Basti pensare alle campagne di prevenzione dell'Hiv, alla pianificazione delle nascite, alla possibilità di partorire in sicurezza.

Il diritto al benessere delle donne, nella sua accezione ampia, è un diritto in sé, dotato di un valore "moltiplicativo" nei suoi effetti in quanto si riverbera positivamente sugli altri migliorando, ad esempio, lo stato di salute dell'intera famiglia: una donna sana, che partorisce un bambino o una bambina sani, contribuisce a ridurre il tasso di mortalità materna e infantile e di malnutrizione della prole, favorisce la prevenzione di malattie legate all'apparato circolatorio e all'apparato riproduttivo. Ma è un diritto individuale di tutte e di ciascuna donna.

La buona salute dipende inevitabilmente anche da un'alimentazione adeguata. Le donne se ne sono





Somalia - IFAD-funded North Western Integrated Community Development Programme October, 2014, Marco Salustro, ©IFAD/Marco Salustro

WOMEN'S HEALTH: AN INDIVIDUAL RIGHT AND A SOCIAL ADVANTAGE

Pia Locatelli

Coordinator of the Parliamentary Commission "Sexual Health and Women's Rights"

Health is not a privilege, it is a fundamental human right and it is essential to the achievement of sustainable development.

The United Nations, in their 12 December 2012 Resolution, undersigned also by Italy, invited governments to include Universal Health Coverage in the international development agenda, so as to ensure that all persons have access to preventive, curative and rehabilitative health services and to essential medicines without being exposed to financial hardship. The Resolution pays particular attention to women, who should benefit from policies taking specific gender needs into consideration.

This is not yet the case, and not only in poorer and less developed countries but also in Europe and our own country where, because of the crisis, many people – women in particular – renounce prevention, treatment or purchasing medicines. Aspects related to the sexual sphere – sexual and reproductive health included – are essential

components of the right to health. Despite the Beijing Platform for Action defining such aspects as human rights of women, these are still largely unimplemented and seen as a taboo by many. On the contrary, they are fundamental individual rights, characterised by a strong social dimension: let us just think of the importance of HIV prevention campaigns, family planning, and safe childbirth.

Women's right to wellbeing – in the wider sense – is a right in itself with an added "multiplier" positive effect on other persons in terms of, for example, improving the health of the whole family: a healthy woman delivering a healthy child means lower maternal and infant mortality rates, lower child malnutrition rates, and better prevention of diseases connected to the circulatory and reproductive systems. However, the right to wellbeing remains an individual right of each and every woman.

Good health also inevitably depends on good

occupate da sempre: hanno procurato e preparato il cibo, preoccupandosi anche della provenienza e della qualità degli alimenti, grazie a una saggezza secolare.

Le donne hanno diritto a un'alimentazione adeguata, che anche in questo caso ha un valore individuale e sociale: la loro salute comporta di riflesso la salute dei figli. La lotta alla malnutrizione di bambini e bambine nelle aree povere del mondo non può prescindere da una sana alimentazione delle madri, dal loro diritto di conoscere e decidere come nutrire i propri figli e dalla loro capacità di approvvigionamento del cibo.

In molti luoghi questi diritti sono ancora da realizzare e per questo è necessario che siano ribaditi con forza nell'Agenda post 2015 per lo sviluppo sostenibile. La salute, a partire dall'accesso ad una alimentazione sana, non è un privilegio, non permettiamo che divenga tale.

nutrition. Women have always taken care of this aspect, using their centuries-old knowledge to supply and prepare food, paying attention to its origin and quality.

Women have a right to adequate food; a right that, once again, has both an individual and a social value, as a woman's health impacts her child's health. The fight against child malnutrition in the poorer regions of the world must fully include efforts to ensure healthy food to mothers and to guarantee their right to be informed on and decide how to feed their children, and their capacity to provide for food.

In many places of the world these rights are still to be achieved. This is why the post 2015 Agenda for sustainable development should strongly emphasise them. Health, and access to healthy food in the first place, is not a privilege. Let us make sure it does not become one.

Oratorio dei Buonomini di San Martino © I, Sailko



PARTECIPAZIONE SENZA RAPPRESENTANZA: PERCHÈ ABBIAMO BISOGNO DI DONNE LEADER IN AGRICOLTURA?

Beatrice Gerli

Gender and Targeting, Policy and Technical Advisory Division, IFAD

È

tempo di raccolta sulle colline del Ruanda dove Didi vive con la sua famiglia. Lei passa le dita attraverso i grappoli rosso brillante dei chicchi di caffè: rapidamente li raccoglierà riempiendo grandi sacchi per suo marito da portare alla cooperativa del caffè.

Lì saranno selezionati, seccati e poi venduti ad una società commerciale estera. Il marito di Didi incasserà il denaro dalla vendita e probabilmente sarà

lui a decidere come spenderlo.

E a lei cosa resterà? Ha lavorato duro sulla terra, prendendosi cura delle piante e raccogliendo i chicchi. Perché non può avere benefici e controlli sulle entrate derivanti dal suo lavoro? Perché non fa neanche parte della cooperativa?

La storia di Didi è fin troppo comune. Nonostante il contributo delle donne in agricoltura sia essenziale in tutti i paesi in via di sviluppo, il loro ruolo resta largamente misconosciuto e le loro rimostranze a mala pena ascoltate. La quota femminile della forza lavoro in agricoltura è attorno al 20% in America Latina per arrivare ad almeno il 50% in Asia e Africa. Ma ci sono solo poche donne contadine in una posizione di leadership o in condizione di avere una funzione attiva nei processi decisionali a tutti i



PARTICIPATION WITHOUT REPRESENTATION: WHY DO WE NEED WOMEN LEADERS IN AGRICULTURE?

Beatrice Gerli

Gender and Targeting, Policy and Technical Advisory Division, IFAD

It's harvest time in the hills of Rwanda where Didi lives with her family. She runs her fingers through the bright red bunches of coffee beans: soon she will pick them, filling big sacks for her husband to carry to the coffee cooperative. There they will be selected, dried and then sold to a foreign trading company. Didi's husband will collect the money from the sale and probably he will decide how to spend it.

But what will be left for her? She has been working hard on the plot, caring for the plants and harvesting the beans. Why isn't she benefitting from the income? Why isn't she even a member of the cooperative?

Didi's story is all too common. Despite women's essential contribution to agriculture in all developing countries, their role remains largely unrecognized and their concerns are scarcely heard. The female share of the agricultural labour force ranges from about 20% in Latin America to almost 50% in Asia and Africa. But there are only few rural women in





leadership positions or active in decision-making process at all levels, from the household to rural organizations, and in policy-making. Greater voice for rural women is not only a matter of equality, it is a long term investment. Given their enormous contribution to agriculture, stronger women's leadership is essential to make smallholder agriculture more productive and sustainable. If Didi and all rural women had equal access to productive inputs, yields from their land would increase by 20-30%. This would push up total agricultural output by as much as 4% in developing countries, improving rural incomes and reducing the number of hungry people globally by 12-17%. There is also an extensive body of evidence that links women's increased voice to better education of children and nutrition in the whole household. Through the investment projects it funds, IFAD supports member countries to recognize women's role in agriculture, enabling rural

women to become leaders and advocate for their needs. If Didi was to be part of rural organizations like the coffee cooperative, she could more easily access agricultural inputs, technologies, information and skills development for her work in the fields. Through active participation in rural organizations, Didi and other women like her can strengthen their own social networks, increase their confidence and self-esteem, develop leadership and technical skills, and have the opportunity to engage in decision making processes at different levels. Rural women's leadership and active participation in decision-making processes not only makes agriculture more productive, it also contributes to better food security for all.

livelli, dalla gestione familiare a quella aziendale, e nelle strategie generali. Che le donne contadine abbiano maggior voce in capitolo non è solo una questione di uguaglianza, è un investimento a lungo termine. Dato il loro enorme contributo all'agricoltura, una più forte leadership femminile sarebbe essenziale per rendere l'agricoltura su piccola scala più produttiva e sostenibile. Se Didi e tutte le donne contadine avessero parità di accesso ai fattori produttivi, i rendimenti delle loro terre potrebbero aumentare del 20-30%. Questo porterebbe ad una crescita del circa 4% della produzione agricola nei paesi in via di sviluppo, migliorando i redditi derivanti dal settore agricolo e riducendo di circa 12-17% il numero di persone che a livello globale soffrono la fame. C'è un ampio ventaglio di studi che documenta come il fatto che la donna possa avere più voce in capitolo migliori l'educazione dei bambini e la nutrizione dell'intera famiglia. Attraverso i progetti di investimento che finanzia,

l'IFAD sostiene i Paesi membri a riconoscere il ruolo delle donne in agricoltura, sostenendone la promozione sociale e la loro leadership e aiutandole a difendere le proprie esigenze. Se Didi fosse stata parte di un'organizzazione agricola come la cooperativa del caffè, avrebbe potuto più facilmente accedere alle informazioni del settore, alla tecnologia, con possibilità di sviluppare le proprie competenze per il lavoro nei campi. Attraverso l'attiva partecipazione nell'organizzazione rurale, Didi e altre donne come lei possono sviluppare le loro reti sociali, accrescere la loro fiducia e autostima, sviluppare le capacità di leadership e le competenze tecniche, e avere l'opportunità di impegnarsi nei processi decisionali migliorandoli a diversi livelli. Una posizione da protagoniste delle lavoratrici agricole e la loro attiva partecipazione ai processi decisionali non solo rendono l'agricoltura più produttiva, ma in più contribuiscono ad una maggiore sicurezza alimentare per tutti.



EMPATIA E FUTURE GENERAZIONI



DUE RISORSE PER I DIRITTI UMANI E LA SOSTENIBILITÀ NEL MONDO DEGLI AFFARI

Intervista con Nina Luzzatto Gardner, Direttore di Strategy International e professoressa associata di Business e Human Rights alla Johns Hopkins University SAIS

Costanza Sciubba Caniglia
Condirettore di Eccellenze Italiane

Professoressa lei ha una prospettiva preziosa riguardo al tema dello sviluppo di business più sostenibile anche grazie alla sua lunga esperienza nel settore della consulenza in Corporate Social Responsibility, ce ne può parlare?

Si va consolidando anche nel settore privato la consapevolezza della necessità di grandi cambiamenti nel modo di fare business, che superino il profitto come unico obiettivo. Il successo aziendale dovrà essere misurato secondo la triple bottom line: People, Planet, Profit. Se manca uno di questi elementi, l'azienda non può essere considerata sostenibile e molto probabilmente non avrà successo nel lungo termine.

EMPATHY AND FUTURE-GENERATION FOCUS: TWO ASSETS FOR HUMAN RIGHTS AND SUSTAINABILITY IN THE BUSINESS WORLD

An Interview with Nina Luzzatto Gardner, Director of Strategy International, and Adjunct Professor on Business and Human Rights at Johns Hopkins SAIS

Costanza Sciubba Caniglia
Co-Director Eccellenze Italiane

You have an interesting perspective regarding the development of sustainable businesses, thanks to your long experience consulting in the Corporate Social Responsibility (CSR) sector, can you tell us more?

It is pretty much understood by most members of the private sector by now that there need to be great changes in the way business should be run. Profit can no longer be the sole objective of the company. The success of a business will have to be measured in terms of "the triple bottom line"; People, Profit and Planet. If one of these elements is missing, the company cannot be considered sustainable and most certainly will not be successful in the long run. CSR activities have typically been defined by the company itself. This will change thanks to the approval in 2011 of the "UN Guiding Principles for Business and Human Rights". Companies will now have to engage with a broader group of stakeholders – and deal with them through a rights-based approach.

Le attività di CSR sono state, finora, definite dagli interessi particolari delle aziende. Oggi invece, grazie all'approvazione, nel 2011, dei "UN Guiding Principles for Business and Human Rights", si tende piuttosto ad attuare un approccio che tenga conto di tutti gli elementi essenziali per il rispetto dei diritti umani.

Le imprese, infatti, ora dovranno impegnarsi a rispettare un approccio armonico con questi principi, rendendo conto ad un gruppo di più ampio di stakeholders, e trattare con loro attraverso un approccio basato sui diritti sanciti dalle linee guida.

Il business consapevole è quello che crea un prodotto o un servizio che non danneggia l'ambiente o le persone ma ha un effetto benefico sulla società. Sono ottimista per il futuro: i miei studenti - ad esempio - sono molto interessati all'argomento e sono anche consumatori consapevoli.

Le donne hanno un atteggiamento diverso verso il tema dei diritti umani e della sostenibilità?

In generale le donne sono più sensibili a questioni legate all'ambiente, all'equità, alla giustizia e hanno una maggiore empatia: questo le rende

risorse preziose per le aziende attente alla sostenibilità.

Nel 2014, il 42% dei Chief Sustainability Officers delle compagnie americane era composto da donne e questa percentuale è destinata ad aumentare. Più il prodotto è sostenibile, più consumatori giovani e informati - spesso donne - lo compreranno. Ciò accade anche in campo finanziario: sia come investitori che come gestori di fondi, le donne, in maniera sempre maggiore, valutano un'azienda sulla base dei diritti umani e delle questioni ambientali oltre che sui criteri di governance.

Il fatto che il 40% del Padiglione Americano all'Expo di Milano 2015 sia finanziariamente supportato da aziende guidate da donne, ci mostra l'attenzione che esse danno ai temi della sostenibilità e della nutrizione. Cosa pensa che le grandi aziende potranno trarre dall'esperienza di Expo?

Credo che il tema di Expo stia costringendo le aziende a fare i conti con la realtà: come riusciremo a sfamare 9 miliardi di persone nel 2050 nonostante il cambiamento climatico?

Expo sarà una riflessione collettiva su queste sfide e sulle opportunità che possono derivare da



Bantantinnig, Senegal, Rural Women Sell Mango and Potato Jam, © UN Photo/Evan Schneider

A conscious business is one that creates a product or offers a service that does not harm the environment or humans but has a beneficial effect on society. I am optimistic for the future: my students, for example, are very interested regarding this matter. They are also conscious consumers.

Do women have a different attitude towards the notions of human rights and sustainability?

Women are in general much more sensitive to long term issues linked to the environment, equity, justice, and tend to be very empathetic: this makes

them precious commodities for businesses that are careful regarding sustainability.

As of 2014, 42% of US company Chief Sustainability Officers (CSOs) were women and this percentage is certain to increase. The more a product is sustainable, the more, younger and generally informed, consumers - often women - will purchase it.

This is also happening in the field of sustainable finance. Both as investors of their own capital and as fund managers, women are increasingly evaluating businesses based on human rights and environmental issues in addition to governance criteria.

The fact that 40% of the American Pavilion at Expo Milano 2015 is financially supported by companies with female CEOs demonstrates the attention that women give to issues of sustainability and nutrition. What do you think big businesses will get out of the themes of this year's Expo?

I think the theme of Expo is forcing companies to really come to grips with the grim reality at hand...how on earth will we be able to feed 9 billion people by 2050 with the changing climate? Expo will be a collective reflection on these challenges and on the opportunities that

can result from producing goods and services more sustainably and meeting the needs of underserved populations. Businesses that modify their business models in this fashion will ultimately do better as companies.

Can sustainable businesses and finance contribute in shaping our future?

I definitely think we are moving in this direction already - call it conscious capitalism or sustainable finance. The Social and Responsible Investor (SRI) movement is growing exponentially around the world. According to

una produzione di beni e da servizi più sostenibili soddisfacendo le esigenze delle popolazioni più svantaggiate e le aziende che riusciranno a modificare il loro modello di business in questa direzione, ne trarranno giovamento anche come aziende.

Una finanza più consapevole e un business più sostenibile possono contribuire a cambiare la forma del nostro futuro?

Sì, è questa la direzione in cui ci stiamo muovendo, che lo si voglia chiamare capitalismo consapevole o finanza sostenibile. Il movimento Social and Responsible Investor (SRI) sta crescendo esponenzialmente in tutto il mondo. Secondo il Global Sustainable Investment Alliance, gli investimenti in accordo con questi criteri sono aumentati del 61% dal 2012 raggiungendo, all'inizio del 2014, la somma di 21 mila 400 miliardi di dollari e sono stimati al 30% del totale degli investimenti gestiti da compagnie di investimento. Ciò significa che gli investitori stanno sempre più calcolando il rischio tenendo conto di fattori cosiddetti ESG (Environmental Social e Governance), oltre a fattori puramente finanziari. Usare questi criteri di valutazione, aumenterà la pressione sulle aziende. Inoltre, c'è un numero crescente di stock exchanges sostenibili coordinati da UNCTAD, UN Global Compact, UNPRI e UNEP Finance.

Ci può fare qualche esempio di come questi fattori apparentemente non strettamente finanziari possano fare la differenza per un'impresa?

Certamente. Oggi come oggi, nessuna azienda può sperare di battere la concorrenza senza aver analizzato a fondo la propria linea di rifornimento. Ci sarà accesso continuo ai materiali? Quanta acqua serve per la produzione? Si sono calcolati gli effetti e i rischi del cambiamento climatico? Quali sono le condizioni di lavoro? Inoltre, dal punto di vista della diversità, se metà dei talenti che escono dalle università sono donne, ci sarà maggior attenzione ad attirare e conservare le lavoratrici negli anni di maternità? Questi sono quesiti fondamentali che, se non adeguatamente affrontati, sono in grado di rallentare la crescita o addirittura far fallire l'azienda e mettere in pericolo la produzione se non affrontati seriamente.



Una finanza più consapevole e un business più sostenibile possono contribuire a cambiare le prospettive del nostro futuro

the Global Sustainable Investment Alliance, the investments that are made using these criteria have increased 61% since 2012 –reaching the sum of 21.4 trillion dollars for the beginning of 2014. These are estimated to be around 30% of the total investments that are professionally managed. This means that investors are increasingly measuring company risk through an ESG (Environmental, Social, and Governance) lens in addition to evaluating companies purely through a financial one. Evaluating businesses from this standpoint will put pressure on companies. There are also a growing number of sustainable stock exchanges coordinated by UNCTAD, the UN Global Compact, the UNPRI, and UNEP Finance.

Can you give us an example of how these factors, that appear to have no relation to finance, can actually make a difference for a business?

Sure. In this day and age, no company can expect to beat its competition if it has not thoroughly analyzed risks regarding sourcing through its supply chain. Will there be continued access to materials? How much water is needed to produce the goods? Has the company taken into account the effects of climate change? Labor conditions? Also, on diversity – if more than half of the talent graduating from universities is female; is there a strong recruiting and retention policy for their women and policies to accommodate their work during child rearing years? These are all major issues that could slow down or even close down your business and supply chain if not thought through.



SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE MICRO IMPRESE

Elena Bardasi e Markus Goldstein
Gender Unit of the World Bank Poverty Reduction
and Economic Management Network

I

n un Paese a basso reddito come la Tanzania, le donne devono essere "imprenditoriali".

Ma, oltre ad avere scarse nozioni in materia di finanza, contabilità, amministrazione ed essere dotate di competenze tecniche appena basilari, le donne micro-imprenditrici hanno anche un difficile accesso al credito e ai mercati.

Come può essere migliorata la redditività dei loro affari per aumentare le loro entrate?

Come si può creare una formazione in business che funzioni?

Questa è la sfida abbracciata dalla Tanzania Virtual Business Incubator, un progetto pilota realizzato a Dar es Salaam tra il 2010 e il 2012.

La maggior parte delle persone è scettica rispetto al fatto che possa essere l'istruzione a produrre l'aumento dei ricavi e dei profitti dei micro - piccoli imprenditori.

Tuttavia ci sono evidenti prove che dimostrano che è proprio così.

Offrire formazione alle donne imprenditrici è un'ulteriore sfida, perché le donne sanno di dover affrontare difficoltà specifiche, di doversi applicare a specifiche attività e spesso i tradizionali programmi di formazione non sono disegnati secondo le loro esigenze specifiche.

Il progetto attuato in Tanzania, tuttavia, dimostra come una formazione personalizzata e flessibile, che tenga conto delle specifiche esigenze e difficoltà delle donne, possa effettivamente funzionare - se erogato alle donne giuste.



SUPPORTING THE DEVELOPMENT OF WOMEN-OWNED MICRO- AND SMALL ENTERPRISES IN TANZANIA

Elena Bardasi e Markus Goldstein
Gender Unit of the World Bank Poverty
Reduction and Economic Management
Network

In a low-income country like Tanzania, women have to be "entrepreneurial." With little financial literacy, poor notions of accountancy and book-keeping, and basic technical skills, female micro-entrepreneurs also have a hard time accessing credit and markets. How can the productivity of their businesses be improved and their earnings increased?

How can a business training that really works be implemented?

This is the challenge embraced by the Tanzania Virtual Business Incubator, a pilot project realized in Dar es Salaam between 2010 and 2012.

I dati dimostrano che un'istruzione adeguata è in grado di aumentare il reddito dei piccoli imprenditori. Soprattutto delle donne

Dopo due anni di programma un maggior numero di donne imprenditrici aveva acquisito dall'8 al 15% di probabilità di miglioramento delle proprie competenze commerciali: come pagare un salario a se stesse, registrare le aziende, o differenziare i prodotti e i locali commerciali.

Inoltre, per questi gruppi specifici di imprenditrici affermate, i ricavi mensili erano aumentati significativamente, con la conseguenza di un miglioramento della situazione familiare.

Tuttavia, per un numero inferiore di imprenditrici che hanno fatto quell'esperienza, il programma non ha avuto impatti positivi su entrate e condizioni generali.

Questi risultati sono stati rigorosamente misurati dalla World Bank Africa Gender Innovation Lab utilizzando uno schema di controllo randomizzato. Che cosa c'è di speciale in questo programma di formazione specifico? Per tener conto dei bisogni delle donne, il programma – progettato sulla base di un approccio sviluppato da AIDOS, realizzato dalla Banca Mondiale e dalla Tanzania Gatsby Trust e promosso dal Governo Italiano – è sviluppato vicino alle loro abitazioni, perché spesso queste donne svolgono i loro affari in casa. Inoltre, è adattato ai loro impegni perché queste donne devono combinare le loro attività imprenditoriali con la cura e le responsabilità domestiche. Per quanto possibile, esso è sviluppato da istruttrici e trainer donne, in modo da coinvolgere le donne con maggiore efficacia.

Il Virtual Business Incubator – così chiamato perché, piuttosto che indicare uno spazio fisico di riunione, indica un insieme di servizi diretti alle donne – combina la formazione erogata nelle classi con visite individuali a casa delle donne imprenditrici da parte di istruttrici e trainer per rafforzare l'insegnamento fornito in classe, controllare i progressi e offrire un supporto individuale.

Questo approccio di insegnamento flessibile dimostra che la formazione può funzionare quando è progettata e mirata in maniera appropriata. E può essere efficiente – il costo del programma per donna è equisvalso a circa 3-4 mesi di aumento dei profitti.



Most people believe that training does not really work to increase revenues and profits of micro- and small entrepreneurs. And indeed, there is evidence suggesting that this may well be the case. Providing training to women entrepreneurs is an additional challenge, because women face specific constraints, work in specific activities, and may not find the traditional training programs tailored to their needs.

Yet, the pilot implemented in Tanzania demonstrates that training that is customized and flexible and takes into account women's specific needs and constraints can actually work – if it is delivered to the right women.

After two years in the program, more experienced women entrepreneurs were 8 to 15 percentage points more likely to improve business practices, such as pay themselves a wage, register their

enterprise, or differentiate their product and business premises. Moreover, for this specific group of established entrepreneurs, monthly revenues also significantly increased and so did household assets. However, for less experienced entrepreneurs, the program had no positive impacts on revenues or assets. These results were rigorously measured by the World Bank Africa Gender Innovation Lab, using a randomized control trial design.

What's special about this specific training program? To take into account women's needs, this program – designed based on an approach developed by AIDOS, implemented by the World Bank and the Tanzania Gatsby Trust, and funded by the Italian Government – is delivered close to women's homes, because women often have their business in their home. It fits women's schedule,

because women have to combine their activity with caring and domestic responsibilities. As much as possible, it is delivered by women trainers and coaches to reach women more effectively.

The Virtual Business Incubator – so called because it is not a physical space where entrepreneurs go, but a set of services that go to the woman – combines training delivered in classes with individual visits by coaches and trainers to the woman's business (normally the house) to reinforce teaching provided in class, check progress, and offer individual support.

This flexible approach to training demonstrates that training can work when it is appropriately designed and targeted. And it can be efficient – the cost of the program per woman was equivalent to about 3-4 months of increased profits.



RAGAZZE AI MARGINI

Daniela Colombo
Economista dello Sviluppo*

I was **not** PUT on THIS EARTH to be Invisible
I WAS NOT born to be DENIED
 I was not given LIFE only to belong to someone else.
 I belong to ME
 I HAVE A VOICE & I WILL USE IT.
 I have dreams unforgettable
 I have a name and it is not ANONYMOUS
 OR INSIGNIFICANT OR UNWORTHY
 OR WAITING ANY MORE TO BE CALLED.
 Some day, they will say: this was the Moment
 when the World WOKE UP to my potential.
 THIS IS THE MOMENT I WAS ALLOWED
 TO BE ASTONISHING
 THIS IS THE MOMENT WHEN MY RISING
 NO LONGER SCARES YOU
 this is the MOMENT when being a girl

N

ella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo le bambine e le adolescenti occupano l'ultimo gradino della scala gerarchica familiare, soprattutto nelle zone rurali. Vengono sfruttate per ogni sorta di lavori domestici - dalla raccolta dell'acqua e della legna, al pascolo degli animali più piccoli - o di attività generatrici di reddito, come la tessitura o l'intreccio di cesti. Si calcola che siano almeno 250 milioni le ragazze "ai margini" tra i 10 e i 18 anni.

Raramente hanno la possibilità di avere un'istruzione oltre il primo livello. Le scuole infatti sono lontane dai villaggi, per cui rischiano ogni giorno di rimanere vittime di violenze sessuali lungo il cammino. In Africa e nel Sud est asiatico, il divario nella scolarizzazione tra maschi e femmine resta molto ampio.

Queste bambine e adolescenti sono spesso costrette a lavorare in città come domestiche per famiglie poco più benestanti della loro, in cambio di vitto e alloggio. Trasferendosi, perdono la rete di relazioni familiari e amicali di supporto su cui potevano contare nel villaggio e si ritrovano sole, a volte senza documenti di identità, senza protezione sociale e sanitaria. Alcune ricerche hanno dimostrato livelli molto alti di molestie e violenze sessuali su queste adolescenti, anche da parte di famigliari.

Se si ribellano sono costrette a lasciare la casa in cui lavorano e si devono arrangiare con piccoli commerci di frutta, verdura, pietanze cucinate, passando sulla strada l'intera giornata in cambio di magri guadagni, oppure facendo le pulizie in cambio di pochi spiccioli. Facilmente diventano preda di uomini senza scrupoli, che le illudono



A young girl of the Bozo people along Niger river in Bamako, Mali, August 2007, © Ferdinand Reus from Arnhem, Holland

con piccoli doni per approfittare del loro corpo. Prostituzione in cambio di sopravvivenza. Quando si sposano sono le famiglie che scelgono il marito. Nel prossimo decennio, nei Paesi in via di sviluppo, circa 150 milioni di ragazze adolescenti saranno costrette a sposarsi prima di aver compiuto i 18 anni. La violenza, da parte del marito, della suocera, dei datori di lavoro, degli uomini in genere, è spesso un tratto caratteristico della vita di queste ragazze che accettano perché ignare dei propri diritti. È tra queste adolescenti e giovani donne che il virus dell'Hiv si diffonde più rapidamente. Per le ragazze è molto difficile pretendere che il marito usi un preservativo. Contagiate, finiscono in una spirale di discriminazione, stigma, emarginazione. Pochissimi programmi cercano di far fronte specificamente ai bisogni delle adolescenti, soprattutto di quelle più povere, di quelle che è più difficile raggiungere. Che nascono e continuano a crescere "invisibili", sotto il peso di responsabilità adulte arrivate troppo presto,

che cancellano i loro sogni e le loro aspirazioni. Recentemente è stata lanciata la Girl Declaration: un documento scritto da 508 ragazze che vivono in condizioni di povertà, coordinate da 25 organizzazioni di tutto il mondo, per richiamare l'attenzione del pubblico sulle "ragazze ai margini", affinché gli Stati membri delle Nazioni Unite che lavorano sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere tra il 2015 e il 2030, non si dimentichino, di queste piccole donne e diano loro la priorità che meritano e i diritti finora negati. Perché sono proprio queste ragazze, come ha scritto Amartya Sen, la risorsa fondamentale per lo sviluppo delle loro comunità.

***Daniela Colombo:** Economista dello Sviluppo. Fondatrice e Presidente di Aidos sino al 2014
* *Founder and President of AIDOS until 2014*

www.girleffect.org/2015
#GirlDeclaration



Cooking in Senegal

GIRLS LEFT BEHIND

Daniela Colombo
Development Economist*

In most developing countries, adolescent girls occupy the lowest rank in the family hierarchy, especially in rural areas. They are exploited for household chores – from water and wood collection, to leading the flock to pasture – or income generating activities, such as fabric or basket weaving. It is calculated that "girls left behind" between 10 and 18 years, are at least 250 million.

Rarely they have the possibility to have an education beyond the first grades. Schools in fact are often far away from their villages and every day they risk being sexually abused along the way. In Africa and in South East Asia, the gap in the educational level between boys and girls continues to be dramatic.

By the time they are between 10 and 14, these

adolescents often live far from their households, working as maids for families slightly richer than their own in exchange for board and lodging. Moving from their villages to town they are deprived of the supporting network of family members and friends, and they remain lonely, often without identity papers or health and social security. According to different surveys, these adolescents suffer a very high rate of sexual harassment and violence, also by relatives. If they rebel, they are obliged to leave the house in which they work and live and have to survive by small commerce of fruit, vegetables, street food. They spend the whole day on the street in exchange for mean earnings, or perform cleaning jobs for some small change. Unfortunately, it is very easy for them to become victims of ruthless

exploiters, who deceive them with small gifts in order to take advantage of their body. Prostitution in exchange for survival.

When they get married it is seldom for love. The families chose the husband. In the next ten years, in developing countries, about 150 million adolescent girls will be obliged to marry before they are 18 years old.

Violence perpetrated by the husband, mother-in-law, employers and men in general is part of the lives of these adolescents because they are unaware of their rights.

The HIV virus spreads very quickly among them. It is very difficult, practically impossible for them to demand their husband to use a condom. Once they are infected, they end up in a spiral of discrimination, stigma, isolation.

Many organizations are committed to work for the wellbeing of children, but very few programs address the needs of adolescent girls, especially

the most vulnerable ones, those who are more difficult to reach. These girls, who are born and grow, remaining "invisible", carry the burden of adult responsibilities which have come too early and deny them any dreams or hope for the future. Recently a "Girl Declaration" was launched. A document written by 508 girls who live in poverty and distress, coordinated by 25 non governmental organizations from all over the world, in order to call the attention of the general public on the "girls left behind", so that the Member States of the United Nations that are working on the drafting of the Sustainable development goals to be reached between 2015 and 2030, do not forget these small women and give them the priority they deserve to lead more fulfilling lives. As the Indian economist, Noble prize winner Amartya Sen wrote, they are the fundamental resource for the development of their communities.



**I NOSTRI
SOSTENITORI
ECCELLENTI**



I NOSTRI SOSTENITORI ECCELLENTI

Come ha sottolineato il Commissario Generale delle Nazioni Unite a Expo Milano 2015, Eduardo Rojas-Briaies, nell'intervista di apertura, questa Edizione Speciale della nostra Rivista è una guida tematica offerta al pubblico dell'EXPO per approfondire i passi necessari al raggiungimento dell'obiettivo di sradicare la fame dall'intera popolazione mondiale: obiettivo che l'ONU non considera velleitario bensì possibile e necessario. E con questo convincimento lo presenta all'EXPO per sottolineare come esso coinvolga direttamente l'intera comunità globale e quindi ciascuno di noi.

La forza di veicolare questo fondamentale messaggio dell'ONU attraverso la nostra pubblicazione ce l'hanno data tante nostre "eccellenze": sostenitori, sponsor, inserzionisti che hanno scelto di impegnarsi direttamente in questo progetto di importanza davvero vitale, associando la loro immagine ad un'idea di eccellenza non solo sul piano della produzione ma anche su quello della responsabilità sociale.

Si tratta di Aziende e Istituzioni che hanno voluto affermare come faccia parte di una logica di "eccellenza" anche la sensibilità verso le questioni di equità, sostenibilità e – a volte – perfino della stessa sopravvivenza di individui e popolazioni.

Ad essi va tutto il nostro apprezzamento e il nostro ringraziamento, unitamente a quello del Team ONU-EXPO, nonché l'invito ai nostri lettori ad approfondire la natura e la specificità di eccellenza di ciascuna di essi: le loro storie sono una parte molto bella della nostra



OUR EXCELLENT SUPPORTERS

As the UN Commissioner-General for Expo Milano 2015, Eduardo Rojas-Briaies stated in his interview, this Special Edition of our magazine is a thematic guide offered to the public of EXPO in order to offer a more in-depth explanation of how it is truly possible to eradicate world hunger: an objective that the United Nations considers not only possible, but necessary. It is with this conviction that the United Nations presents this objective at the EXPO: to show how it involves the global community as a whole, and therefore each and every one of us as well.

Our own examples of Italian "excellence" made it possible for us to diffuse this extremely important message from the UN through this publication. Our supporters and sponsors chose to fund this important project by associating their own image to an idea of "excellence" not only on the production level of this publication but also at a level of social responsibility.

These are businesses and institutions that wanted to openly state how truly "excellent" it is to accept that the notions of equality and sustainability are necessary for the survival of

individuals and entire populations.

We, along with the UN-EXPO Team, would like to offer all of our appreciation and gratitude, and invite all of our readers to read about what makes each of these companies the best in their fields. Their stories are a beautiful part of our publication and reading about them is an adventure in and of itself.

You may discover how avoiding the creation of waste, when it is managed with a pinch of ingenuity, can bring about creating a truly excellent product.

This is the case for Grana Padano, whose creation dates back to 1134 when the Cistercian monks of the Chiaravalle Abbey near Milan decided that they needed to find an efficient way to preserve their excess milk.

The large scale drainage operation that they performed on the surrounding marshland rendered that territory one of the most fertile lands in all of Italy. In this manner, they created sufficient pastures for their cows.

How does one go about preserving excess milk that is fresh, and therefore rich in vital nutrients?



Combattere gli sprechi – come vedremo – è anche il know how della FERRARI GRANULATI MARMI: qui il punto è recuperare per altri impieghi il materiale di scarto derivato dalla lavorazione dei marmi. Tradizionalmente, con questo materiale di granulati e polveri di marmo si creano conglomerati, legati con calce o cemento, utilizzati per pavimenti e decori, a volte bellissimi come quelli “alla veneziana”.

L’ecosostenibilità di questi prodotti (oggi utilizzati in vari settori, non solo in edilizia e ma anche in agricoltura come correttivi di acidità, assorbitori di sostanze inquinanti e con la funzione di filler all’interno di prodotti fertilizzanti), ha fatto venire in mente una bella idea alla famiglia Ferrari, da 30 anni impegnata nel settore: utilizzare la sabbia bianca e brillante derivata dalla macinazione degli scarti del marmo di Carrara per creare un gioco artistico per i bambini, aggiungendo alla base bianca anche brillantissimi colori.

Nascono così – nel rispetto delle norme europee per la sicurezza dei giocattoli (EN 71) – i SABBIARELLI che, come vedremo, offrono ai bambini la possibilità di creare piccoli capolavori “in 3D”. Un gioco 100%italiano.

Esempio di sostenibilità ambientale è anche quello di ATELIER DELLA CALCE, che si occupa di alta decorazione e restauro, ripristinando l’utilizzo della millenaria tradizione della calce – soppiantata dall’uso del cemento – con l’obiettivo di valorizzare antiche costruzioni e riqualificare quelle moderne per far riscoprire la magia della calce e dei prodotti naturali.

Una dimensione artigianale, quella di Atelier della Calce, che si ritrova anche in un altro dei nostri supporter, ARREDOQUATTRO azienda che produce arredi per le migliori boutiques del mondo, combinando il “fatto a mano” con l’adozione delle più moderne tecnologie.

Si tratta di un’azienda particolarmente attenta al tema della responsabilità d’impresa: per la sostenibilità ambientale delle sue produzioni ha installato un consistente numero di pannelli solari; per quanto riguarda la responsabilità sociale ha supportato i progetti di Oxfam Italia dedicati alla salute e all’educazione dei bambini in Sudafrica.

Dagli artigiani alla grandi imprese: tra i supporter del nostro progetto per l’ONU presentiamo anche un importante gruppo di caratura internazionale il GRUPPO DIMENSIONE, una società di alta

The monks created a system of boiling the fresh milk combined with an aging technique that resulted in the creation of Grana Padano, the most widely sold DOP cheese in the world.

Ferrari Granulati Marmi was also faced with the dilemma of reducing waste products. They needed to find alternate uses for the waste products produced from crafting marble. Traditionally, the marble dust was used to create conglomerates that were bound with lime or cement in order to produce flooring and decorations, particularly in the “Venetian style”. The eco-sustainability of these products (which is used in many different sectors aside from construction, such as in agriculture as a corrector of acidity; to absorb toxic materials; and as filler for fertilizers) gave the Ferrari family an idea. They decided to use the white dust derived from cutting slabs of Carrara marble to create an artistic game for children. They merely added brilliant colors to the marble dust.

This is how the Sabbiarelli came to exist. They offer children the possibility to create tiny masterpieces. They are 100% Made in Italy and are fully compliant with European toy safety standards (EN 71).

Another fine example of eco-sustainability is offered by the Atelier della Calce, which specializes in the art of fine decoration and restoration. They prefer to embrace a thousand year-old tradition and use lime rather than cement to restore ancient buildings and decorate modern ones. Their objective is to revive this tradition and allow others to re-discover the charm of lime and other natural products.

Atelier della Calce enters the realm of artisanal products that are handmade. Arredoquattro, another one of our sponsors, also manufactures high quality products. They build furniture for the world’s best boutiques and combine the notion of “handmade” with the use of cutting edge technology.

They are a company that is very attentive to the impact they have on the environment. In order to improve their eco-sustainability, they installed solar panels. As far as social responsibility is concerned, they have also helped to fund Oxfam Italia’s projects dedicated to offering healthcare and education to South African children.

From handcrafted goods to large businesses:



pubblicazione e percorrerle è un’avventura davvero entusiasmante.

Si scoprirà ad esempio come l’attenzione ad evitare lo spreco – alimentare e non solo – quando viene gestita con genialità, può portare addirittura a creare eccellenza.

Così è accaduto per il GRANA PADANO, nato attorno al 1134 proprio dalla lotta allo spreco condotta dai monaci cistercensi dell’Abbazia di Chiaravalle, vicino Milano.

La rete di bonifiche fatte dai Monaci in quella zona prima acquitrinosa ne fece uno dei terreni più fertili d’Italia. Dunque, con abbondanza di pascolo per le mucche.

Come conservare quel latte così ricco di proprietà nutritive che, nel momento della produzione, era in eccedenza rispetto al consumo?

I monaci seppero creare una tecnica di bollitura del latte fresco e successiva lavorazione e stagionatura che ha dato origine al Grana Padano, il formaggio DOP più consumato al mondo.

amongst our supporters for our project with the United Nations is Gruppo Dimensione, a company that is known on an international level. It is an engineering company that was founded in Grugliasco, near Turin. In its 30 years of international experience it has assisted in the construction and restoration of several of the UN's most technologically advanced buildings as well as those of some of its specialized agencies. As you can see, the Gruppo possesses that inimitable Italian trait that allows it to communicate with the world. It is capable of garnering appreciation from the most disparate countries while maintaining its Italian "flavor" and identity. It offers the possibility to tailor its services and combine this personalization with their own reliability and attention to detail. Gruppo Dimensione's most recent efforts include the creation of mobile medical units, in order to offer sustainable healthcare assistance, particularly in emergency situations. CASALLEGRA, on the other hand, is a project promoted by the Cento Architetti Group. The challenge that they posed to themselves was to build a home anywhere in the world, in 30 days' time, whose material is transportable in no more than 5 containers. It is an environmentally

friendly construction that includes insulation made with all-natural materials. Amongst Italy's most important, but perhaps lesser known, contributions to society are in the field of commerce. The theoretical foundations of nearly all of the financial institutions in operation today are the fruit of Italian thinkers, including: banks, the stock market, credit cards, banknotes, and insurance. The double-entry accounting system was invented by Luca Pacioli (1447-1517). It is for this reason that we included a portrait of Pacioli in the pages dedicated to the Trementozzi Accounting Firm, one of our most highly qualified and fervent sponsors. The *Tractatus de computis et scripturis* (located in Pacioli's longer work, the *Summa*) was the first printed work to contain not only an explanation of the double-entry technique but also of the entire operation involved in running a commercial venture. The diffusion of his work was so vast that the double-entry system became known as the "Italian method". Today, this method is still employed in the same way that was originally written by the Italian mathematician. One of our more creative sponsors is the Farmacia Ferrari of Brescia. They are known throughout Italy for having employed robots to



ingegneria fondata a Grugliasco (Torino) che, con i suoi trent'anni di esperienza internazionale, ha partecipato alla costruzione e ristrutturazione di alcune delle strutture più avanzate dei palazzi dell'ONU e delle sue Agenzie.

Come vedrete, il Gruppo è testimone eccellente di quella inimitabile caratteristica italiana di saper interloquire col mondo intero, di farsi apprezzare dai Paesi più diversi, mantenendo identità e "sapori" italiani: un approccio sartoriale, personalizzato, unito all'affidabilità e all'attenzione ai dettagli. Caratteristiche che GRUPPO DIMENSIONE riporta anche nella nuova sfida della creazione di unità sanitarie mobili, una soluzione di "Assistenza sanitaria sostenibile" particolarmente adatta a situazioni di emergenza.

Di sostenibilità si occupa anche un altro dei nostri supporter, TECNOIMPIANTI, azienda attiva praticamente in tutti i Paesi del mondo dove realizza impiantistiche ottimizzando le produzioni - soprattutto tessili - attraverso l'utilizzo di tecnologie in grado di recuperare energia e calore con l'effetto di salvaguardare l'ambiente, risparmiare energia e diminuire i costi. CASALLEGRA è invece una proposta della "centoarchitetti ecobuilding".

La sfida di questi architetti è quella di poter realizzare una casa ovunque nel mondo, pronta

in 30 giorni, i cui materiali sono trasportabili all'interno di 5 containers. Una costruzione ecologica progettata per ridurre al minimo l'impatto ambientale, con un sistema di coibentazione termo-acustica anche grazie all'uso di materiali naturali.

Una delle eccellenze italiane più consolidate - ma forse non tra quelle più note - è il ruolo da protagonisti svolto dagli italiani nello strutturare le basi teoriche e gli strumenti pratici dell'"arte della mercatura" e cioè del commercio. Hanno origine italiana, infatti, praticamente tutti gli strumenti finanziari oggi in uso, dalle banche alla Borsa, dalla carta di credito alla cambiale alle assicurazioni. Tra questi strumenti, anche la partita doppia, sistematizzata da Luca Pacioli (1447-1517).

Per questo motivo abbiamo messo il ritratto di Pacioli nelle pagine dedicate allo Studio di Commercialista della famiglia TREMENTOZZI, uno dei nostri più qualificati e convinti supporter. Il "*Tractatus de computis et scripturis*" (all'interno della "*Summa*", opera di Pacioli più ampia) è stata la prima stampa a contenere un'esposizione completa non solo della tecnica della partita doppia, ma anche dell'insieme delle operazioni che si devono porre in essere per la gestione di un'attività mercantile. La diffusione della sua opera fu tale che la tecnica di rilevazione





handle the commercial aspect of the pharmacy, while enhancing the human aspect by offering consultations to the public.

Farma Drive, in fact, makes it possible for anyone to shop from their pharmacy without leaving the comfort of their own vehicle. It is especially convenient for pregnant women, new moms, the elderly, and the handicapped. Pregnant women can consult the obstetrician on-call to ask questions pertaining to nutrition, for example. Women can have their faces analyzed and receive numerous types of esthetic treatments. Physical therapists, psychologists, nutritionists, and nurses are all on-call to offer the most holistic approach in pharmacy care.

The international approach offered by Dolce Vita Barbecues is also quite interesting. They offer a vast array of products that are carefully designed and environmentally friendly. They are used by many world-famous chefs and have been very successful worldwide, particularly the USA where barbecues are such an important part of

everyday life.

Lastly, we would like to thank FOTOGEEK FENAROLI. They are a family-run artistic photography and film studio that has been awarded numerous prizes in Italy and abroad for their endeavors. Gloria Fenaroli and her family let their passion be their guide in their collaboration with Eccellenze Italiane for the United Nations at the Expo Milano 2015. Many of their photographs enrich the pages of our magazine.

The companies we have presented come from many different fields but they are all united in their desire to communicate to the attendees of the Expo the importance of peace and helping the less fortunate: two objectives that the United Nations actively promotes everywhere in the world.

We already know that there are other companies who would like to join us in the subsequent editions of the magazine that we will print throughout the months of the Expo.

We look forward to hearing from them.

contabile nota come "partita doppia" venne chiamata "metodo all'italiana", un metodo che ancora oggi è applicato con le stesse modalità dettate dal matematico italiano.

Un altro dei nostri supporter più creativi è la FARMACIA FERRARI di Brescia nota in tutta Italia per aver "robotizzato" al massimo il rapporto "commerciale" con il pubblico potenziando invece quello umano e di consulenza.

Ecco allora la disponibilità verso donne incinte, neo mamme, anziani, disabili: lo sportello FARMA DRIVE permette infatti di non scendere dall'auto; le donne trovano qui l'ostetrica che le segue anche per l'alimentazione in gravidanza; possono fare l'ecografia della pelle e ogni tipo di trattamento estetico. Fisioterapisti, psicologi, dietologi, infermieri completano un'offerta che è un originale approccio olistico alla qualità della vita.

Interessante anche l'approccio internazionale di BARBECUE DOLCE VITA: un'offerta di prodotti di design ed ecologici - utilizzati anche da grandi chef - e proposti con molto successo sul mercato

mondiale in Paesi come gli USA in cui il barbecue è un vero rito familiare e sociale e quindi vi è una grande attenzione alla qualità delle strutture di utilizzo.

Vogliamo infine presentare FOTOGEEK FENAROLI uno studio video-fotografico di famiglia pluripremiato in Italia e all'estero per il modo speciale di affrontare l'arte dell'immagine.

Gloria Fenaroli e i suoi si sono lasciati coinvolgere con passione nel progetto di Eccellenze Italiane per l'ONU all'Expo: molte delle loro foto arricchiscono le pagine della nostra Rivista.

Le aziende eccellenti che vi presentiamo esprimono ambiti diversi, ma sono unite dal desiderio di testimoniare al vastissimo pubblico dell'Expo l'importanza di dare voce agli obiettivi di pace e sviluppo per i quali tutto il sistema delle Nazioni Unite è impegnato ovunque nel mondo.

Sappiamo già che altre aziende desiderano unirsi ad esse nelle riedizioni della Rivista che abbiamo in programma durante i mesi dell'Expo.

Le aspettiamo.





GRUPPO

DIMENSIONE

ECCELLENZA ITALIANA PER LE NAZIONI UNITE

AN ITALIAN EXCELLENCE FOR THE UN

Italian Excellences, at the United Nations, sparkle from the very foundations, thanks to Gruppo Dimensione, an Italian engineering company established in Grugliasco (Turin) which, with its thirty years of international experience, participated in the renovation, including the Glass Roof - Assembly Hall at the UNHQ in Geneva - and construction of some of the UN buildings' more advanced facilities. The group's relations with the United Nations are, however, not limited to the HQ, but include also the collaboration with the World Food Programme in Rome and the International Labour Organization in Turin. Active from 1984, the Gruppo Dimensione (representing 7 companies and divisions, each one dedicated to a specific specialization) has continued growing since, expanding and reinforcing its international presence during (and despite) the long years of crisis, thanks to its unique, holistic approach.

Dedicated to the creation and implementation of institutional facilities, public and private, head quarters' buildings and high-technology solutions, Gruppo Dimensione owes its international success to a work style, which considers every single aspect of the project as a whole and every project as a new challenge. Each project requires a tailored approach that relies on the four quintessential Italian values that the group is willing to represent in

the world: quality, warmth, reliability and attention to details.

The partnership between the British company Vanguard Healthcare Solutions Ltd., a pioneer of mobile healthcare and the world's largest fleet of mobile surgical facilities, together with the experience of Osp.Ital., the highly-specialized division entirely focused on hospitals facilities and prompted the strategic support from one Italian University: it coined the term "Sustainable Healthcare" based on mobile units that are entirely designed and rendered operative at the Italian factory in Turin.

After establishing a foothold in Central Europe, with the opening of a permanent branch in Geneva, and counting among its clients, besides the United Nations, prestigious institutions such as the CERN (for which the group cures the maintenance of all the buildings on the surface and of the underground structures), the BIT, the Federal Government of the United States and many banks, hospitals and institutions, the group has now expanded into

Eastern Europe and Africa (from Tunisia to Kenya), always with the aim of exporting the best Italian values throughout the world.

As general contractor for all these prestigious clients, Diego Cerrone's group developed and implemented a business plan that incorporated local human resources, especially when working in developing countries, where the Company has established partnerships with the local universities, with the aim of developing a fruitful relationship with the students and research groups, where the company hopes to find its future employees. The success of the group is due to the capability of matching Italian core values and technologies with a truly international vision. Despite its strong international experience, in fact, and a more and more successful presence in a growing variety of countries, the Group is the perfect example of what an "Italian excellence" should be: a tireless traveler who never forgets to "pack" Italy's core values in order to tastefully blend them with local ones in order to create a more inviting dish.

GRANA PADANO

TESTIMONIAL DI QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ

Perché è il formaggio DOP **più consumato** al mondo
ce lo racconta **Nicola Cesare Baldrighi**
Presidente del Consorzio Tutela Grana Padano

Laureato in Scienze Agrarie, Nicola Cesare Baldrighi è il Presidente del Consorzio Tutela Grana Padano dal 1999.

È Presidente di "Plac, Società Cooperativa Produttori Latte Associati Cremona": 4° produttore di Grana Padano (160.000 forme) e 3° produttore di Provolone (25.000 quintali).

Presiede inoltre Afidop (Associazione Formaggi Italiani DOP e IGP) e dal 2014 Fedagri settore latte.

Presidente Baldrighi, allora quali sono le caratteristiche che fanno definire il Grana Padano un'eccellenza italiana?

Ce ne sono davvero molte.

La prima è il forte legame col territorio.

Il nostro formaggio nasce da una ricetta millenaria la quale, creata dai monaci cistercensi attorno al 1134 nell'abbazia di Chiaravalle, a pochi chilometri da Milano, è rimasta sostanzialmente inalterata.

Marchiature a fuoco delle forme di Grana Padano selezionate





GRANA PADANO, QUALITY AND SUSTAINABILITY: WHY IT IS THE MOST WIDELY CONSUMED DOP CHEESE IN THE WORLD

*Nicola Cesare Baldrighi,
the President of the Grana
Padano Protection Consortium,
tells us why*

All'origine c'è proprio quello sforzo diretto all'utilizzo dei prodotti freschi del territorio e alla lotta agli sprechi che è uno dei punti più sensibili che caratterizza il messaggio dell'ONU all'Expo. La rete di bonifiche fatte dai Monaci Cistercensi in una zona prima acquitrinosa ne ha fatto uno dei terreni più fertili d'Italia. Dunque, con abbondanza di pascolo per le mucche. Il latte aveva proprietà nutritive molto superiori quando proveniva da mucche che pascolavano all'aperto accedendo perciò a quegli abbondanti foraggi: come conservare quel latte così ricco di proprietà nutritive che, nel momento della produzione, era in eccedenza rispetto al consumo? I monaci crearono una tecnica di bollitura del latte fresco e successiva lavorazione e stagionatura che ha dato origine al Grana Padano. Il successo del risultato dei Cistercensi ha fatto sì che questo formaggio si radicesse nella storia e nella cultura di 5 Regioni: Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia, Piemonte. Le procedure sono oggi le stesse e continuano a raccontarci di un prodotto genuino e senza sprechi. Infatti nella lavorazione del Grana Padano tutta la materia prima viene utilizzata al 100%.

Il Grana Padano è radicato nella tradizione di 5 Regioni: Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia, Piemonte

Nicola Cesare Baldrighi has a degree in Agricultural Sciences and has been the President of the Grana Padano Protection Consortium since 1999. He is also President of PLAC, the Coop Association of Milk Producers of the Cremona area. It is the fourth manufacturer of Grana Padano (with 160,000 wheels of cheese) and the third producer of Provolone cheese (2.5 metric tons). He also presides over the Afidop (Italian Association of DOP and IGP Cheeses) and from 2014, the milk sector of the Fedagri food confederation.



President Baldrighi, what characteristics help to define Grana Padano as an example of Italian excellence?

There are actually many characteristics. The first is its strong tie to its territory of origin. Our cheese derives from a thousand-year old recipe created by Cistercian monks around 1134 in the Chiaravalle Abbey, which is only a few kilometers from Milan. From that time, the recipe has remained essentially the same. Ingrained in its very essence is that particular effort to use fresh local products in order to combat wastefulness. Interestingly enough, this is also one of the main characteristics of the United Nations mission statement regarding their participation to the Expo Milano 2015. The large-scale drainage of the marshlands that was conducted by the Cistercians monks rendered this land amongst the most fertile in all of Italy. It is now comprised of ample pastures for milk-

producing cows.

The milk produced contained many more nutritional properties when derived from cows that had ample lands in which to graze because they had access to abundant varieties of grass. How could one preserve such rich milk which, at the time of its production, was available in a larger supply with respect to demand?

The monks created a technique of boiling the fresh milk and an aging process that gave rise to Grana Padano cheese.

The success of the Cistercians' effort allowed this cheese to become part of the cultural history of 5 Italian regions: Lombardy, Veneto, Trentino, Emilia, and Piedmont.

The very same production procedure is followed today and the product remains genuine with no waste. All raw materials are used up in their entirety during the production of Grana Padano cheese.

Dopo la de-crematura del latte, con le parti più grasse si produce il burro. Con 15 litri di latte si produce un chilo di Grana Padano e il siero derivato dalla lavorazione viene utilizzato nell'alimentazione di bovini e suini.

Se devo citare un altro motivo di eccellenza non posso che richiamare la bontà del sapore, il gusto del Grana Padano. Un sapore caratterizzato, marcato, ma delicato.

L'apprezzamento è dovuto anche agli alti valori nutrizionali, (un concentrato di calcio e proteine) e alla grande digeribilità e pronta assimilazione, dovuta alla lunga fase di stagionatura che è una sorta di pre-digestione.

Nel 1996 il Grana Padano ha ottenuto da parte dell'Unione Europea il riconoscimento di DOP, Denominazione di Origine Protetta. Che cosa vuol dire in concreto?

Vuol dire che le caratteristiche che lo contraddistinguono fanno del Grana Padano un prodotto che ha alla sua origine il rispetto di determinati parametri: soprattutto la materia prima legata al territorio e le tecniche di stagionatura.

DOP è il nostro formaggio in quanto prodotto durante tutto l'anno con latte crudo di vacca proveniente dalla zona di produzione definita dal Disciplinare e parzialmente decremato mediante affioramento naturale. Tutte le tre fondamentali fasi della

filiera produttiva: (allevamento, alimentazione e mungitura delle bovine, raccolta e trasformazione del latte in formaggio, stagionatura, eventuale grattatura) devono obbligatoriamente avvenire nella zona di origine.

Un'altra eccellenza, Presidente, è il successo internazionale. Secondo lei da che cosa deriva?

Il fatto che esso sia universalmente apprezzato dipende, io credo, semplicemente dal fatto che è buono. E il suo sapore ne rivela l'origine genuina. In effetti il Grana Padano è il formaggio DOP più consumato al mondo (secondo dati elaborati da soggetti indipendenti come Qualivita e Istat).

Il nostro formaggio è anche alla base di ricette di chef famosi nel mondo. Ad esempio dei Bastianich di New York.

Avete avuto anche tanti riconoscimenti nazionali ed internazionali...

Beh i riconoscimenti mondiali sono infiniti, ma il più grande riconoscimento è la sua diffusione: vorrei sottolineare che per essere tanto diffuso nel mondo, il nostro formaggio ha dovuto passare il vaglio dei controlli normativi di ciascun Paese e li ha sempre superati.

La Russia, ad esempio, prima di consentire che un caseificio sia autorizzato ad esportare da loro

After the milk is skimmed, the fat is used in the production of butter. With 15 liters of milk, one kilo of Grana Padano cheese is produced and the remaining whey is used to feed both cows and pigs.

If I must mention another reason for this cheese's excellence, I must speak of its taste. It is both distinctive and delicate.

This is due to its high nutritional value, which is a high concentration of calcium and protein, and the fact that it is easy to digest. These characteristics are due to the fact that the long period of aging actually acts as a sort of pre-digestion phase.

In 1996, Grana Padano received the DOP (Protected Designation of Origin) status from the European Union: what does this entail exactly?

This means that the characteristics that distinguish Grana Padano cheese's origins respect a certain set of standards, particularly the raw materials that bind it to its territory and the aging technique. What makes our cheese DOP is the fact that it is manufactured year-round with raw cow's milk that is produced only in the area designated by the Law. It is partially skimmed using a natural separation process. All of the three fundamental phases of production must occur in the product's area of origin: cattle-raising, nutrition, and milking; collection and transformation of the milk into cheese; aging and eventual grating of the cheese.

In your opinion as the Consortium's President, what do you think gave rise to this cheese's international success?

The fact that it is appreciated on a global scale I believe depends upon the simple fact that it tastes good. Its taste is a testament to its genuine origins. Effectively, Grana Padano is the most widely consumed DOP cheese in the world (according to statistics that have been provided by independently conducted surveys by Qualivita and Istat).

Our cheese is also the foundation for numerous recipes invented by many world famous chefs, such as Bastianich in New York.

Your cheese has also received many national and international awards...

Indeed we have received numerous recognitions, but the highest honor is its diffusion. I would like to emphasize that in order to be available on such a global scale, our cheese has had to pass vigorous examinations in each country and it has always managed to do so.

In Russia, for example, before a company is allowed the right to import its products to that country, the company must be personally reviewed by Russia's inspectors.

In the USA, the standards are also quite strict. However, if I must be honest, I have to say that the strictest examinations are our own, as a Consortium, and as a country. In our country, a certified product must be examined by the



Dall'origine secolare della nostra produzione abbiamo ereditato uno sguardo che attraversa i Secoli

i suoi prodotti lo sottopone a verifica diretta da parte di propri ispettori.

Severi anche i controlli USA.

Ma - per la verità - i controlli più rigorosi sono proprio i nostri, come Consorzio ma anche come Paese. Da noi su un prodotto certificato ci sono controlli ASL, NAS, i quali comunque arrivano dopo i controlli interni, secondo i parametri fissati a Bruxelles.

Dei più seri problemi che hanno investito il settore alimentare mondiale - come mucca pazza, mozzarelle blu, aviaria, peste suina - nessuno ha avuto origine in Italia. Sono stati introdotti da Paesi esteri mero rigorosi di noi a livello di controllo.

La sostenibilità ambientale è uno dei valori su cui l'ONU si batte di più. Che rapporto hanno i vostri produttori con questo obiettivo?

Dall'origine secolare della nostra produzione noi abbiamo ereditato uno sguardo che attraversa i secoli, che pensa alle generazioni future. Per questo possiamo essere tra i migliori "testimonial" della lotta ad una visione "depredatrice" della natura. Siamo d'accordo con quanto ha detto Papa Francesco: la Terra non perdona.

Il nostro prodotto, le sue qualità, sono strettamente legati all'ambiente in cui esso viene creato: salubrità del latte, salubrità dei terreni su cui crescono i foraggi, salubrità dell'aria e dell'acqua. Ogni dissesto in questo contesto avrebbe conseguenze devastanti anche sul nostro prodotto. Perciò abbiamo tutto l'interesse ad essere "sentinelle" della tutela ambientale.

Le nostre strutture cercano di limitare al massimo le emissioni di CO2 ricorrendo ai più avanzati sistemi di approvvigionamento energetico.

Monitoriamo perfino i gas emessi dagli animali nel processo di ruminazione.

Stiamo seguendo i nuovi parametri ICEA (Istituto per la certificazione Etica ed Ambientale, ex ICA) che modificano quelli precedenti.



ASL and NAS that nevertheless follow rigorous internal examinations, according to parameters set by Brussels.

Of the most serious recent problems that have plagued the food sector in the world, such as Mad Cow disease, the case of the "Blue mozzarellas", the Bird Flu, and the Swine Flu, none originated in Italy. These were all introduced by other countries whose examinations and standards are not as strict as ours.

Ecological sustainability is one of the most important values to the United Nations. How do your producers fare with this objective in mind?

The centuries-old origin of our production method is a testament to the fact that we have in fact inherited a vision that has always held the future generations in the highest regard. It is for this reason that we can be considered "spokespersons" for the battle against industries that prey off nature. We are in agreement with Pope Francis when he says that the "Earth does not forgive."

Our product and its inherent qualities are strictly tied to nature and the environment in which the cheese is created. The quality of the milk relies on the well-being of the land in which the pastures

lie as well as the quality of the air and water. Each disruption in the ecological stability of these lands would have devastating consequences on our product as well. It is for this reason that it is in our own best interest to act as "sentinels" of the environment's well-being. Our structures try their best to limit their emissions of CO2 and rely on the most cutting edge technologies to conserve energy. We even monitor gases emitted by animals during the ruminant process.

We are currently following the new parameters established by the ICEA (the Italian Institute for Ethical and Environmental Certification).

We take the utmost care of our animals: our cattle sheds are open, the cows are free-roaming and they reach the milking stations by themselves. We are very careful about their hygiene which determines their health and therefore their productivity.

All of this is also tied to your Ethical Code. What are its most important points?

A. Everything that I have mentioned as far as ecological sustainability is also applicable to our ethical code as well. It is also strongly tied to the ethical commitment we make towards our consumers: we aim to ensure that what we declare is truly what we offer.

The Ethical "Code", so to speak, concerns the structure of the Consortium itself and its constituents as well.

It calls for a ban on labor exploitation as well as the ethical and social commitment of our Consortium's administrators, directors, workers, and collaborators. It also extends into the contractual obligations established by the Consortium towards all of those who engage in any business with us as well.

When a product is as successful as yours, it attracts imitations. How does one fight these?

Forgeries arise when the words "Grana Padano" are printed on a product's label and it is not affiliated with the Consortium in any way. However, there are other behaviors that are damaging and that take advantage of legal loopholes. The Law, unfortunately, does not impose the indication of a product's origin or production chain on its label.

What is truly unfair is that there are those who sell a product whose name sounds similar to Grana Padano, but that is made with milk from Eastern Europe and with a process that is not subject to strict regulations. While we discard up to 10% of our product, in other words we do not brand these products with our seal of approval if the product

Ci interessa il benessere dei nostri animali: la stalle sono aperte, le mucche non legate, si recano da sole alla mungitura: c'è molta attenzione alla loro igiene che ne tutela la salute e dunque anche la produttività.

Tutto questo è legato anche al vostro Codice Etico? Quali sono i suoi punti più importanti?

Quello che ho detto riguardo alla sostenibilità ambientale ha piena valenza etica.

Ed è strettamente collegato all'impegno etico verso il consumatore, cui assicurare la massima corrispondenza tra ciò che dichiariamo e ciò che offriamo.

Il Codice Etico "codificato" riguarda sia la struttura Consorzio che i partecipanti ad essa.

Prevede il divieto di sfruttamento della manodopera, le responsabilità etico-sociali di amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori del Consorzio e si estende anche alle obbligazioni contrattuali che il Consorzio chiede da parte di tutti coloro che hanno relazioni d'affari con esso.

Il successo di un prodotto come il vostro attira gli imitatori. Come combatterli?

La contraffazione si ha quando sull'etichetta di un prodotto c'è scritto "Grana Padano" e non lo è. Ma ci sono ulteriori comportamenti sleali che ci danneggiano e che sfruttano un vuoto

legislativo: la legge purtroppo non impone di indicare la provenienza del prodotto e la sua filiera.

Slealtà è quella di chi mette in commercio un prodotto il cui nome riecheggia in qualche modo il Grana Padano e che però è fatto con latte dell'Est europeo e con lavorazioni che non sono strettamente controllate come le nostre. Mentre noi scartiamo addirittura il 10% dei prodotti, cioè non gli mettiamo il marchio, se risultano al di sotto delle caratteristiche organolettiche del nostro disciplinare, c'è chi si azzarda a mettere in commercio prodotti che ingannano il consumatore, fatti con un latte meno costoso del nostro anche perché la sua provenienza e caratteristiche organolettiche e di salubrità non hanno avuto alcun controllo.

Da alcune ricerche a livello universitario è emerso che la metà di quello che si consuma - pensando di consumare Grana Padano - non lo è affatto: si tratta di formaggi con una denominazione che riecheggia il nostro Marchio, acquistati dal consumatore convinto che si tratti di seconde linee più economiche di produzioni comunque provenienti dal Marchio autentico. Ma noi non abbiamo seconde linee.

I prodotti originali italiani costano di più: il consumatore deve essere consapevole che, acquistandoli, porta in tavola sicurezza e qualità.

Il Grana Padano viene utilizzato dai grandi chef della cucina italiana anche all'estero e venduto nelle boutiques del gusto

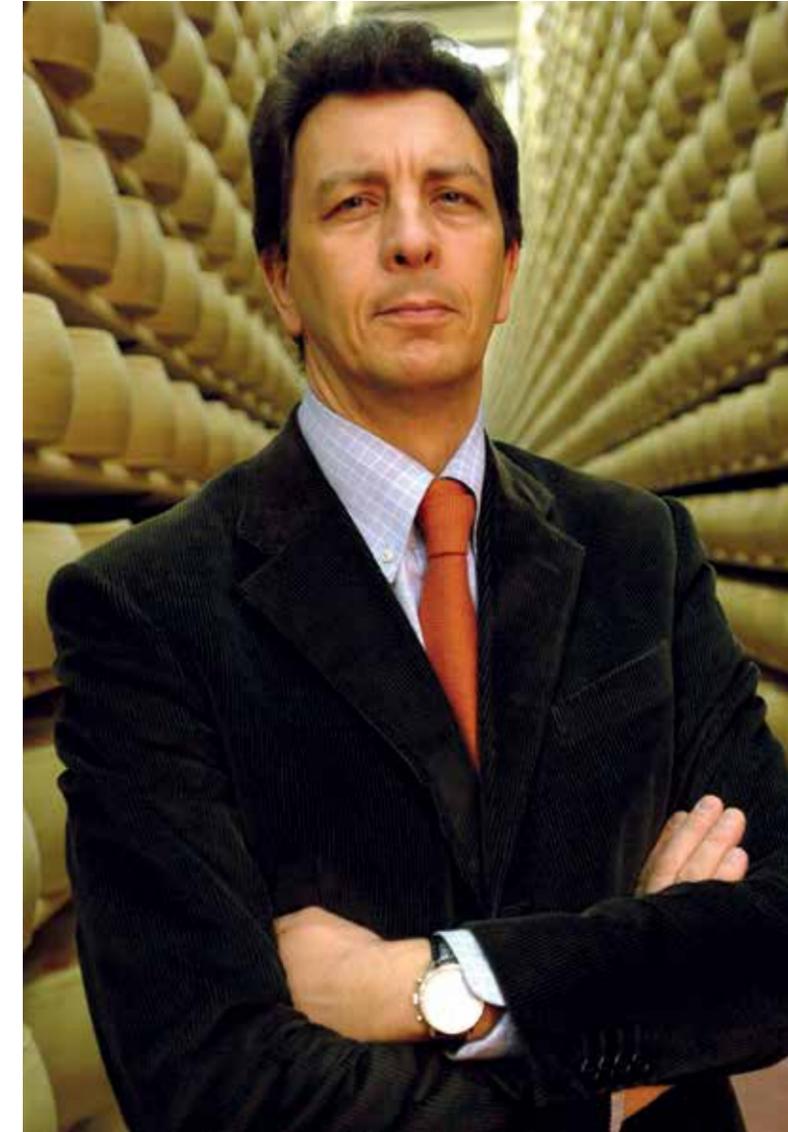
Perché non si pone rimedio a questo vuoto legislativo?

La politica italiana è sensibilizzata ed è favorevole a colmare la lacuna.

Le resistenze vengono a livello comunitario dove pesano interessi transnazionali.

Ad esempio gli "American Grana" valgono 3 volte Grana Padano e Parmigiano Reggiano messi insieme!...

Gli Stati Uniti sono il secondo Paese - dopo la Germania - in cui esportiamo il nostro formaggio. In gran parte a New York. Anche perché il Grana Padano viene utilizzato dai grandi chef della cucina italiana o venduto in boutiques del gusto. Perciò in quel mercato la slealtà, il danno del consumatore e la nostra perdita assumono notevole consistenza. In un contesto - come questa Rivista, che sostiene i valori dell'ONU sulla corretta alimentazione - ci fa piacere mettere in evidenza gli elementi di eccellenza del nostro prodotto, ma anche segnalare gli ostacoli che dobbiamo superare per affermarli.



Nicola Cesare Baldrighi, Presidente del Consorzio di Tutela Grana Padano

does not meet our established level of standards; there are those who dare to sell products that are intended to deceive the consumer. These products are made with milk that is less expensive than ours and their origin and organoleptic qualities have not been subjected to rigorous examination.

According to research conducted by various universities, it has come to our attention that half of what is consumed is not actually Grana Padano cheese. These are actually cheeses sold under names that are similar to those of our brand, purchased by consumers who believe the products to be cheaper, secondary lines that are still affiliated with the original brand. However, we do not have any secondary lines.

Original Italian products are more expensive: the

consumer must understand that in purchasing these products, they are placing safe, high-quality products on their dining table.

Why does no one rectify this legal loophole?

Italian policymakers are aware of the loophole and are willing to rectify the situation. They are, however, met with resistance from abroad where international interests are at stake. For example, those companies that produce "American Grana" are worth 3 times what the producers of Grana Padano and Parmigiano Reggiano are worth together!

The United States is the second most important country, after Germany, to which we export our cheese. We sell a great deal solely in New York:

this is due to the fact that it is used by many of the great chefs of Italian cuisine and it is sold in specialty stores. Therefore, in that particular market, the effects of unfair competition are particularly damaging to both the consumer and the producer. Our losses are significant in that market.

In contexts such as this magazine, that supports the value of access to safe and nutritious foods upheld by the United Nations, we are happy to highlight the qualities that render our product an excellent one. We also feel that it is our duty to point out the obstacles we have had to overcome in order to maintain such levels of excellence.



www.granapadano.it

SABBIARELLI

RECUPERARE MATERIALI PRODUCENDO ECCELLENZA

Una soluzione geniale è "un gioco da bambini"

Una storia proprio piacevole quella dei Sabbiarelli. Ce la facciamo raccontare da Alberto Ferrari titolare della Ferrari Granulati Marmi, azienda veronese tra le più innovative e dinamiche. Come siete arrivati ai Sabbiarelli?

Il nostro know how da 30 anni è combattere gli sprechi. Dalla lavorazione del marmo si ricava il 30% di materiale utilizzabile: il resto va recuperato per altri impieghi. Con granulati e polveri di marmo si creano conglomerati, legati con calce o cemento, che diventano pezzi unici di grande effetto, come ad esempio i raffinati "terrazzi alla veneziana" di antica tradizione.

I Sabbiarelli sono "matitone" che contengono polvere di marmo colorata con cui i bambini creano disegni coloratissimi, brillanti e in rilievo, una sorta di 3D.

Come c'entrano con il vostro "core business"? E perché avete deciso di essere presenti all'EXPO con noi?

Abbiamo macinato per decenni marmi italiani. Abbiamo visto che ai bambini piace giocare con la sabbia e disegnare. Abbiamo anche osservato che per lo più i giochi per l'infanzia sono realizzati all'estero.

È così che ci è venuto in mente - in famiglia - di produrre un gioco tutto Made in Italy dalla materia prima al prodotto finale. I Sabbiarelli - che rispettano tutte le norme europee per la sicurezza dei giocattoli (EN 71) - nascono prima di tutto dalla passione. Il business viene dopo.

Da una sabbia bianca di marmo di Carrara, con l'aggiunta di un arcobaleno di coloranti eco-compatibili, nasce un irresistibile stimolo per la creatività di ogni bambino.

Il nostro sostegno ai valori dell'ONU è convinto e vogliamo contribuire a far sì che si sviluppi una sensibilità verso di essi fin dall'infanzia.

Saremo presenti all'EXPO donando ai bimbi i nostri KIT di Sabbiarelli contenenti messaggi in tale direzione.

Per maggiori informazioni sui Sabbiarelli:

www.sabbiarelli.it/video

Per acquisti www.sabbiarelli.it

(che contiene anche mappa dei punti vendita).

www.ferrarigranulati.it - info@sabbiarelli.it



SABBIARELLI: RECYCLING MATERIALS WHILE PRODUCING EXCELLENCE

An ingenious solution is merely "child's play"

The story behind Sabbiarelli is a pleasant one. We will allow Alberto Ferrari, the head of Ferrari Granulati Marmi (one of the most innovative and dynamic companies of its kind in operation around the city of Verona) recount its origin. How did you decide to manufacture Sabbiarelli?

Our thirty years of experience has shown us how to eliminate waste products. Processing marble yields 30% of usable product: the rest must be utilized in a different manner. With marble granules and dust, one can create conglomerates blended with lime or cement that can become unique pieces, such as "Venetian terraces", an ancient tradition.

Sabbiarelli are large "pencils", so to speak, that contain colored marble dust with which children can create brilliantly colored drawings that have a 3D quality to them. How do they fit in with your core business? Why have you decided to participate in the EXPO with us?

For decades we have ground Italian marble. We have seen that children love to play with sand and draw. We have observed that the majority of toys for

children are manufactured abroad. As a family, we decided to manufacture a toy that was exclusively "Made in Italy" from raw material to finished product. Sabbiarelli, which respect all European standards for safety in toys (EN 71) emerged from our passion. The business aspect came later. From the white dust of Carrara marble, we created a toy that appeals to the creativity of children. We proceeded to add a rainbow of eco-friendly colors. We have always shared the United Nations' views with conviction and would like to develop awareness to them starting from a young age.

We will be at the Expo in Milan to donate our Sabbiarelli Kits to children. They will contain messages that will raise awareness of the UN's various missions.

For further information on Sabbiarelli, visit their website: www.sabbiarelli.it/video

To purchase, visit their website to find stores that carry Sabbiarelli: www.sabbiarelli.it www.ferrarigranulati.it - info@sabbiarelli.it





Natural Life Style

ALLEGRA!

la casa pronta in soli 30 giorni in tutto il mondo
all'interno di 5 containers



Il progetto casa "Allegra", nasce con l'idea di credere che un prodotto innovativo e per certi versi rivoluzionario, possa essere contrapposto alla crisi del settore immobiliare. La convinzione che possa, poi, ottenere il favore del pubblico ed un considerevole successo rispetto ai prodotti offerti dal mercato di riferimento, indipendentemente dall'attuale momento socio-economico, è la sfida della "centoarchitetti ecobuilding".

Tale convinzione è basata sulle peculiarità del prodotto stesso, prima fra tutti: **la velocità di costruzione.**

Attualmente non ci sono aziende che possono promettere questo risultato, neanche coloro che propongono case prefabbricate o costruzioni tradizionali.

Casa "Allegra" è realizzata con una struttura in acciaio antisismica certificata, installata su plinti con casseforme a perdere. L'innovativo sistema brevettato, ad innesto rapido, è stato dimensionato per poter essere idoneo nel 90% delle tipologie di terreno esistenti.

La struttura così concepita consente di ridurre al minimo l'impatto ambientale, prevedendo di fatto una riduzione considerevole dell'uso del cemento armato fino ad 1/10 rispetto alle tradizionali costruzioni.

Edificata su un unico livello, casa "Allegra" vanta un sistema di coibentazione termo-acustica eccezionale, grazie alle stratificazioni dei materiali naturali ed ecologici utilizzati, che garantiscono tuttavia una traspirazione continua delle pareti e del tetto, assicurando una eccellente salubrità degli ambienti.

- Sughero
- Lana di pecora
- Fibra di legno
- Gomma di riciclo ottenuta dalla lavorazione dei pneumatici.
- Legni di rovere, larice, olmo e castagno.
- Bio calce e pitture naturali ad alta traspirabilità

10&1ode!

- TECNOLOGIE IMPAREGGIABILI
- STRUTTURA ANTISMICA IN ACCIAIO
- PILASTRI A INNESTO RAPIDO
- TETTO PARETI E SOLAIO VENTILATI
- TECNICHE COSTRUTTIVE SEMPLIFICATE
- VETRI TRIPLACAMERA ANTIEFFRAZIONE
- ASSICURAZIONE UNIPOL A GARANZIA DEL RENDIMENTO DELL'IMP. FOTOVOLTAICO
- TRIPLO SISTEMA DI ALLARME
- IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 10KW
- PREZZO ECCEZIONALE: 200mq - 359.000€
140mq - 295.000€

PLUS

- SALA CINEMA
- PISCINA
- SAUNA
- HAMMAM
- HI-FI SYSTEM
- DOMOTICA

30 giorni!

- PLINTI E STRUTTURA 3 GG
- TETTO 5 GG
- IMPIANTI A TERRA 5 GG
- SOLAIO 2 GG
- PARETI EST. ED INT. 3 GG
- VETRATE 2 GG
- FINITURE INT. ED EST. 10 GG

DIFFIDA DALLE IMITAZIONI!

Le Case "Allegra" vengono certificate esclusivamente dalla 100architetti Engineering&Project Ltd attraverso l'invio della Documentazione di Garanzia e della Placca in argento con il numero seriale.

DOLCEVITA

BARBECUE

DOLCEVITA ego

IL BARBECUE ITALIANO ITALIAN BARBECUE



WWW.BARBECUE.IT



MANUALITÀ

SEGRETO DEL MADE IN ITALY



dal 1981 Arredoquattro crea arredi unici per allestimenti per l'alta moda e per le boutique di design delle migliori firme del Made in Italy all'estero. Nel suo stabilimento di Budrio, in provincia di Bologna, realizza progetti personalizzati prestando attenzione ad ogni singolo dettaglio, dando vita a dei prodotti dal design "fatto su misura".

In ogni lavorazione il segno distintivo delle finiture fatte a mano è in perfetta armonia con le più moderne tecnologie.

Da oltre 30 anni 57 collaboratori condividono gli ideali Arredoquattro, rendendo l'azienda rinomata per capacità, professionalità e innovazione.

Sin dagli inizi degli anni 2000, innovazione, sostenibilità, supporto della comunità locale e globale, sono i pilastri su cui l'azienda ha costruito la sua responsabilità d'impresa. Il progresso tecnologico ha rafforzato l'impegno di



Arredoquattro verso la sostenibilità ambientale: nel 2009 l'azienda ha installato 1,140 pannelli solari per un'area complessiva di 1455 metri quadrati.

Un impianto con una resa media annua di 231.660,00 Kw/h con un risparmio medio di CO2 di 123.012,00 Kg/a.

Arredoquattro ha supportato i progetti di Oxfam Italia dedicati alla salute e all'educazione dei bambini in Sudafrica comprando 300 copie di "Attraverso i tuoi occhi" un libro fotografico di Rossana Marra in cui sono ritratti i beneficiari del programma.

www.arredoquattroindustrie.com

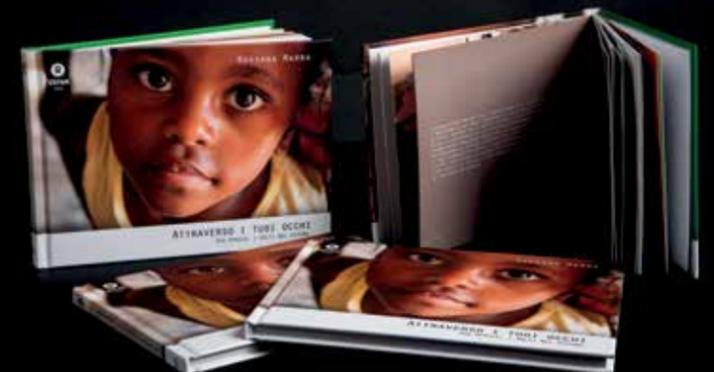


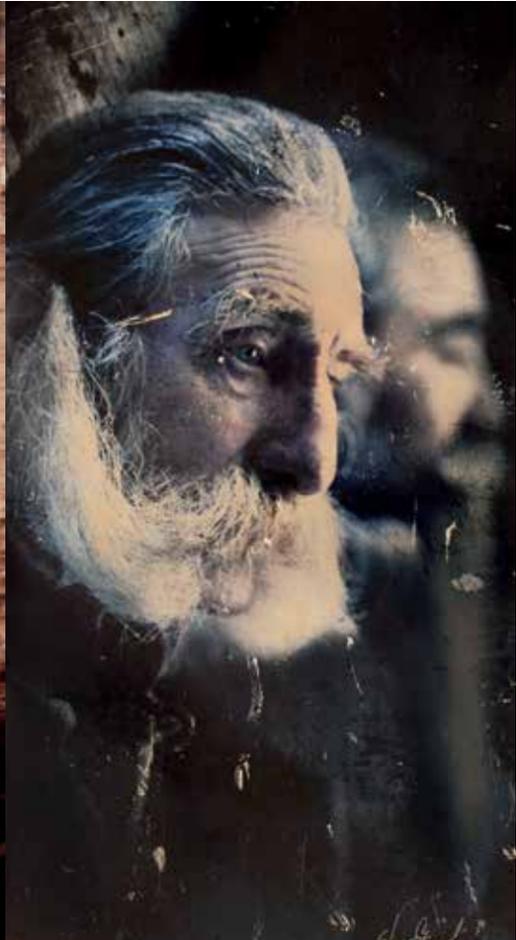
MANUAL SKILL A MADE IN ITALY'S SECRET

Established in 1981, Arredoquattro creates, unique furnishings and decors for high fashion set ups and boutique designs for the best "Made in Italy" brands in locations all over the world. In its facility in Budrio, near Bologna, it realizes customized projects paying attention to every single detail, making every product a tailor-made design. In every process the distinctive feature of handmade finishings is well harmonized with the most advanced technologies. Over the last 30 years, 57 collaborators have been sharing the ideals of Arredoquattro, making the company renowned for its capabilities, competence and innovation.

Since the early 2000s, innovation, sustainability, local and global community building have been the main pillars of the company's work ethic. Technological development has enhanced Arredoquattro's efforts towards environmental sustainability: in 2009 it installed 1,140 solar panels with a total area of 1,455 sqm. A facility with an annual average yield of 231,660.00 Kw/h with an average savings of 123,012.00 kg CO2/a. Arredoquattro supported Oxfam Italia's projects for children's health and education in South Africa buying 300 copies of "Attraverso i tuoi occhi" a photo book by Rossana Marra portraying the beneficiaries of the programme.

"Attraverso i tuoi occhi" a
photo book by Rossana Marra





STUDIO DI FOTOGRAFIA ARTISTICA FENAROLI

ISPIRAZIONE E TECNICA

PHOTOGEK FENAROLI uno studio video-fotografico pluripremiato per il modo speciale di affrontare l'arte dell'immagine.

Una ricerca appassionata ed instancabile sia per i contenuti che per l'originalità delle lavorazioni.

La qualità delle immagini è frutto della sensibilità che aiuta i fotografi dello studio ad avere un approccio psicologico per arrivare all'anima dei soggetti ritratti.

Scaturisce da qui la lettura attenta e interpretata del percorso della vita umana: dalla nascita alla maturità. C'è poi un filone di ricerca che sviluppa un profondo amore per l'Italia e le sue tradizioni.

"Tracce di Tempo®" è una lavorazione esclusiva di PHOTOGEK FENAROLI nata da un'idea di Gloria e Renata Fenaroli: si tratta di un procedimento gestuale sulla superficie della fotografia - progettato già in fase di scatto - che nasce dalla relazione tra immagine, luce e materia e da un'azione manuale sulla stampa fine art che rende ogni immagine unica.

Questa tecnica è applicata su vari contenuti: da "Tracce di Mille Miglia" alla visualizzazione del cibo, all'atmosfera senza tempo di ritratti e paesaggi naturali.

Molte le Mostre nazionali ed internazionali, tra cui l'ultima a Los Angeles.



ARTISTIC PHOTOGRAPHY BY
THE FENAROLI STUDIO

INSPIRATION AND TECHNIQUE

PHOTOGEK FENAROLI is a video-photographic study pluri-awarded for its special way to face the art of the image, including a passionate and tireless search for both content and for the originality of the work.

The picture quality is the result of the sensitivity that helps photographers of the study having a psychological approach to reach the soul of the subjects.

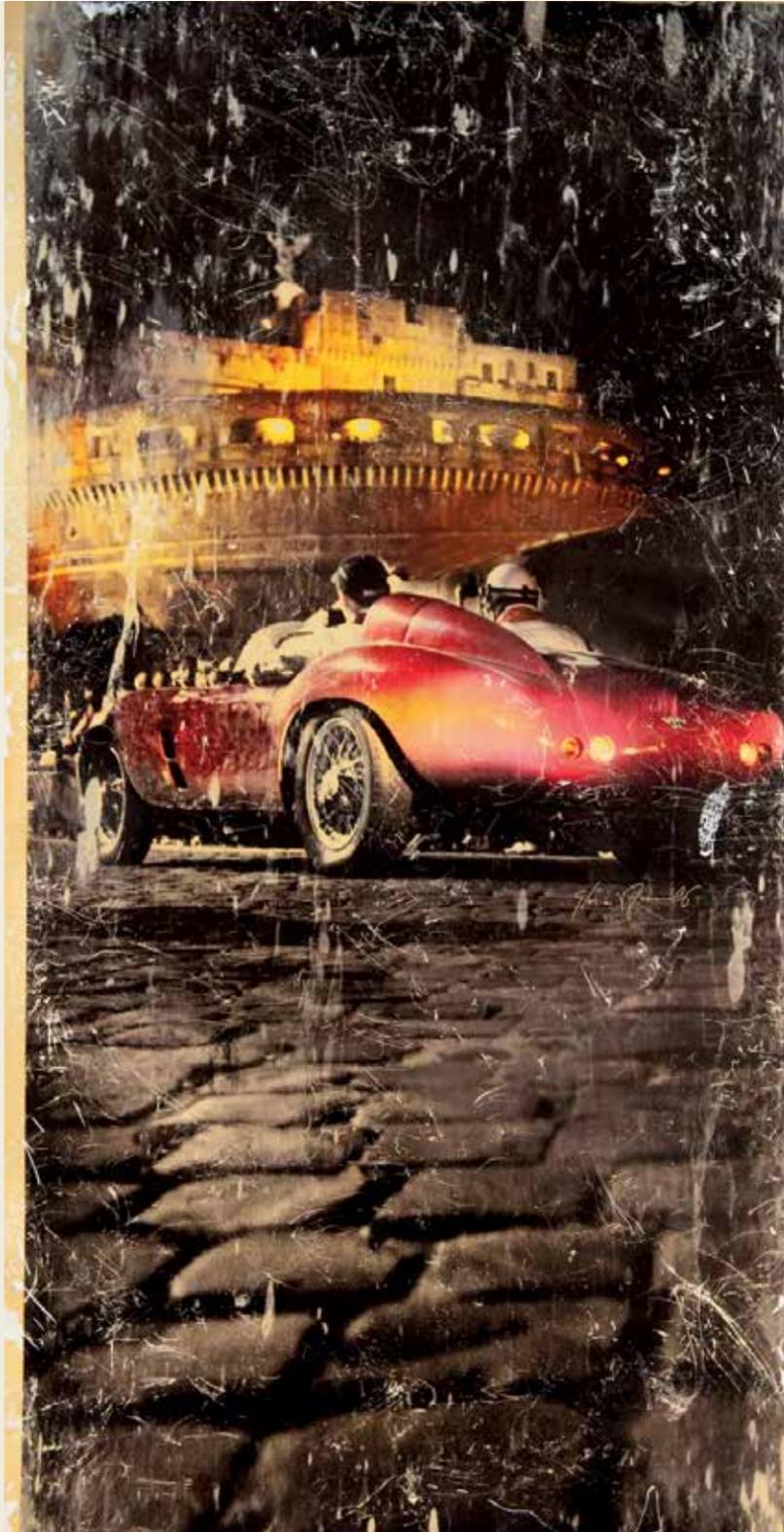
From this stems the careful reading and interpretation of the course of human life from birth to maturity.

Then there is a line of research that develops a deep love for Italy and its traditions. "Traces of Tempo®" is a unique work of PHOTOGEK FENAROLI brainchild of Gloria and Renata Fenaroli: it is an artistic process on the surface of the photograph - designed already during shooting - which arises from the relationship between image, light and matter and by manual action on the fine art print that makes each one a unique image.

This technique is applied to various contents: cars in "Tracce di Mille Miglia", the view of food and the atmosphere of timeless portraits and landscapes.

Many national and international show, including the latest in Los Angeles..

PHOTOGEK Fenaroli
Montichiari -Bs- Lago di Garda (Italia)
+39.(0)30.961850
www.photogek.com



Tra i riconoscimenti



LA PROFESSIONE DEL COMMERCIALISTA

È UN'ECCELLENZA ITALIANA



o **Studio Trementozzi** nasce nel 1947 ed è alla terza generazione di professionisti. Una storia familiare determinante nell'evoluzione delle competenze: 68 anni di esperienza nella tutela dell'impresa, dell'imprenditore, della famiglia e del loro patrimonio.

La mission è essere partner nella progettazione del futuro di privati ed imprese, nel curare i loro interessi, condividendone problematiche e strategie con indipendenza ed integrità professionale.

ATTIVITÀ DELLO STUDIO

Area revisione:

- Collegio Sindacale e controllo legale dei conti
- Due diligence fiscale e contabile
- Stime e perizie d'azienda

Consulenza strategica:

- Sviluppo di Business Plan, Piani strategici
- Sviluppo di sistemi di controllo di gestione di Budgeting e Reporting
- Ristrutturazione e liquidazione di azienda

Operazioni straordinarie:

- acquisto, cessione, fusione, scissione, conferimento di aziende
- Contrattualistica aziendale
- Rapporti tra i soci, patti parasociali

Diritto tributario:

- Pianificazione ed ottimizzazione fiscale
- Contenzioso tributario
- Consulenza fiscale ordinaria e straordinaria
- Dichiarazioni fiscali, assistenza presso gli Uffici Finanziari

Amministrazione e finanza:

- Contabilità economica, finanziaria, analitica
- Organizzazione amministrativa e finanziaria,
- Controllo di gestione, advisory finanziaria

Partnership:

Fausto Vittucci e C. sas - Società di Revisione
Albo Consob



BUSINESS CONSULTANCY AN ITALIAN EXCELLENCE

Trementozzi accounting firm was established in 1947 and has been a family-run firm for three generations. Its 68 years in operation have had a lasting impact in the Italian accounting field. The firm specializes in the protection of companies, entrepreneurs, as well as families and their estates. The firm's mission is to be a partner in the future of planning of both individuals and businesses by safeguarding their best interests through the implementation of problem-solving strategies with professional integrity.

FIRM'S ACTIVITIES:

Audit department:

- Board of auditors and statutory audition
- Tax and accounting due diligence
- Company evaluation and reports

Strategic consultancy:

- Business plans development, strategic plans
- Development of systems of management control of budgeting and reporting
- Company's restructurations and liquidation

Extraordinary activities:

- purchase, sale, merger, division and transfer of companies
- business contracts
- shareholder agreements

Tax Law:

- Tax planning and optimization
- Tax litigation
- Ordinary and extraordinary tax consulting
- Tax returns, financial offices assistance

Finance and administration:

- Economic, financial, analytical accounting
- Administrative and financial organization
- Management control, financial advisory

Partnership:

Fausto Vittucci e C. sas - a registered public accounting firm and at Public Company Accounting Oversight Board

Studio Trementozzi

6, via Benedetto Croce Roma - Italy
Tel +39 06 542396
mail trementozzi@uni.net

UN IMPORTANTE ESEMPIO DI SOSTENIBILITÀ TECNOIMPIANTI

Come realizzare nel mondo
impianti recuperando energia e calore

Da 30 anni collabora con le aziende leader a livello mondiale nella costruzione di materiali tecnici
Ha been operating worldwide in the textile industry for 30 years

Progetta, realizza, installa e collauda sul posto ogni suo prodotto in qualsiasi parte del mondo con soluzioni personalizzate per ogni esigenza
Our professionals design, implement, install and test all our prto meet their production needsoducts on-side in the world

We are present in 46 Countries in the world
Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Portogallo, Serbia, Croazia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Polonia, Russia, Egitto, Marocco, Turchia, Sudafrica, Zimbabwe, Emirati Arabi Uniti, India, Pakistan, Bangladesh, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Iran, Indonesia, Malesia, Filippine, China, Cambogia, Laos, Myanmar, Vietnam, Giappone, Taiwan, Korea Del Sud, Korea Del Nord, Australia, Nuova Zelanda, Chile, Argentina, Colombia, Usa, Canada, Ecuador, Brasile

- IMPIANTI DI ASPIRAZIONE CENTRALIZZATI PILOTATI CON INVERTER
Centralized air suction unit with inverted control
- STRUTTURA PORTANTE METALLICA
Metal frame work
- CENTRALI DI TRATTAMENTO ARIA
Air conditioning unit
- CONDIZIONAMENTO CON CANALI IN PANNELLO PYRAL
Pyral pannels channels air conditioning
- IMPIANTI DI ARIA COMPRESSA CON PROFILO IN ALLUMINO
Compressed air supply system made if alluminium
- QUADRO PLC
PLC unit
- IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE VAPORE PER TINTORIE
Steam distribution system for dry cleaners
- SISTEMI DI COGENERAZIONE RIGENERAZIONE E ILLUMINAZIONE A RISPARMIO ENERGETICO
Cogeneration, trigeneration systems and new lighting System with Energy saving (LED)

ASSOLUTO RISPETTO PER L'AMBIENTE
Absolute respect for the environment

Via Masaccio,33 – 25034 Orzinuovi, Brescia, Italia
39.3405141961- 3403405141962
info@tecnoimpianti.link
<http://tecnoimpianti.link/it/>



UNA FARMACIA TUTTA CUORE E ROBOT



Innovazione anche in Farmacia: ce n'è una "speciale" a Mazzano in provincia di Brescia con un robot che gestisce oltre 50.000 giacenze. Con questo "braccio" offre un prezioso risparmio di tempo e con il "cuore" pensa a neo mamme, donne in-

cinte, anziani, disabili: lo sportello FARMA DRIVE permette infatti di non scendere dall'auto. Alla Farmacia Ferrari le donne trovano l'ostetrica che le segue anche per l'alimentazione in gravidanza; possono fare l'ecografia della pelle e ogni tipo di trattamento estetico. Fisioterapisti, psicologi, dietologi, infermieri completano un'offerta che è un originale approccio olistico alla qualità della vita.

A ROBOTIC PHARMACY WITH A HEART

There is a special pharmacy located in Mannazo near Brescia that is truly innovative: it features a robotic arm that manages all of the 50,000 items in stock. The robotic arm saves precious time while catering to the needs of new mothers, pregnant women, as well as the elderly and the disabled. It is called the FARMA DRIVE system and allows for purchases to be made from the comfort of one's own vehicle.

At the Farmacia Ferrari, women can find a vast selection of services ranging from an obstetrician who can also offer nutritional advice, to ultrasound skin analysis and even esthetic treatments. Customers also have access to physical therapists, psychologists, dieticians, and nurses. The pharmacy offers an innovative holistic approach towards the quality of life.





Atelier della Calce

ALTA DECORAZIONE E RESTAURO

Atelier della Calce, nato dall'intuizione di Carolina Reviglio della Veneria, fondato con il restauratore Vincenzo Angelica, si occupa di alta decorazione e restauro, ripristinando una tradizione di alta qualità, con l'obiettivo di valorizzare antiche costruzioni e riqualificare e risanare quelle moderne per far riscoprire la magia della calce e i prodotti naturali.

Atelier della Calce, high Quality Restoration, was born out the intuition of Carolina Reviglio della Veneria and founded together with Vincenzo Angelica, an expert in restoration.

The Atelier della Calce specializes in fine decorations and restorations. Following a high-quality tradition, it aims to restore the value of ancient buildings and add value to modern structures. It strives to promote the charm of lime as well as other natural products.

www.atelierdellacalce.it



ARTIGIANATO PALAZZO
botteghe artigiane e loro committenze

The "Aroma Room" or "Water Room" in the old Pharmacy of Santa Maria Novella in Florence Restoration of the lime marmorino below the frescos



ECCELLENZE ITALIANE

Questa Rivista è realizzata dall'Associazione Culturale senza scopo di lucro Eccellenze Italiane, che quest'anno compie 15 anni di attività.

La Rivista **ei**, a diffusione internazionale, è stata premiata dal CNR quale "Progetto Editoriale di particolare rilievo culturale".

Partendo dalla sensibilità verso la ricchezza di contributi che ogni cultura porta al mondo globale, l'Associazione da lunghi anni è impegnata nel far emergere e valorizzare - in Italia e all'estero - i punti di forza degli Italiani in ogni ambito del sapere e attraverso i tempi.

Questo, nell'ottica della condivisione, della partecipazione, dell'apertura, dell'interscambio che da sempre caratterizza la tradizione italiana.

Il frutto di tanti anni di ricerca è stato raccolto da Rossana Pace nel Volume "Italia, un Paese Maiuscolo. Come continuare ad essere cuore e motore creativo del mondo" introdotto dal Presidente Giorgio Napolitano (Edizioni Editalia, Gruppo Istituto Poligrafico dello Stato e Zecca dello Stato) e presentato il 10 aprile 2014 presso l'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica.

ei ritiene importante che si realizzi una "globalizzazione consapevole", il che significa conoscere e amare le proprie radici, per affrontare, con rinnovata creatività, il futuro nel contesto mondiale.

Oggi **ei** non si occupa solo di Italia: ha messo e continua a mettere a disposizione anche di altri Paesi il proprio know how nella individuazione e valorizzazione delle eccellenze di un sistema. Dalle radici e dalla rinnovate fronde di ciascuno si costruisce il nostro futuro globale.

ASSOCIAZIONE CULTURALE ECCELLENZE ITALIANE

Redazione **ei** Ufficio Relazioni Pubbliche

Via Monti Parioli 62, 00197 Roma

Tel. 063211820 / 06.3244383

info@eccellenzeitaliane.it • www.eccellenzeitaliane.it

ECCELLENZE ITALIANE

This magazine was published by Eccellenze Italiane, a non-profit Cultural Association founded in 2000.

ei magazine, which is distributed internationally, was given an award by the CNR (Italian National Research Council) as an Editorial Project of special cultural importance.

Starting from their sensitivity to the wealth of contributions that every culture can bring to the world, the Association has been committed for many years to identifying and promoting - both in Italy and abroad - the strengths of Italians in every area of knowledge and throughout history.

They have done this with the aim of sharing, participating and opening discussions, for an exchange that has always characterised the Italian tradition.

The fruit of many years of research was assembled by Rossana Pace in the book "Italia - Un Paese Maiuscolo - Come continuare ad essere cuore e motore creativo del mondo", with an introduction by President Giorgio Napolitano (Published by Editalia, Gruppo Istituto Poligrafico dello Stato and the State Mint), which was presented on the April 10th 2014 at the Historical Archives of the Presidency of the Republic.

ei believes that it is important to create a globalization that is "self-aware". This entails loving one's own roots and facing the global context with renewed creativity.

Today, **ei** does not deal merely address issues concerning Italy: it has made, and continues to make, its expertise available also to other countries, so that they might identify and promote excellence in their own systems.

The future of our world can be built on its roots and emerge from its budding branches.



Part of the garden fresco from Villa Livia Drusilla (wife of Augustus)

UN Itinerary
at Expo Milano 2015



Per la prima volta nella storia delle esposizioni universali non avremo un singolo padiglione ma saremo presenti in varie aree del sito espositivo con delle installazioni multimediali che andranno a formare l'itinerario ONU. La nostra presenza si snoderà attraverso le aree tematiche di Expo Milano 2015, a partire dal Padiglione Zero, il luogo dove più di altri si percepirà lo stretto legame tra il tema dell'esposizione universale e la missione delle Nazioni Unite. Saremo inoltre presenti nel Parco della Biodiversità, nel Children's Park, nel Future Food District, nei nove Cluster tematici, nei padiglioni nazionali e nella Cascina Triulza, l'area della società civile.

Gli Spazi ONU saranno quindi riconoscibili da un gigantesco cucchiaino blu e saranno posizionati nelle principali aree tematiche di Expo Milano 2015. Visitando le nostre installazioni multimediali potrete scoprire, attraverso video, foto, infografiche e mappe, cosa facciamo quotidianamente per eliminare la fame nel mondo e garantire un futuro sostenibile al nostro pianeta. Soprattutto, seguendo il nostro itinerario, scoprirete come prendere parte alla nostra sfida, perché per arrivare a zero c'è bisogno del coinvolgimento di tutte e tutti.

For the first time in the history of world expositions, the UN will not have a pavilion but instead a horizontal presence with content spread throughout the Expo site. A UN Zero Hunger Itinerary will link UN content, from Pavilion Zero - where the link between Expo's theme and the mission of the UN will be most evident, through Biodiversity Park, the Children's Park, the Future Food District, the 9 Thematic Clusters, country pavilions and the civil society area, Cascina Triulza.

A large part of the UN Itinerary will be made up of several UN spaces in Expo Milano's main thematic areas, easily recognizable by their giant blue spoons. By visiting the UN spaces you will be able to discover through videos, photo stories, infographics and maps how the UN System strives daily to eradicate hunger and guarantee a sustainable future for our planet. Above all, by following our itinerary you will discover how to take part in the Challenge, because in order to get to Zero, we need everybody to get involved.

www.un-expo.org





Eccellenze Italiane come promotrici dei valori, dei messaggi, delle battaglie dell'ONU per un futuro fecondo e pacifico del mondo globale.

Per affermare questa scelta abbiamo realizzato, come Partner Ufficiale delle Nazioni Unite, questo Numero Speciale della nostra Rivista dedicato alla partecipazione dell'ONU e delle sue Agenzie all'Expo di Milano 2015.

La pubblicazione esce con l'inaugurazione dell'Esposizione, 1 Maggio 2015 ed è distribuita durante i 6 mesi dell'evento.

Come copertina abbiamo scelto un paesaggio di Giacomo Balla, tra gli artisti più apprezzati del nostro Futurismo: il sole radioso che illumina forme di una natura dalla valenza universale ci è parsa un'immagine adatta ad accompagnare in modo augurale il futuro che l'ONU intende sostenere: uno sviluppo sostenibile come strumento primario per la grande sfida "Fame Zero".

Eccellenze Italiane, the Italian Business Elite: Promoters of the Values, Messages, and the Battles of the United Nations Ensuring a Productive and Peaceful Future for the World

To further demonstrate our support, we are issuing this SPECIAL EDITION of our magazine as an Official Partner of the United Nations. It will be dedicated to the participation of the UN and its agencies at Expo Milano 2015 .

The publication will be released to coincide with the inauguration of the Exposition on May 1st, 2015 and will be distributed throughout the 6 months of the event.

*Linee Forza Paesaggio + Esplosione by Giacomo Balla
Courtesy of Associazione Culturale Futur-ism.*

We have chosen a landscape as depicted by Giacomo Balla, one of the most highly appreciated artists of the Futurist movement.

It depicts a radiant sun that illuminates natural shapes. It embodies a universal theme that seemed suitable to accompany the vision of a desirable future as expressed by the United Nations: a sustainable development as the means to overcome the Zero Hunger Challenge.

Rossana Pace

Direttore "EI - Eccellenze Italiane"



Eccellenze Italiane.it



EItaliene